



LETTERE all'UNITÀ

Non vogliamo fare i donatori di sangue in questa società ingiusta

Caro direttore, L'attuale politica del governo Cossiga-Craxi rappresenta un pericolo micidiale per i lavoratori e le loro condizioni di vita...

No, nessuna clemenza verso l'assassino nazista

Caro direttore, la sentenza del tribunale militare di Bari, reca una grave offesa alle vittime del ferreo assassinio nazista. Essa si basa sull'accertato pentimento del Reeder. Che cosa ha fatto a dimostrazione di questo pentimento?

Quando sul teleschermo arrivano i «nostri eroi» del tennis

Carissimi redattori delle pagine sportive, non capirò mai (?) i pomeriggi interi «spesi» da un canale TV per trasmettere tennis e solo tennis...

Non sono un po' troppi, di questi tempi, 100 milioni al presidente ENI?

Caro direttore, ho appreso dal giornale che al presidente dell'ENI, sig. Alberto Grandi, è stato fissato uno stipendio annuo di 100 milioni con un decreto del ministro socialista De Michelis.

Quei valori rivoluzionari di cui sono portatrici le donne

Caro direttore, dopo dieci anni di femminismo non è inutile fare un bilancio di ciò che si è fatto e discutare dei bisogni e delle esigenze delle donne, oggi. Per questa ragione sarebbe opportuno che il dibattito aprirsi nella rubrica «Lettere all'Unità» sulla «nostra identità e sui nostri valori rivoluzionari» si sciogliesse poi anche in altre pagine del nostro giornale...

Arturo Colombi compie 80 anni

L'operaio il dirigente contadino il politico

L'affetto e la stima con cui rivolgo al compagno Arturo Colombi gli auguri vivissimi per il suo ottantesimo compleanno derivano da molte cose: dalla lettura (che feci, come tanti altri compagni molti anni fa) dei suoi scritti e dall'ammirazione che ne provavo per la statura di combattente e di uomo che essi rivelavano...

di scioperi di braccianti in Valle Padana, in Sicilia, in Puglia. Colombi ascoltava attento e taciturno, con il mezzo sigaro toscano in bocca, tutti quelli che parlavano. Poi alla fine replicava con grande pacatezza alle argomentazioni di tutti, ed entrava nel merito dei discorsi (qualche volta difficili di strategia) che quei compagni avevano fatto...

Irasti acutissimi fra braccianti e contadini. Andò a Corato e a Canosa, con la raccomandazione di Colombi di «parlare chiaro», e di dire, ai comunisti e a tutti i lavoratori, che il Partito non era d'accordo, ad esempio, con il blocco dei paesi che colpiva, in modo indiscriminato, tutti. E ricordo ancora, di quel mio giro, le vivacissime assemblee alle quali partecipai nelle sezioni comuniste, e le reazioni che suscitarono il «parlar chiaro» che mi aveva raccomandato Colombi.

I fatti, i personaggi, i retroscena sui quali domani giudica il Parlamento

L'affare Donat Cattin-Cossiga Ecco le tre soluzioni possibili

Bisogna decidere se archiviare tutto, rinviare a giudizio o approfondire le indagini - Non è Sandalo il testimone chiave - Le contraddizioni tra i due leader dc

ROMA — A distanza di poco più di tre anni dall'affare Lockheed le Camere tornano a mettersi in seduta comune — da domani mattina, e probabilmente sino a sabato o domenica — per discutere un'altra inquietante vicenda che chiama stavolta in causa direttamente il presidente del Consiglio.

UNA LETTERA STRACCIATA — Ridotta all'osso, la questione si riduce a due interrogativi e a tutto eluso dall'inquirente e a cui comunque il Parlamento deve dare una risposta. La prima domanda è questa: chi ha dato al senatore Carlo Donat Cattin, alla fine dell'aprile scorso, il primo allarme, informandolo che il brigatista pentito Fabrizio Peci aveva tirato in ballo suo figlio, indicandolo come protagonista delle imprese di Prima Linea?



Cattin. E di queste accuse, considerato anche il rilievo delle persone coinvolte, il presidente del Consiglio era stato certo, certamente, e istituzionalmente, messo subito al corrente. D'altra parte, se Cossiga si fosse davvero mantenuto tanto sulle generali, come ha sostenuto davanti all'inquirente, come mai il senatore Donat Cattin ha ammesso di essere uscito letteralmente «raggelato» dall'incontro a quattro occhi con il presidente del Consiglio?

La polemica su nomine e lottizzazione alla RAI

Quei 14 consiglieri, rissosi e perditempo

ROMA — Giovedì, alle 16, il consiglio d'amministrazione della RAI dedicherà un'altra seduta alla controversa questione delle nomine nei posti dirigenziali vocanti: Rete 1, GR 1, vice-direzione generale. Non si esclude, tuttavia, che nessuna decisione sarà presa e che la scelta dei nuovi responsabili sarà rinviata a settembre. E' una ipotesi ripresentata autorevolmente anche dal Corriere della Sera, che ieri ha severamente stigmatizzato la «politica dei rinvii»: restano malinconicamente vuote sedie e poltrone, oggetto di dissenziati appetiti lottizzatori, di forsennate liti tra i partiti, incapaci di trovare un accordo. Sicché — spiega il Corriere — i consiglieri d'amministrazione, espressione delle diverse forze politiche, strolagano, parlano a vanvera sulla «RAI degli anni Ottanta» e perdono giornate e settimane in

discussioni inutili. Ma non si deve disperare. Di fronte a questi 14 consiglieri incoscienti (il Corriere misteriosamente non si pronuncia sul vice-presidente Orsello) ci sono il presidente Zavoli e il direttore generale De Luca che «per fortuna hanno dimessità con i problemi radiotelevisivi... sapranno affrontarli e risolverli nel migliore dei modi... sapranno certamente combattere le intromissioni esterne... sanno che c'è molto da lavorare e che dovrebbero sapere anche i consiglieri nominati di recente... sono i più pratici e ogni volta che si decidevano di riportare il discorso nell'alveo giusto...».

di fare gli interessi dell'azienda, non quelli dei partiti che li comandano» a viale Mazzini. Allora lo scontro non è tra due dirigenti tutti presi dalle sorti della RAI e 14 scapestrati. Il punto vero è un altro. Da una parte c'è chi, mamma Cencelli alla mano, vuole distribuire gli incarichi tra «fiduciari» dei partiti di maggioranza. Tanto per capirci: la Rete 1 appartiene alla DC, la Rete 2 al PSI e via di questo passo. Costoro perseguono un metodo discriminatorio e perciò illegittimo; scavano la fossa al servizio pubblico che — per competere sul mercato nazionale e internazionale con i gruppi privati e gli altri sistemi radiotelevisivi — ha bisogno di uomini scelti per le loro capacità e non per la loro affidabilità politica; ignorano le richieste che vengono dagli operatori delle Re-

I rettori: no al numero chiuso a medicina

ROMA — La proposta del ministro della Sanità Aniasi di bloccare le iscrizioni a Medicina continua a registrare successi. Sotto accusa è, soprattutto, il fatto che il provvedimento risulterebbe calato dall'alto, senza il sostegno di

alcun progetto di programmazione di quegli studi che delle sedi. Contrari al numero chiuso alla facoltà di medicina si sono dichiarati anche alcuni rettori. «Confermo il mio parere negativo — ha commentato

il professor Antonio Ruberti, capo dell'ateneo romano». «Il provvedimento — ha aggiunto Ruberti — rischierebbe di ridurre gli studenti a medicina, dirottandoli su altre facoltà e rendendole subalterni. Si tratta, a mio avviso, di rivedere il «curriculum» e adottare una diversificazione di titoli con l'istituzione, ove necessario, di diplomati». Di parere ugualmente negativo è il professor Giorgio Cavallo, rettore dell'uni-

versità di Torino che ha affermato di essere sostanzialmente contrario al numero chiuso: «Dobbiamo comunque correre ai ripari — ha detto — per evitare che l'Italia abbia più medici di quanti in realtà ne abbia bisogno». Perplesità sulla proposta di Aniasi erano state già manifestate nei giorni scorsi anche dal compagno Achille Occhetto. Parlando della docenza universitaria, ha affermato che quell'intervento va completato con leggi sulla programmazione degli studi e delle sedi. Solo in questo quadro si può affrontare il problema della facoltà di medicina. Il PCI è disposto a discutere del numero programmatico di Aniasi, ma non è disposto a discutere di un numero di medici da formare in un dato corso di programmazione.

Come si affronta oggi il tema delle alleanze

Laburisti in Italia? Forse c'è un equivoco

I decreti del governo in materia economica, socialmente iniqui ed economicamente inefficaci, hanno suscitato tra i lavoratori un'ampia e vigorosa protesta...

Una traduzione impropria. I socialisti, i comunisti e la costruzione di uno schieramento conservatore Ceti medi e forze moderate

La prima riflessione riguarda il Partito socialista. È già stato osservato da noi e da altri, che il PSI tende a farsi sempre più partito dei ceti medi lega-

La ricerca di autonomia

Un chiaro significato ha il richiamarsi di oggi ad una ispirazione laburista, che è proprio la dichiarazione di voler essere in Italia, partito dei ceti medi, della loro aspirazione a riforme che restino nel quadro dell'attuale sistema economico sociale.

per l'angusto respiro democratico della rivoluzione borghese italiana, potrebbe riuscire oggi di fronte alla concentrazione del grande capitale, da un lato, e della classe operaia organizzata, dall'altro?

luppo ma di crisi e, per di più, di fronte ad una questione comunista (al fatto che non si governa in Italia contro e senza il PCI divenuta assai più corporata ed urgente, per la gravità della situazione e per la forza dei comunisti medesimi).

Luciano Gruppi



Terzo Mondo e «Rapporto Brandt»

Certo, avere fame è uno svantaggio



E' stato pubblicato anche in Italia (da Mondadori) il cosiddetto «Rapporto Brandt», la relazione cioè di quella commissione di personalità politiche di tutto il mondo, sviluppata e sottosviluppata, la quale sotto la presidenza appunto di Willy Brandt, ha esaminato la problematica Nord-Sud e abbozzato quello che chiama «Un programma per la sopravvivenza».

no decise correzioni». Vediamone alcune. Dall'Associated Press del 7 giugno. Un appello urgente per aiuti di emergenza ai paesi dell'Africa orientale e del Sahara gravemente minacciati dalla carestia è stato lanciato dal Consiglio mondiale per l'alimentazione (WFC) riunitosi per la prima volta in Africa, ad Arusha (Tanzania).

Le considerazioni del «Programma per la sopravvivenza» e i drammatici avvenimenti cui assistiamo Volontà politica e promesse Le multinazionali controllano il mercato cerealicolo mondiale I paesi «ultimi venuti» e gli enti internazionali di finanziamento

Ancora da Le Monde del 9 luglio. In Uganda la siccità colpisce in questi giorni due milioni di persone che muoiono alla media di 500 al giorno, mentre Nigeria e Camerun, sulla costa occidentale dell'Africa, sono minacciati dai problemi agricoli del Terzo Mondo.

di dollari degli 8,3 promessi per lo sviluppo agricolo del Terzo Mondo e non hanno mantenuto la promessa di dieci milioni di tonnellate di grano e di una riserva di 500 mila tonnellate. Quindi la conferenza ha raccomandato la creazione, da parte degli stessi paesi in via di sviluppo, di un proprio «sistema di sicurezza alimentare» che preveda la massima cooperazione e lo stoccaggio di riserve regionali di generi alimentari.

Si parla di un libro, di Parma, del caso Bevilacqua

Questa città è proprio un romanzo Visitatela

Una «guida» che passa attraverso personaggi storici, da Maria Luigia a Verdi, vicende private e pubbliche, alla ricerca di una leggenda che si perpetua

Ma questo Bevilacqua qui, che libolà, più che scandita, la domanda malerola e arrogante, mi fischia ancora nelle orecchie. Una quindicina di anni fa, per dovere professionale (giornalistico) a domande simili ero allenato. Mi ferì, però, la ferocia e la ripetitività ossessiva del fuoco romano di sbarramento contro il «provinciale».

quella dimensione solitaria, non accettabile ma tutta professionale, il «questo Bevilacqua qui» è cresciuto e si è dipanato in diversi mestieri. Ma da quel che ne so e che vedo, guardando dalla finestra le cose dei letterati (mi occupo d'altro) ho l'impressione che par esponenti sempre in pubblico (e forse su troppi versanti), come giornalista, regista, poeta, romanziere, a questo «Bevilacqua qui» il gusto di correre da isolato, fuori squadra, non sia affatto passato.



Il famoso teatro Regio di Parma in una stampa del secolo scorso quando era ancora denominato teatro Ducale

Per questo Bevilacqua qui, secondo me, sarà dura. Ma io credo che ne sarà valsa la pena. Perché non è da tutti, diciamo la verità, saper dimostrare che si può tessere nel bel romanzo scrivendo una «guida». E questo è il «Bevilacqua permianiano». Una guida alla scoperta di quella città-romanzo che è Parma, realizzata in termini di libretto d'opera, dove però il fantastico e l'onirico non sono mai gratuiti o surreali, ma si reggono sulla solida base di un «quid» cittadino inteso di vicende private e pubbliche che Bevilacqua testimonia con reperti allucinanti di antichi

archivi, investigazioni semipolitiche, incontri affannosi alla ricerca di un accordo che non si trova mai. «Qui c'è stato sempre il problema di accordare qualcosa» mormora a un certo punto l'autore, che si è fatto vandeante straniero nella sua città, per riscoprirne e riscoprirsi.

documenti su una città-legenda, brulicante di genio visuale sempre come personaggi: da Mozart fanciullo alle granduchesse Amalia e Maria Luigia, l'una amante di condannati a morte bellissimi, l'altra — dicono — di uno straordinario cavallo di nome Alessandro.

Un'opera straordinaria, e nuova, smagata a Parma, dunque? Forse qualcosa di più. Una prova d'orchestra, diretta dall'autore, su un tema fisso: la qualità della vita, come la abbiamo vissuta e come potremmo viverla, fuori di qualsiasi microlocalità, ma dentro terreni vicini pagano, nei italiani tutti, di questo scorcio di secolo. A Parma e altrove.

Editori Riuniti

J. Luis Borges, Adolfo Bioy Casares UN MODELLO PER LA MORTE



Introduzione di Vanni Biellino, traduzione di Vanna Brocca e Rosa Rossi. Un altro «enigma» poliziesco per Don Isidoro Parodi. Un nuovo raffinatissimo gioco letterario per la celebre coppia di autori. «I David», L. 3.000.

Michail Zoščenko LE API E GLI UOMINI Prefazione di Giovanni Giudici, a cura di Giuseppe Garrano. Le pagine più felici e irresistibili del maestro della satira sovietica. «I David», L. 5.000.

Maurizio Ferrara

Confermata presidente del consiglio regionale

Toscana: rieletta Loretta Montemaggi Un socialista guiderà la nuova giunta

Hanno votato a favore, oltre ai comunisti, Psi, Pdup e il rappresentante di Sinistra unita - Dc, Pri e Psdi si sono astenuti - La settimana prossima saranno designati gli assessori - Valore del lavoro svolto

Dalla nostra redazione FIRENZE - La comunista Loretta Montemaggi, che era stata la prima donna in Italia nel '75 a ricoprire questo importante incarico, è stata rieletta ieri presidente del Consiglio Regionale della Toscana.

Liguria: verso una giunta tra PCI, PSI, PSDI e PRI

GENOVA - In Liguria è stata fissata per il 29 luglio la convocazione del Consiglio regionale. All'ordine del giorno della seduta figura anche l'elezione del nuovo presidente della Regione e quindi della nuova giunta.

In Sardegna ancora la DC che gioca sempre al rinvio

CAGLIARI (S.B.) - Malgrado i buoni propositi manifestati dalla DC in Sardegna ancora non si è riusciti ad arrivare ad un accordo per il governo regionale.

A Terni siglato l'accordo Via alle giunte di sinistra

TERNI (G.C.P.) - Il Comune e la Provincia di Terni saranno amministrati da giunte formate da PCI e PSI. L'accordo è stato raggiunto ieri mattina dai segretari delle due federazioni.

Emilia: Bartolini (PSI) presidente dell'assemblea

BOLOGNA - Il presidente del nuovo Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna è un socialista, il compagno Ottorino Bartolini. L'ex capo-gruppo del PSI in consiglio ha ottenuto 48 voti su 50 (l'unico rappresentante missino non ha voluto partecipare al voto).

Mille miliardi di aumenti nel solo 1979

Con il caro-casa «salta» il bilancio familiare

Gli effetti disastrosi della indicizzazione, dovrebbe salire del 15,5% - Incrementate le altre spese: riscaldamento, pulizia, portierato - Situazione insostenibile

MILANO - Diventa sempre più difficile, per le famiglie dei lavoratori, far rientrare il costo-casa nel loro bilancio. E' l'effetto dell'aumento dei canoni di affitto dovuto all'indicizzazione, del rincaro esorbitante delle spese di riscaldamento e di tutte le altre tariffe.

cifra che costituiva in molti casi un aumento assai consistente rispetto ai limiti bloccati precedenti. L'indicizzazione ha già portato un ulteriore incremento di circa 100.000 lire e gli inquilini sono in attesa di un nuovo aumento di circa il 15% del canone già ampiamente rivalutato.

drammatico soprattutto per le famiglie a reddito più basso. Dall'inverno '78 ad oggi le spese per il gasolio sono praticamente raddoppiate. Per riscaldare, ad esempio, un appartamento di 70 metri quadrati, nel '78 ci volevano 180.000 lire, nel '79, 270.000, con un aumento del 63% e nell'80, con un ulteriore balzo del 37 per cento si sono raggiunte le 250.000 lire.

sono possibilità di scelta, una scusa o l'altra ti possono sempre dare lo sfratto e i milioni per comprare una casa dove l'ho trovata? L'impossibilità di trovare una casa certamente all'origine di tutto e crea anche fenomeni di speculazione difficili da qualificare anche da parte dei sindacati degli inquilini.

Paola Soave

L'ex direttore del «Male» scrive a Pertini

ROMA - L'ex direttore del «Male» Walter Vecellio condannato dal tribunale di Orvieto a due anni e sei mesi senza condizionale ha scritto al presidente Pertini.

Al festival delle donne dibattito no-stop su riflusso e movimenti femminili negli anni 80

Il femminismo storico, le ragazze, questa società moderna

Le donne fanno i conti con contraddizioni nuove - La ricerca difficile e contrastata di una sintesi politica - C'è un dubbio nelle nuove generazioni - Due modi diversi di leggere il problema - Un laboratorio di esperienze - Strumenti nuovi? Quali? - La dura strada per l'emancipazione e la liberazione



ROMA - Il Festival della donna dedica ogni giorno uno spazio per i giochi e gli spettacoli dei bambini

In ventimila tutte le sere nei giardini di Caracalla

Il filo conduttore di queste giornate è il nuovo protagonismo delle masse femminili - Un giornalista tedesco: «Parlare di donne è occuparsi della sinistra, per questo taciamo»

ROMA - Per anni l'ala più «radical» del movimento l'ha girato e spedito: la rivoluzione ha un sesso preciso, è femminile. E davvero non era proprio così. Ma, adesso, che perfino le stesse femministe più «arrabiate» hanno riconsiderato il loro giudizio, emerge sempre di più un fatto su cui tutti (e magari qualcuno sbotta) sono d'accordo: è la donna la vera protagonista del mutamento profondo nel costume degli ultimi dieci anni.

donne americane, sol perché lavorano tutte, più emancipate di quelle italiane, la valutazione dei tre corrispondenti esteri è sicuramente uno dei più alti, in Europa e nel mondo. Vuoi come ha detto Seimio, per la presenza dei partiti di sinistra e del sindacato, che hanno appoggiato e in qualche caso fatto propria la lotta delle donne; vuoi per una legislazione abbastanza avanzata, del resto, effetto delle battaglie di massa.

«Ma perché scrivete così poco di noi?», è stato chiesto dalle donne intervenute. Il tedesco Lunge ha avuto una risposta secca e molto semplice: «Il perché è chiaro. Quando si dice movimento delle donne o femminismo si evoca immediatamente una caratterizzazione di sinistra. E noi corrispondenti esteri abbiamo dai nostri giornali l'indicazione di non dare risalto a ciò che succede a sinistra» e, specialmente, ha aggiunto - di quel che riguarda il partito comunista.

Allo stesso modo, il tedesco Lunge ha avuto una risposta secca e molto semplice: «Il perché è chiaro. Quando si dice movimento delle donne o femminismo si evoca immediatamente una caratterizzazione di sinistra. E noi corrispondenti esteri abbiamo dai nostri giornali l'indicazione di non dare risalto a ciò che succede a sinistra» e, specialmente, ha aggiunto - di quel che riguarda il partito comunista.

Giornali: oggi si decidono nuovi scioperi

ROMA - Nuovi scioperi nei giornali sono stati decisi dalla Federazione poligrafica nel corso di un incontro svoltosi ieri sera con la Federazione unitaria, incontrato al quale ha partecipato anche una delegazione della Federazione della stampa. Le modalità delle prossime azioni di lotta (a livello romano, nazionale e regionale) saranno decise stamane.

Il festival nazionale delle donne che si sta svolgendo alle Terme di Caracalla ha un filo conduttore che è proprio questo: dare a tutti l'idea di dove la donna italiana, attraverso le sue lotte, sia arrivata. Uno spazio, insomma, dove poter «celebrare» le capacità (nuove ed antiche), la creatività, la professionalità femminile. E' questo, per esempio, la mostra, allo spazio cultura dello stand de l'Unità, delle 24 pittrici di tutte le tendenze culturali - ci sono anche gli acquerelli di Germaine Lecocq - che espongono i loro quadri. Si può citare anche il caso della Cooperativa teatrale femminile, o le serate che si stanno susseguendo ai festival delle «poesie di donne lette dalle donne». In realtà, la festa nemmeno riesce a contenere o, se vogliamo, ad aprirsi a tutte le spinte della realtà italiana: cerca però di esserne una occasione.

La festa continua con questo clima. E con questo segno ideale. Ogni giorno più di ventimila visitatori si recano in questa «Città delle donne», come l'hanno chiamata, dove è possibile trovare di tutto: dall'impegno, al ristoro, al divertimento, al rock più duro, alle canzoni romane, al revival.

Allo stesso modo, il tedesco Lunge ha avuto una risposta secca e molto semplice: «Il perché è chiaro. Quando si dice movimento delle donne o femminismo si evoca immediatamente una caratterizzazione di sinistra. E noi corrispondenti esteri abbiamo dai nostri giornali l'indicazione di non dare risalto a ciò che succede a sinistra» e, specialmente, ha aggiunto - di quel che riguarda il partito comunista.

Table with columns: SOTTOSCRIZIONE STAMPA 1980, Federaz., Somma rec., % and GRADUATORIA REGIONALE, Regione, VAL D'AOSTA, EMILIA ROMAGNA, etc.

Rosanna Lampugnani

# Da Tripoli si svela, ma non del tutto, il mistero sul Mig caduto in Calabria

## «Il pilota libico ha avuto un infarto»

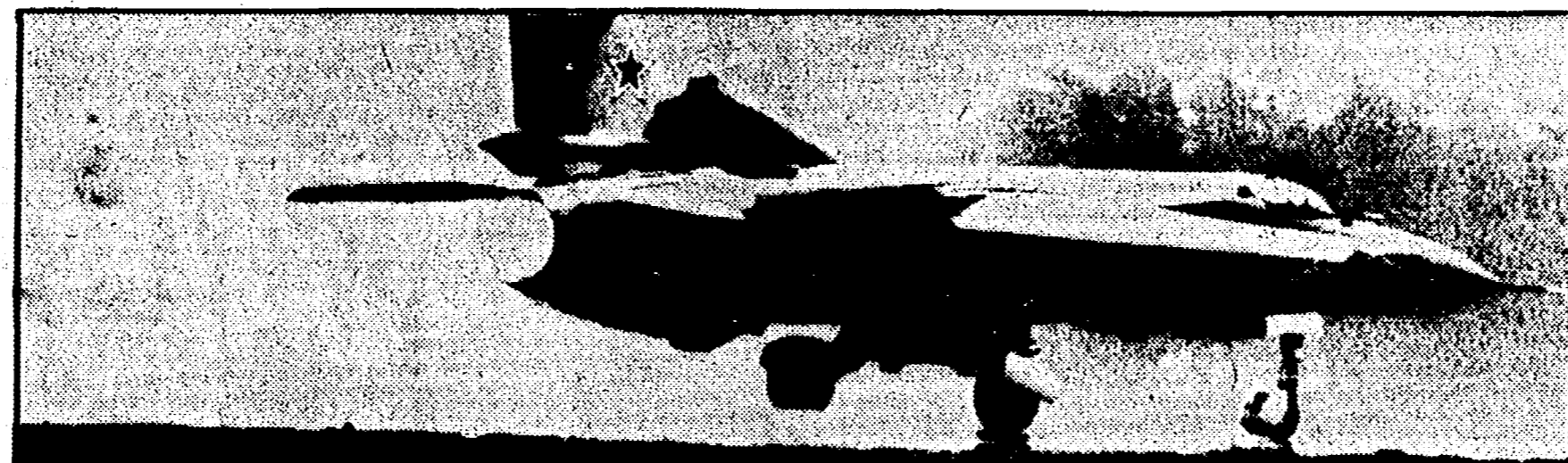
Il caccia era in addestramento « nello spazio aereo internazionale », dice l'agenzia Jana - L'attacco cardiaco mentre il velivolo si trovava a 36.000 piedi d'altezza - Interrogativi sull'efficienza del nostro sistema aereo difensivo

ROMA — Le autorità libiche hanno rotto il silenzio fornendo ieri la loro versione sulle cause che hanno fatto precipitare sul monte della Sila, in Calabria, il « Mig-23 » in dotazione all'aeronautica militare del paese arabo. Lo hanno fatto con un comunicato ufficiale affidato all'agenzia di stampa statale, « Jana »; l'aereo, un sofisticato e moderno caccia tattico, di fabbricazione sovietica, s'è schiantato sulle rocce di « Timpa del Margaro », una località quasi inaccessibile, nel territorio di Castelsilano, in provincia di Catanzaro, perché il pilota sarebbe stato all'improvviso colpito da un attacco cardiaco mentre si trovava in volo di addestramento nello spazio aereo internazionale.

La nota della « Jana » si limita a dare poche informazioni. I libici non fanno alcuna riferimento né al tipo di aereo (si tratta, come detto, di un Mig, secondo quanto ha comunicato il nostro ministero della Difesa) né forniscono il nome del pilota perito nell'incidente. L'agenzia aggiunge solo che l'apparecchio « ha mantenuto la sua rotta e la sua velocità e la sua quota fino al momento in cui è precipitato nell'Italia meridionale ».

In altre parole il caccia libico, rimasto privo di controllo, ha continuato a volare ad un'altitudine di 36 mila piedi sempre nella stessa direzione quando si trovava ancora nel Mediterraneo ma poi, esaurito il carburante, è andato a spacciarsi contro le montagne calabresi.

Si può dar pieno credito alla versione delle autorità di Tripoli? In verità la nota non svela del tutto l'alone di mistero che sin dal primo momento ha avvolto la vicenda. Gli stessi libici, peraltro, nella nota che spiega le cause dell'incidente, fanno notare che « l'aereo è caduto in circostanze poco chiare ». A cosa si riferiscono? Certo, si tratta pur sempre di una dichiarazione di carattere ufficiale e dunque da tenere in debita considerazione. E, al di là delle riserve delle autorità arabe, rimane una serie di interrogativi. Infatti, anche a prendere per buona la versione del malore repentino che avrebbe colpito il pilota, portando probabilmente alla morte ancor prima di abbattersi al suolo, com'è che lo aereo non è stato segnalato dal radar della Dat, la nostra Difesa aerea territoriale? Il ministero della Difesa ita-



Un « Mig-23 » dello stesso tipo di quello precipitato nella zona boscosa della Sila, in Calabria

liano, in un comunicato, ha precisato che il velivolo « non è stato abbattuto dal sistema di difesa aerea ». Che significa? Si tratta di una risposta indiretta alle diffidenze della Libia? Oppure, una maniera per ammettere che l'operazione si è resa impossibile perché i nostri radar non hanno funzionato, rilevando grosse smagliature? Se è così l'episodio finirebbe con l'aver, ancora una volta, messo a nudo le deficienze della nostra organizzazione militare. Gli esperti sostengono, invece, che, poiché il Mig volava troppo a bassa quota, appunto

perché s'è trovato d'un tratto in fase di emergenza, dovuto all'attacco cardiaco del pilota, ciò ha reso impossibile l'intercezione radar. E, inoltre, si fa notare che il sorallungo nella zona dell'impatto e l'esame dei rottami del caccia avrebbero confermato le intenzioni assolutamente inoffensive del Mig.

Il ministero della Difesa ha fatto sapere che l'aereo era sprovvisto di armamento e non disponeva di attrezzature per la ricognizione fotografica. Queste verifiche farebbero cadere la tesi che si trattasse di un aereo in missione

di spionaggio. Infine, il Mig aveva ormai quasi esaurito il carico di carburante e pertanto gli sarebbe stato difficile o impossibile raggiungere basi aeree non dislocate in territorio italiano oppure, dopo una missione « top-secret », far ritorno alla base di partenza.

Ieri fonti ufficiali del ministero degli Affari Esteri hanno confermato, ritenendola « plausibile », la versione fornita dall'agenzia libica. Contatti diplomatici tra l'Italia e il governo di Tripoli sono stati avviati non appena le nostre autorità militari sono state in grado di accertare la na-

zionalità del Mig precipitato. Per canali riservati, ancor prima della dichiarazione ufficiale libica, il nostro governo — si fa sapere — aveva avuto soddisfatto tutte le richieste di chiarimento.

Accettata, allora, la versione libica, non rimane adesso che perfezionare, in via amministrativa, le pratiche per la restituzione del cadavere del pilota il quale, a quanto pare, si chiamerebbe Kaled. Che poi non è altro che una parte della « misteriosa » scritta sul casco

S. SER.

# Ieri nuova ondata di maltemp

## Luglio con pioggia, vento e neve: dov'è il famoso anticiclone?

Freddo record sull'arco alpino - Danni alle colture - Previsioni

ROMA — Questa estate è pazza ma ora, decisamente, esagera... Ieri, su buona parte dell'arco alpino è nevicato come d'inverno, al di sopra dei 1.500 metri, la temperatura è scesa a livelli mai registrati a luglio, in pianura e su tutte le coste del centro-nord si sono abbattute bufere di vento e pioggia. Risultato: ovunque danni ingenti alle colture, soprattutto in Emilia e nel Friuli e ancora disagi e delusione per milioni di turisti. Le previsioni non sono rosee: il tempo — affermano i meteorologi — dovrebbe migliorare ma molto lentamente. In pratica significa che luglio se ne andrà peggio di come era venuto e solo la prima decade di agosto porterà una « ventata » d'estate.

La sorte peggiore, sicuramente, è toccata a chi ha scelto la montagna. Da anni non si registravano le temperature raggiunte ieri in tutto l'arco alpino centro-orientale: a Cortina il termometro, in mattinata, segnava solo tre gradi, record che, secondo le statistiche ufficiali è stato eguagliato solo tre volte negli ultimi cento anni. Oltre i 1.600 metri è nevicato in abbondanza; sui passi si circola solo con le catene, nelle valli sono stati abbattuti alberi d'alto fusto e rovinati interi vigneti.

L'ondata di maltempo ha investito prima una zona molto vasta delle Alpi e, nella stessa nottata di domenica, si è portata su altre regioni del centro-nord. Particolarmente colpite l'Emilia-Romagna, il Friuli, il Veneto, le Marche: anche qui vento, pioggia mista a grandine, freddo intenso. I coltivatori temono soprattutto per l'uva.

E veniamo alle previsioni. Per oggi si attende un miglioramento sulle regioni settentrionali con attenuazione dei fenomeni e un

peggioramento sul versante sud-orientale della penisola, Abruzzi, Puglia, Basilicata. Temperatura sempre di molto inferiore alla media stagionale e venti forti da nord.

Per i prossimi giorni, invece, previsioni « incerte ». I meteorologi assicurano un miglioramento del tempo e l'aumento della pioggia, ma non intendono sbilanciarsi: tu dipendo, ancora una volta, dall'arrivo dell'anticiclone delle Azzorre che, quest'anno, il Mediterraneo centrale, ha fatto soltanto « calino ». In attesa del definitivo (ma ormai tardo) insediamento dell'anticiclone, le perturbazioni di origine atlantica (come quella ieri) continueranno a percorrere indisturbate le nostre regioni.

Per questo la fine di luglio sarà incerta e il bel tempo si dovrebbe vedere, forse, primi giorni d'agosto. I meteorologi però non sembrano meravigliati dell'andamento della stagione. Non si tratta di un tempo eccezionale — affermano — e freddo e pioggia sono comparsi almeno altre tre volte negli ultimi dieci anni verso la fine di luglio. Non bisogna — affermano ancora gli esperti — pensare per forza all'estate come una continuazione di belle giornate... Magra consolazione per i turisti: il maltempo imperversa ancora più crudamente in altre regioni d'Italia. La più colpita è l'Inghilterra: secondo le statistiche quest'è l'estate più fredda piovosa da 300 anni a questa parte.

Gli studiosi hanno riproposto una spiegazione, già avanzata tempo fa, per l'inclemenza dell'estate: sarebbe stata la « polvere » canica delle recenti eruzioni delle Galapagos, sparsa nell'atmosfera a provocare l'alterazione nella temperatura e una serie di variazioni climatiche in tutti i continenti.

# L'assurda guerra tra famiglie in Calabria

## Ventitreesima vittima per la faida di Ciminà

Questa volta è toccato a Nicola Gaggio - Drammatico arresto di Corrado Bilardi latitante da cinque anni

CATANZARO — Ennesima vittima nella sanguinosa faida di Ciminà che da oltre sette anni vede contrapposti due clan familiari. L'ultimo morto, ritrovato ieri mattina a cento metri dalla strada nazionale ionica 106 nei pressi dell'abitato di Ferruzzano Marina, si chiamava Nicola Gaggio, 40 anni, più volte invitato al soggiorno obbligato. È stato ritrovato crivellato da colpi di arma da fuoco e col corpo bruciato in un anfratto dove, ieri mattina, aveva iniziato a lavorare una squadra di operai della forestale.

Il Gaggio era scomparso da sabato scorso. L'ultima volta era stato visto a Sant'Iario Ionio, a 30 chilometri circa dal luogo del ritrovamento del cadavere. Un fratello di Nicola Gaggio, qualche anno fa, era stato ucciso nel centro di Ciminà nell'ambito della faida che oppone i clan dei Romano-Varacalli da una parte e i Barillaro dall'altra. La faida è costata, fino ad oggi, la vita a 23 persone. Nicola Gaggio, ritrovato cadavere ieri, è appunto la ventitreesima vittima.

perfino dall'Interpol che aveva esteso le indagini negli Stati Uniti.

Nella abitazione di Bilardi i carabinieri hanno rinvenuto un vero e proprio arsenale: 3 fucili, di cui uno a canna mozza; una pistola P38; 3 mila cartucce di calibro vario; 3 radio di cui una sintonizzata sulla lunghezza d'onda utilizzata dalla polizia.

Ettore Bilardi è considerato il braccio destro di don Mico Tripodo, uno dei padri della vecchia 'ndrangheta calabrese insieme con don Antonio Macri, ucciso nel carcere di Poggioreale nell'agosto del 1976. Il numero due è diventato — dopo la morte del vecchio padrone — il capo di una delle cosche più potenti che operano a Reggio Calabria e del circondario, quella dei Martino-Calabrese in lotta per il predominio con la cosca degli Aramiti-De Stefano. Dall'estate del '77, fino a tutto il '78, a Reggio è stata un'autentica carneficina tra le due bande opposte. La cosca capeggiata da Bilardi e da Domenico Martino è accusata di due omicidi e di sei tentati omicidi. In più, a Domenico Martino, arrestato un mese fa, si fanno risalire molti dei sequestri di persona portati a termine nel Reggio negli ultimi anni e attualmente il Martino siede nel banco degli imputati per il sequestro del farmacista di Montebello Jonico Domenico Gullì, uno dei quattro agguati ancora in mano alla 'ndrangheta calabrese.

Ettore Bilardi salì alla ribalta della cronaca nel 1975 quando si autoaccusò dell'omicidio di Domenico Artuso.

« Mi riservo ogni azione di legge, mentre preciso che nessun avvenimento a me riferibile autorizza di associare il mio nome ad imprese mafiose. Non sono ricco, non possiedo beni immobili, non ho amicizie sospette, ma vivo solo del mio lavoro, mentre credo sia comprensibile il mio desiderio di essere lasciato in pace anche da parte dei giornalisti, i quali, pur di completare « un pezzo », non si fanno scrupolo di diffamare persone estranee a vicende criminali di pubblico interesse. »

« Chiedo che la presente sia pubblicata ai sensi dell'art. 8 L. 8-2-1948 n. 47. »

Marciano Francesco

Al di là delle smentite, prendiamo atto della lettera e ci riserviamo di produrre le prove delle nostre asserzioni in un eventuale dibattimento giudiziario.



REGGIO CALABRIA — Ettore Corrado Bilardi al momento dell'arresto

# Tre feriti uno dei quali gravi presso la Stazione Termini a Roma

## «Punizione» razzista la bomba nel bar della gente di colore?

Un giovane a bordo di una moto ha lanciato una bottiglia incendiaria nel locale provocando una esplosione - Ustioni terribili per un italo-americano

ROMA — Sono ancora gravi le condizioni di Alvin Fraticelli, il giovane di 26 anni che domenica sera si trovava nel piccolo bar di via Goito: una bottiglia incendiaria, lanciata da una moto in corsa nel locale, è esplosa sotto i suoi piedi, e le fiamme lo hanno investito in pieno.

Fraticelli, italoamericano residente a Los Angeles, ha riportato ustioni gravissime in tutto il corpo di primo secondo e terzo grado. Adesso è ricoverato al « Centro grandi ustioni » del Sant'Eugenio.

L'esplosione ha ferito anche altre due persone, cittadini etiopici: sono Abher Gabrezi, di 30 anni e Mariah Aregay, una donna di 31. Anche loro sono stati ricoverati al Sant'Eugenio, ma le loro ferite sono meno gravi, e dovrebbero guarire in qualche giorno.

L'attentato, le cui origini sono ancora oscure, è avvenuto nella tarda serata di domenica al Rosy's snack bar di via

Goito. È un locale abitualmente frequentato da cittadini etiopici. Le indagini che, in un primo momento erano state iniziate dalla Digos, sono poi passate nelle mani del dottor Gennaro Monaco della squadra mobile.

Gli autori dell'attentato erano due giovani, non di colore, che sono passati a tutta velocità davanti al bar a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata.

A lanciare l'ordigno è stato il giovane seduto sul sellino posteriore. Secondo alcuni testimoni indossava una maglietta bianca e un paio di pantaloni corti, del tipo di quelli usati dai giocatori di pallacanestro. Ma anche su questo esistono — a quanto pare — versioni contrastanti che stanno mettendo un po' in difficoltà il lavoro d'indagine della polizia. Le ipotesi: forse — dicono in questura — si è trattato di un regolamento di conti. Uno dei tanti che avvengono in quella zona. Decine di

volte, ogni notte, infatti, le « volanti » della polizia sono costrette ad accorrere nelle strade intorno alla stazione Termini per ferimenti, risse.

Recentemente, la sezione antidroga della « mobile » ha anche arrestato un certo numero di persone per spaccio di eroina. Ma questa piega delle indagini, comunque, sembra non convincere molto gli inquirenti. Il regolamento di conti — affermano i funzionari — è un genere visto fatto « ad personam », quasi mai lanciato con una bottiglia incendiaria, così, nel mucchio. L'altra sera, invece, c'era proprio l'intenzione di uccidere a caso. Gli attentatori, insomma, hanno dato l'impressione di voler colpire quel locale (ma poteva benissimo essere un altro vicino) proprio per il tipo di persone che lo frequentano, i « negri », appunto.

Questa ipotesi, la più inquietante, è stata valutata per tutta la giornata di ieri negli uffici della squadra mobile. Da gli ambienti della questura, però, non vengono fuori conferme né smentite: adesso è una delle piste stiamo battendo, dicono, anche da tener presente, ogni caso, che l'intera « della stazione Termini » è la più volte presa di mira racket del taglieggiatori. Ne è di più facile, quindi, che lanciare la bottiglia sia di qualcuno legato a qualche da e che il significato dello sia completamente diverso: cioè un avvertimento stampo mafioso.

Il bar « Rosy's », all'angolo con via Montebello, ieri chiuso. Il cartello esposto ri comunica che il bar c'è il riposo settimanale. Molti fra i giovani di colore presenti dicevano che l'attentato era rivolto contro di loro, e che a Roma, forse, la prima volta, si è assistito ad un gesto di intolleranza razzista così esplicito.

## A giudizio in 8 per «Radio Onda rossa»

ROMA — Istigazione a delinquere, apologia di reato, apologia sovversiva e istigazione di militari a disobbedire alle leggi: per questi reati saranno processati i responsabili di «Radio Onda Rossa», l'emittente dell'Autonomia romana chiusa dalla magistratura alcuni mesi fa.

Il giudice istruttore Rosario Priore ha infatti rinviato a giudizio con queste imputazioni Sergio Zoffoli, Alvaro Storti, Vincenzo Millicci, Osvaldo Miniero, Renato Sgro, Daniele Ficano (già condannato per la vicenda dei missili di Ortona), Riccardo Tavani e Giorgio Ferrari Ruffino.

Contemporaneamente, il giudice ha concesso a Sergio Zoffoli la libertà provvisoria revocando il precedente obbligo di soggiorno con pagamento di cauzione, che aveva indotto l'imputato (e come lui anche Storti, Millicci, Miniero e Sgro) a rinunciare alla scarcerazione.

Sono ancora latitanti, invece, Riccardo Tavani e Giorgio Ferrari Ruffino.

## Ieri fermi i giudici della Corte dei Conti

ROMA — I circa 600 magistrati della Corte dei conti si sono astenuti dal lavoro per l'intera giornata di ieri. Da oggi, inoltre, sino alla fine della settimana, asteneranno il cosiddetto « sciopero bianco », la rigorosa applicazione, cioè, delle leggi e dei regolamenti che disciplinano l'attività dell'istituto di controllo.

La categoria lamenta l'esclusione dai provvedimenti economici varati dal governo a favore della magistratura ordinaria. I giudici contabili denunciavano lo stravolgimento del principio sancito nel '78 dalla Corte costituzionale secondo cui i magistrati amministrativi e contabili hanno diritto allo stesso trattamento economico degli ordinari.

Sempre ieri, sciopero di un'ora dei circa 200 avvocati dello Stato. I motivi sono gli stessi. « Il governo — dicono — deve assumere al più presto l'iniziativa di correggere le inique e irragionevoli discriminazioni operate ».

## Da Pertini delegazioni di Marzabotto

ROMA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini ricevuto ieri al Quirinale una delegazione di Marzabotto composta di un superstito e alcuni familiari dei caduti: l'omicidio, guidato dal sindaco compagno Dante Crucchi, presente anche il presidente della Provincia di Bologna Ghino Rimondini.

ROMA — « I giudici del tribunale militare di Bari che hanno annullato l'ergastolo inflitto a Walter Reder hanno sbagliato nell'applicare la legge. Hanno confuso buona condotta con pentimento. »

Lo sostiene l'ex presidente della Corte costituzionale, Giuseppe Branca, oggi senatore della Sinistra indipendente, un'intervista pubblicata da un settimanale da ieri in edicola. Branca afferma che il « boia di Marzabotto », responsabile dello sterminio di 180 civili, « non si è mai penitito ».

**Non si è**

**di eccellenza.**

**di strada è come**

**motrici.**

**di consumo, oltre**

**di lire in meno 50**

**di una strada**

**di Marzabotto.**

motori benzina 1050, 1100, 1300, 1500 e Diesel.

ROMA - I singoli articoli dei due decreti economici sopravvissuti sono da ieri al vaglio delle Commissioni bilancio e finanze-tesoro di Palazzo Madama. 55 senatori hanno iniziato l'esame del decreto tributario (aumenti Iva ed imposta di fabbricazione). Il cammino dei due provvedimenti non si pronuncia facile: gli emendamenti presentati ieri sono già 250, è probabile che altri se ne aggiungano lungo la strada, non è escluso - lo ha detto il ministro delle Finanze Reviglio - che anche il governo avanzi proposte di emendamenti. La seduta riprende oggi alle 10.

### Decreti economici: il Pci presenta 25 emendamenti

Gli effetti del drenaggio fiscale. Misure per le piccole imprese

merciale, industriale, artigianale e professionale. La proposta sarà presentata e illustrata nel dettaglio oggi alle 12 al Senato nel corso di una conferenza stampa dai compagni Colajanni, Bacchi, Bonazzi e Pollastrelli. Sull'Iva gli emendamenti del Pci prevedono un diverso accorpamento delle aliquote per i generi di prima necessità (essenzialmente pasta) l'aliquota dell'1 per cento per il governo deve passare al 2 per cento in modo di avere un gettito aggiuntivo di 58 miliardi di lire.

### Gli incontri del Pci sulla mozione economica

ROMA - Continuano gli incontri del Pci con le forze politiche e sociali sulla mozione presentata dal Partito in Parlamento relativa alla politica economica. Nel corso di una riunione con la "Sinistra indipendente" è stata constatata una larga convergenza di opinioni: «presso atto, e con soddisfazione», della ritirata del governo sul decreto relativo al «fondo», si è convenuto sulla opportunità di svolgere una decisione per il miglioramento degli altri due decreti, nel senso di renderli corrispondenti alle esigenze generali di sviluppo del nostro sistema produttivo. Ieri l'incontro con la presidenza della Confcoaltavatori. Il presidente dell'organizzazione contadina, Avolio, ha giudicato «assai positiva» la riunione, e ha dichiarato che la Confcoaltavatori «nella sua autonoma valutazione, conviene sulla necessità di una politica di programmazione e di riforme che riconosca la centralità dell'agricoltura per lo sviluppo del Paese». I provvedimenti governativi sono stati giudicati da Avolio «inadeguati» e conseguente obiettivo per lo sviluppo dell'occupazione e del Mezzogiorno e contro l'inflazione. La Confcoaltavatori ha richiamato l'attenzione del Pci «sulla situazione di alcuni settori produttivi agricoli e sulla necessità di misure straordinarie in difesa del reddito dei coltivatori e della produzione agricola nazionale».

tata di cinque volte con questo decreto: il Pci prevede soltanto il raddoppio (e questa è una richiesta avanzata anche da altri gruppi). I senatori comunisti chiedono anche la dilazione dai 30 gg. ora previsti a 120 gg. del pagamento della differenza dell'imposta di fabbricazione sulle giacenze di clienti. Un emendamento chiede la deducibilità totale (fino ad un massimo di 2 milioni e mezzo) delle spese sostenute per protesi dentarie ed una maggiore deducibilità per le spese chirurgiche e specialistiche rispetto a quelle mediche generiche come già previsto dalla legislazione attuale. Si prevede anche il mantenimento delle esenzioni IVA per prodotti ortopedici. Una serie di articoli aggiuntivi al decreto riguardano la piccola impresa per la quale si chiedono agevolazioni e detassazioni delle plusvalenze reinvestite in beni ammortizzabili. Ancora: deduzione in tre ratei, l'altro investimento fino ad un massimo del 30 per cento della media degli investimenti fatti nei quattro anni precedenti. La percentuale si eleva all'80 per cento e al 50 per cento se gli investimenti vengono fatti rispettivamente nelle aree meridionali e nelle aree meno sviluppate del centro nord.

Due norme riguardano la autotassazione. Le banche devono versare al Tesoro i nove decimi delle ritenute entro il 31 luglio per l'autotassazione di primavera ed entro il 31 novembre per quella d'autunno (ora le banche versano in tre ratei). L'altro emendamento prevede la fine degli versati dallo Stato attraverso le banche alle esattorie anche se queste ultime sono escluse dalle operazioni dell'autotassazione. Altri articoli aggiuntivi semplificano gli adempimenti contabili per le imprese soggette a riciccolazione e all'obbligo del registratore di cassa. Per le stesse imprese è prevista un'ulteriore detrazione per le spese sostenute e non documentate.

G. F. Mennella

## Il sindacato sta preparando modifiche alle misure su fisco e spesa pubblica

Ai primi di settembre l'assemblea dei quadri e dei delegati - Risposta alla Confindustria - Scambio di lettere tra il dc Bianco e il compagno Di Giulio - Il « caso Giorgi » - Si discute del caso Fiat

ROMA - Per il sindacato sono da modificare i decreti del governo sulla spesa pubblica e in materia fiscale. La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha ieri dato incarico a un gruppo di lavoro di mettere a punto una serie di proposte «correttive». Il vertice sindacale ne discuterà nuovamente lunedì prossimo. Nella stessa giornata sarà inviato ai gruppi politici del Senato un documento con il dettaglio delle modifiche proposte. Si sa già che il sindacato chiederà una fiscalizzazione selettiva (in particolare, a favore delle aziende che occupano giovani) degli oneri sociali. La decisione, in ogni caso, assume anche il significato di risposta pubblica a quanti hanno tentato di accreditare un qualche «accordo» (o «apertura di credito») sulla manovra economica varata dal Consiglio dei ministri.



Il 11 settembre dal direttivo unitario. Le fila della discussione e del confronto con le forze politiche saranno tirate ai primi di settembre dall'assemblea dei quadri e dei delegati. Sarà, questa, un'occasione preziosa per mettere a punto l'intera strategia sindacale.

Anche sul «fondo di solidarietà» il sindacato si appresta a mettere a punto proposte di modifica, dopo l'indubbio successo (ottenuto soprattutto grazie all'opposizione del Pci) con la ritirata dell'esecutivo sul decreto. Preceduto dalle nuove decisioni del governo (soprattutto sull'incredibile marchingegno di una trattativa comunque effettuata, mentre il rimborso sarebbe soltanto ipotizzato in un normale disegno di legge), la segreteria unitaria ha deciso di intensificare la consultazione tra i lavoratori. Una nuova riunione del vertice sindacale è prevista per il 5 settembre. Un primo bilancio, comunque, sarà fatto

re fuori della porta. Ogni tentativo di rimettere in discussione la conquista della contingenza, suscita nel movimento sindacale ferme prese di posizione, anche quando il tentativo proviene dall'interno stesso del sindacato. Lo dimostra il « caso Giorgi ». In una intervista, l'esponente sindacale (socialista, vicino alle posizioni di Craxi) si pronuncia a favore della revisione della scala mobile proponendo, addirittura, di togliere dal « panierino » la voce affitti. Il segretario generale aggiunto della Fillea-Cgil si spinge ancora oltre, sostenendo che il fondo di solidarietà sarebbe il primo passo verso il patto sociale. Opinioni, queste, che non corrispondono alla posizione degli organi dirigenti del sindacato edili, come rileva Truffi, segretario generale della Fillea.

Dura reazione anche degli edili Cisl: «E' stato un colpo di sole, oppure il fatto di essere rimasto per alcuni mesi, per motivi personali, lontano dal movimento ha giocato un brutto scherzo». «Non si può pensare di affidare buona parte della soluzione dei problemi del Paese alla modifica della scala mobile», è stato il commento di un altro socialista del sindacato edili, Vinay. Per Truffi, inteso o patti sociali «oltre che snaturare la funzione di classe del sindacato, finirebbero per incidere pericolosamente sulla stessa concezione della democrazia pluralistica e politica». Lo stesso dibattito politico sul fondo di solidarietà sembra, ormai, prendere atto dell'esigenza di evitare ogni strumentalizzazione. Lo prova lo scambio di lettere tra il capogruppo

po dc della Camera, Bianco, e il compagno Di Giulio. Il primo chiede se «nello spazio parlamentare» non si possa trovare «un modo di confronto, che ci sottragga ad esigenze puramente dimostrative ed esterne per affrontare, invece, una severa e comune riflessione». Risponde Di Giulio che il gruppo comunista ha già presentato una mozione sull'economia e che il confronto «può essere utile, soprattutto se l'atmosfera parlamentare non sarà più turbata da usi aberranti dello strumento del decreto legge ed in questo campo si avrà finalmente un ritorno alla Costituzione». Anche l'ufficio Lavoro del PRI afferma che «critiche e riserve» potranno essere superate attraverso un franco e approfondito dibattito in Parlamento. Le divisioni e le polemiche, sostengono i repubblicani, «devono essere superate» per «affrontare con il più largo consenso i problemi strutturali dell'economia italiana». Il PdUP, d'altro canto, chiede all'intera sinistra di impegnarsi per «una prospettiva programmatica». Tornando alla giornata sindacale (che ieri ha conosciuto nuove prese di posizione sulla vicenda dei decreti governativi, come quella critica della Filia-alimentaristi), la segreteria ha ieri messo a punto un calendario di incontri con il governo sui temi economici e industriali più controversi. In settimana, tra l'altro, si dovrebbe discutere anche del piano auto e quindi, del « caso Fiat ».

p. c.

## Dura opposizione degli agrari polesani al contratto provinciale dei braccianti

Clima di tensione e di preoccupazione fra i lavoratori dopo la rottura delle trattative - Minacce all'occupazione - Presidiata la sede della Confagricoltori

Dalla nostra redazione ROVIGO - Sempre più dura e difficile la situazione per i dodicimila braccianti e lavoratori agricoli polesani che sono rimasti, pressoché i soli a battersi contro l'insubordinazione del psidronato agrario per la conclusione positiva del loro contratto provinciale. Mentre, infatti, in tutto il resto del paese si sono chiuse le vertenze contrattuali del settore, o vanno chiudendosi, nel Polesine siamo ancora a un rigido no da parte degli agrari. E' a causa di questa insubordinazione che si va aggravando il clima di conflittualità.

Venerdì scorso durante uno sciopero provinciale di 24 ore una rappresentanza dei lavoratori ha occupato simbolicamente la sede provinciale della Confagricoltori. Ora gli agrari, attraverso la stampa locale, accusano lavoratori e sindacato di atti intimidatori e di insabbiamento delle trattative. In realtà la trattativa è stata interrotta dagli agrari, mentre proprio in questi giorni si sta registrando un attacco all'occupazione attraverso minacce continue di licenziamenti. Dopo che quasi il novanta per cento del contratto aveva visto l'accordo delle due parti (anche su pun-

ti difficili come: piani di settore, controllo del sindacato su investimenti e scelte produttive ecc.) da parte della Confagricoltori si è scelta la strada della rottura su due punti (salario e manodopera emigrante) di cui l'ultimo è totalmente pretestuoso, non avendo rilevanza alcuna nel Polesine. Il Polesine ha oggi più di settemila disoccupati ufficiali, cioè il 9% della forza lavoro, centinaia di posti persi negli ultimi mesi, crescita di cassa integrazione e di lavoro nero. Spesso, proprio il reddito, anche se stagionale di un ope-

rato agricolo (quasi sempre donna) in molte famiglie polesane rappresenta l'unica entrata sicura, anche se passa attraverso le vicissitudini dell'assunzione, lo sfruttamento ottenuto con straordinari ad oltranza e il ricatto dei licenziamenti per crisi. Questo spiega quale grossa posta sia in gioco con il rinnovo del contratto braccianti nel Polesine e il perché dell'impegno di CGIL, Cisl, Uil, di arrivare anche a una mobilitazione generale di tutte le altre categorie. Rosanna Cavazzini

## Primi risultati su investimenti, occupazione, salari nelle vertenze integrative

## Facis: cosa cambia dopo gli accordi

Dalla nostra redazione TORINO - Tre mesi di difficili trattative, una sessione finale di ben cinque giorni, oltre 40 ore di sciopero. Ecco il sintetico bilancio di una grossa vertenza aziendale, quella con il gruppo tessile Facis. Poi l'intesa e la sua approvazione da parte delle assemblee operaie (5.600 lavoratori nei sette stabilimenti piemontesi). «Si tratta ora di gestire con sagacia l'accordo», ha commentato Pino Furfaro della segreteria FILTEA.

In merito al decentramento produttivo, l'accordo pone l'accento sulle scelte di politica industriale compiute dall'azienda in questi anni e la tendenza sempre più marcata di decentrare quote dei volumi produttivi, sino ad un massimo del 10 per cento, nei momenti di punta stagionale o per produzioni particolari. Con l'intesa, infatti, l'azienda si è impegnata a contenere il fenomeno, assorbendo alcune produzioni all'interno degli stabilimenti e comunque privilegiando tra le imprese committenti, quelle meridionali.

In materia di investimenti, la Facis ha confermato la propria intenzione di mantenere gli stabilimenti produttivi all'avanguardia sui mercati mondiali e competitivi tecnologicamente, ed ha predisposto un piano di sviluppo per gli anni 81 e 82. Contemporaneamente, sempre nell'anno in corso, verrà completato il piano di assunzioni per un totale di 150 nuovi addetti.

Sull'organizzazione del lavoro, la questione più oggetto di trattativa (e di rottura), le parti hanno convenuto che «il passaggio di lavoro di gruppo con scala unica di cottimo è affidato

ad una successiva verifica sulla base delle evoluzioni tecnico-organizzative del lavoro nella sottoguardia dei livelli produttivi esistenti». In sostanza, è stato raggiunto un compromesso, un incontro a metà strada tra il sindacato che richiedeva l'introduzione, seppure graduale, del cottimo collettivo nei reparti di confezione e l'azienda.

## L'accordo Ansaldo premia il Sud

GENOVA - La vertenza aziendale del raggruppamento Ansaldo è ormai conclusa: da Napoli a Genova, da Gioia del Colle a Milano, 18 mila lavoratori degli 11 stabilimenti del gruppo stanno approvando a larghissima maggioranza l'ipotesi di accordo siglata tra azienda e sindacati giovedì scorso. La firma era giunta dopo diversi giorni di grave tensione, in tutte le fabbriche. L'intreccio tra la trattativa aziendale, che aveva subito una battuta d'arresto sabato 12, e la grave situazione creata nel paese dai provvedimenti economici del governo aveva stimolato infatti una partecipazione alle lotte di eccezionale portata.

La vertenza si è chiusa, infatti, con l'intesa delle parti di evitare uno sfilamento a settembre, mentre le ore di sciopero imposte dall'andamento delle trattative sono state appena 25 (per dare un paragone, l'ultimo contratto nazionale ne aveva richiesti ben 170). I primi dati sull'andamento delle assemblee sono positivi: partecipazione pressoché totale, pochissimi i voti contrari o le astensioni (1 voto contrario a Sampierdarena, 5 astensioni a Campi). Le ultime assemblee si svolgeranno fra oggi e domani, ma già l'Flm e i consigli di fabbrica hanno espresso il loro giudizio positivo su quest'accordo che è il primo concluso in una grande azienda a partecipazione statale.

Sui temi della politica industriale, l'Flm e le assemblee dei lavoratori hanno messo in luce che per la prima volta si programma lo sviluppo di un'azienda di importanza nazionale senza penalizzare le aree di crisi e il Mezzogiorno. Ne fanno fede

1.750 nuovi posti di lavoro concordati, ma anche i progetti produttivi e le modifiche normative ottenute, che daranno alle aziende del Sud pari dignità imprenditoriale e uguale trattamento economico ai lavoratori. La parte salariale dell'accordo è altrettanto soddisfacente: le 40 mila lire di aumento medio ottenute sono di pochissimo inferiori alle richieste (44 mila lire); mentre la revisione dei livelli di qualifica sarà destinata a sviluppare la professionalità.

Un significativo ed importante giudizio viene espresso anche dalla parte aziendale. Il dottor Stefano Zera, direttore del personale del gruppo Ansaldo, ci ha parlato dell'accordo come di un punto di riferimento in materia di relazioni industriali: «Le procedure di rapporto fra azienda e sindacato sulla programmazione produttiva, sul decentramento e la diversificazione delle ricerche e degli investimenti - ha detto Zera - permettono di giungere ad una razionalizzazione dei rapporti che può essere decisiva per la crescita dell'Ansaldo. Non si tratta di cogestione, ma di accordi concreti fra parti diverse che hanno un obiettivo comune». Un capitolo a parte è quello sugli investimenti in materia energetica, soprattutto per quel che riguarda il risparmio e le fonti «alternative». «La nostra posizione è chiara - dice Zera - da anni investiamo sulla ricerca di fonti alternative di energia, e non ci limitiamo al solo nucleare. Ma si tratta di scommesse sul futuro, senza sbocchi immediati di mercato, proprio perché manca un piano energetico nazionale che indirizzi la produzione ed il mercato interno».

Marco Paschiera

## «Legge antigrandine»: è ormai inadeguata

ASTI - I viticoltori sono giunti da tutto l'astigiano e dall'alexandrino per partecipare alla manifestazione indetta dal Pci sul fondo di solidarietà contro le calamità naturali, una legge che da troppo tempo aziende di essere resa più rispondente alle esigenze del lavoro contadino. Sono arrivati con un centinaio di trattori che hanno riempito l'aria di un frastuono assordante, con i loro sindeaci (tra essi anche eletti nelle liste democristiane e socialdemocratiche). La piazza di Refrancore si è così riempita di delegazioni operaie (la Way Assauto, la Morando, la Ibm-Mei e altre), di bandiere rosse e di cartelli che riproducevano le richieste del Partito comunista in materia di politica agraria e

le critiche ai recenti provvedimenti economici del governo: piano agro-alimentare al Parlamento entro settembre, revisione della politica agraria CEE, effettiva disponibilità dei fondi stanziati con la legge quadrigoglio, no ai decreti governativi che fanno aumentare i prezzi e colpiscono i lavoratori.

È accaduto che in pochi giorni 180 comuni delle zone viticole del Piemonte sono stati flagellati dalla grandine con un danno che a conti fatti risulterà quasi certamente superiore ai 70 miliardi di lire. Ma la legge sul fondo che dovrebbe garantire i risarcimenti, è vecchia e ormai inadeguata, dispone di finanziamenti troppo esigui ed è incapace di operare. La Regione Piemonte anticipa i rimborsi ai coltivatori e così facendo abbrevia i tempi d'attesa (anche due-tre anni), ma non può supplire alle troppe carenze della legge la quale, come si chiede da molti anni, ha bisogno di modifiche radicali.

Manifestazione organizzata dai comunisti, quella di Refrancore, ma non di parte perché, come ha sottolineato il segretario regionale del Pci Athos Guasso, vuol contribuire al rinnovamento dell'agricoltura e alla soluzione di problemi che hanno dimensione nazionale. L'on. Giancarlo Binelli e l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris hanno detto che con l'insediamento di ieri i viticoltori intendono stringere i tempi per ottenere che la proposta di revisione del fondo (secondo il testo unificato il finanziamento verrebbe portato a 150 miliardi annui, i rimborsi tantum da 600 mila lire a un milione e mezzo, ecc.) sia portata dinanzi al Parlamento e approvata entro settembre. Se dal governo non verranno risposte tempestive e concrete la lotta dei viticoltori è destinata a estendersi.

Advertisement for Mennen shaving cream. It features the text "Dopo la barba che colpo di freschezza MENNEN" and images of Mennen shaving cream cans. The cans are labeled "grandazzurro" (peppermint), "verde classico" (menthol), and "nuovi" (new). A small text at the bottom says "Mennen. Quelle piccole grandi soddisfazioni per noi uomini."

# Sono già una sessantina i dirigenti licenziati «con riguardo» dalla FIAT

**La casa torinese conferma e dice che si tratta di «autolcenziamen- ti» - Entro settembre dovrebbero perdere il posto altri 300 managers - Giovedì incontro fra l'azienda e i segretari della FLM**

Dalla nostra redazione TORINO — I dirigenti FIAT non vengono licenziati, ma «autolcenzia- ti». In altre parole, vengono loro offerti dei soldi (non pochi) affinché si convincano a firmare una lettera di dimissioni. Con questa imbarazzante precisazione, un portavoce della Fiat ha confermato punto per punto le notizie pubblicate ieri dal nostro giornale. Ai sei dirigenti licenziati «con riguardo» la scorsa settimana, se ne sono aggiunti altri, portando il totale ad una sessantina. Ed ora è la stessa Fiat a confermare che entro settembre altri trecento dei 3.200 «managers» aziendali potrebbero perdere il posto.

L'operazione licenziamenti è quindi avviata. I dirigenti rappresentano solo la prima ondata, poi toccherà agli impiegati e quindi agli operai. La Fiat, secondo quanto si è appreso da fonti aziendali, confermerà che intende procedere su questa strada nel corso di un incontro «informale» (quindi non una vera e propria ripresa delle trattative) che avrà luogo giovedì mattina a Torino con i segretari nazionali della FLM. Gli stessi sindacalisti, del resto, non si attendono un sostanziale cambiamento di posizioni dell'azienda, tanto che hanno già convocato per giovedì pomeriggio l'esecutivo del coordinamento nazionale Fiat, al fine di decidere tutte le iniziative di mobilitazione e di lotta che si rendono necessarie in quest'ultimo scorcio di luglio e poi a partire da settembre.

Alle gravi preoccupazioni che si nutrono per migliaia di posti di lavoro minacciati, si aggiungono ormai preoccupazioni sempre più diffuse per le sorti della stessa Fiat. Ieri il consiglio di fabbrica della Fiat Lingotto ha discusso con la direzione i programmi produttivi per i prossimi mesi. Si tratta di un «test» significativo, perché in questo vecchio stabilimento torinese vengono costruiti una serie di componenti da montare su tutte le automobili di produzione Fiat. Le cifre che ha fornito l'azienda sono allarmanti. Rispetto al mese di luglio, la produzione di serbatoi per la benzina dovrebbe calare del 50 per cento in settembre e del 60 per cento in ottobre. Per la produzione di radiatori la Fiat prevede un calo del 50 per cento in settembre e del 60 per cento in ottobre. Per quella di cavi elettrici cablati il «taglio» risulta del 20 per cento in settembre, e del 51 per cento in ottobre.

Di fronte a questi dati, appare sempre più evidente che la Fiat avrebbe bisogno di ben altre «cure»: quelle che il PCI ha indicato con la conferenza nazionale di febbraio, quelle che il sindacato ha posto al centro delle vertenze di gruppo, cioè un rinnovamento dei prodotti, dei siste-

mi di produzione e dell'organizzazione del lavoro, un maggiore impegno per la ricerca. Ma per fare ciò, la Fiat avrebbe bisogno di sollecitare tutte le sue energie e capacità umane, a cominciare da quelle dei dirigenti, che oggi invece vengono strumentalizzati e licenziati per primi, soltanto a fini demagogici. Che tra i «managers» aziendali sia diffuso da tempo un forte disagio, per il modo in cui viene gestita l'azienda ed essi stessi vengono utilizzati, è confermato da una iniziativa della loro associazione, il «gruppo dirigenti Fiat», che ha aperto un'inchiesta. A tutti i dirigenti è stato distribuito un questionario. I quesiti più interessanti si trovano raggruppati sotto i capitoli «atteggiamenti e aspettative» e «professionalità del dirigente». Al «manager» viene chiesto di dire se ha «autonomia decisionale nella sua funzione», se per l'azienda il dirigente è «un dipen-

Michele Costa

# Pesa sulle imprese anche una «stretta» creditizia europea

**Ai finanziamenti di bilancio Cee inutilizzati si aggiunge il sottoutilizzo dei canali bancari - L'Abi ratifica il caro-denaro**

ROMA — Oggi si riunisce l'esecutivo della Associazione bancaria italiana che dovrebbe decidere se lasciare immutato il tasso di interesse-base al 19,5%, oppure portarlo al 20, al 21 o al 21,5 come hanno deciso le 14 grandi banche dell'Intesa. Se prevale la saggezza resteremo pur sempre in una situazione di caro-denaro che succhia i profitti dalle imprese, fa salire i costi, paralizza molti investimenti. Il caro-denaro, d'altra parte, costituisce l'asse della politica economica, oggi gestita essenzialmente tramite il Tesoro che il 23 luglio getta sulla bilancia una domanda di 15 mila miliardi fra Buoni ordinari a brevissima scadenza e certificati biennali. Allentata la corda su quasi ogni movimento speculativo non resta che un tasso di interesse strozzinoso (in relazione alle aspettative recessive ormai diffuse) per stabilizzare la moneta. Una stabilizzazione

senza fiato, di 45 giorni in 45 giorni, da una stangata all'altra. Questo mentre, nell'economia reale, sia interna che internazionale, esiste una cospicua formazione di risparmio finanziario e una relativa abbondanza di mezzi di pagamento. FONDI EUROPEI — L'ultima cifra circa gli stanziamenti per l'Italia inutilizzati nel bilancio della Comunità europea li fa ammontare a 2.698 miliardi di lire. La mancata utilizzazione di questi fondi scarica dei costi sull'economia italiana: si versano contributi ad un bilancio e non se ne ottengono i benefici. L'impatto negativo si sente, cioè, anzitutto a livello di funzionamento dell'apparato produttivo, privato di mezzi essenziali da investire. Indirettamente si concorre però anche per questa via alla stretta creditizia: in alcuni casi i destinatari dei fondi stanziati nel bilancio della Comunità europea sono costretti a ricorrere al prestito bancario e, quindi, a portare il loro concorso alla pressione sulle disponibilità di credito interno.

Riteniamo però che la questione dell'accesso al mercato finanziario internazionale per mezzo dei canali creati a livello europeo abbia effetti anche più gravi: lascia l'Italia, paese colpito da una eresia demagogica di capitali, nella posizione di donatore di sangue alla finanza internazionale. Risparmio prodotto in Italia va in Svizzera — e altrove — in forma ormai occultata, e quindi nemmeno contabilizzata, non solo per ragioni fiscali (l'assenteismo del ministero delle Finanze, copertura necessaria del liberismo del Tesoro) ma anche per passività voluta di centri di potere bancari e finanziari. ALCUNI CASI — Il caso più clamoroso è probabilmente quello del Fondo di risparmio del Consiglio d'Europa, una sorta di banca pubblica europea, presso il quale giacciono richieste per finanziare programmi edilizi per molte centinaia di miliardi. La sola Regione che si è convenzionata col FER è l'Emilia. In sede bancaria, però, ci sono ancora ostacoli «tecnici» all'aumento della dotazione e all'emissione di prestiti tramite il FER. La Banca europea degli investimenti ha aumentato i prestiti a enti e imprese ita-

# Oggi scendono in sciopero i dipendenti del settore delle telecomunicazioni

ROMA — La giornata di lotta indetta dalle organizzazioni sindacali unitarie per gli investimenti praticamente zero nel settore delle telecomunicazioni, dal comparto produttivo a quello del servizio, si è svolta in un clima di un minimo di due ore. Un minimo di due ore (due, infatti, i lavoratori delle aziende metalmeccaniche elettroniche, ecc. che possono per le telecomunicazioni, i dipendenti della Sip, postelegrafonici. Gli obiettivi al centro dell'iniziativa sindacale sono: ritiro della cassa integrazione che costringe alcune decine di migliaia di lavoratori; rapida definizione del piano di settore. Numerose le manifestazioni in programma. A Roma lavoratori convergono al ministero dell'Industria cui pressioni si svolgerà un minilo, nel corso del quale parlerà il segretario centrale della CGIL, Garavini. Milano la manifestazione svolgerà in via Pirelli, vanti alla sede della Sip. Altre sono in programma a Caserta, Firenze, Cosenza, Catania, Palermo. Qu ovunque, infine, si terranno presidi o assemblee nei sedi Sip.

# Amiata: come cambia con la programmazione

**Accanto alle vecchie miniere sorgeranno serre e nuove industrie dell'Eni - La lunga lotta dei lavoratori e degli enti locali contro lo smantellamento del patrimonio produttivo - Il nuovo uso dell'energia e delle acque calde**

Dall'inviato ABBADIA S. SALVATORE — Le tute blu sono finalmente a loro agio anche nella villa del direttore che per quasi un secolo è stata l'emblema dell'arroganza dei padroni delle miniere. Al posto delle sontuose sale vi sono ora le aule e gli uffici del centro di formazione dell'INDENI, la società dell'ENI che ha il compito di definire e far decollare il progetto di riconversione delle attività minerarie dell'Amiata. 274 minatori (dei circa 800 che si trovano da due anni in cassa integrazione) e 50 giovani disoccupati vanno ora a scuola: il futuro non è più fatto di galie buie dove si scava il mercurio, ma di serre alimentate dalle forze endogene, di nuove fabbriche che l'ENI e lo Stato devono installare, per compensare, almeno in parte, la decisione — ancora tutta discutibile — di smantellare

una gran fetta del nostro patrimonio minerario. I cambiamenti, alcuni dei quali avvertibili a colpo d'occhio altri più nascosti — in questa montagna che ha legato il proprio nome ai tragici fatti del '48 e alle aspre lotte operaie del periodo scabiano — sono molti e tutti frutto della mobilitazione e dell'impegno degli enti locali. Lo ricorda, alla inaugurazione, lo stesso vicepresidente dell'INDENI, Leonardo Di Donna: «Si tratta di una esperienza (questa dell'ENI sull'Amiata), dal punto di vista imprenditoriale, senza dubbio importante, perché verifica non solo la possibilità ma anche la convenienza di sviluppare una programmazione aziendale mediante un processo di continuo confronto con le istituzioni sul campo, con il governo del territorio e con le stesse forze sociali».

Lo ricordano i sindacati della zona presenti, i minatori e i sindacalisti accorsi numerosi per questa giornata che segna una svolta tangibile nelle sorti del Monte Amiata. E d'altra parte sarebbe pressoché impossibile non riconoscere il grande ruolo giocato dalle popolazioni e dagli enti locali. Lo testimoniano non solo le occupazioni, le marce, le continue proteste, ma anche l'impegno della Regione Toscana, che, mentre ancora il governo si baloccava sul futuro degli ottocento minatori, approntava, invece, un apposito progetto nel quale si sviluppano al massimo tutte le potenzialità di questa terra (geotermia, forestazione, agricoltura e industria) e finanziata con miliardi sonanti la realizzazione delle aree industriali occorrenti agli stessi piani dell'ENI.

L'intervento integrato mostra ora, a patto però che l'ENI e gli altri enti statali rispettino i tempi di costruzione dei nuovi impianti, come avvertono i minatori) la convenienza dell'operazione. La centrale geotermica di Piancastagnaio è il punto di riferimento di questo progetto che si articola in cinque direzioni fondamentali. Questa centrale produrrà ogni anno l'equivalente di 65 mila tonnellate di petrolio con un risparmio energetico che dati i tempi che corrono è di tutto rispetto: trecento miliardi di lire in vent'anni.

Ma a prescindere dalla «incidenza nazionale» di queste cifre c'è da osservare che l'energia prodotta sul posto e i cascami muoveranno le leve del nuovo sviluppo amiata. L'energia e le acque calde alimenteranno un impianto di serre di circa cinquanta ettari, uno tra i più grandi del genere in Europa, capace di produrre sia piante ornamentali (dalle sofisticatissime orchidee ai più abituali fiori da giardino) che ortaggi. In questa serra lavoreranno circa quat-

trocento tra operai e impiegati. Sempre le stesse materie (energia, cascami, «acque calde») serviranno ad alimentare un essiccatoio che, collegato con il retroterra agricolo e boschivo, produrrà settecentomila quintali l'anno di materiale. Questo impianto sarà il maggiore del genere in tutto il paese e occuperà cento persone. E sempre alla montagna, ai suoi prodotti come il legno, si ispira anche un'altra operazione «come quella» che porterà alla creazione di una fabbrica per pannelli truciolati e quindi per mobili (ci sarà anche un'altra azienda per mobili metallici). Da questo arco di iniziative, sommariamente elencate, viene fuori la nuova montagna. Le ciminiere rimarranno ancora a lungo sullo sfondo e dovranno giocare ancora, a detta dei sindacati e del PCI, un ruolo (primo: non smantellare; secondo: produrre ancora in

# Interesse USA

**sceso all'11%  
Accordo con l'URSS per la siderurgia**

ROMA — Le banche statunitensi hanno dato una nuova spinta al ribasso del costo del denaro, portato all'11% (primaria clientela) da Morgan Guaranty Banker Trust, Manufacturer Bank. Nel trimestre finito a giugno il reddito lordo degli Stati Uniti è sceso del 6,1% di cui la profonda preoccupazione di tutti gli ambienti, nonostante una ripresa nell'edilizia, e l'acceleratore posto sul ribasso degli interessi. Il dollaro ha quotato ieri 224 lire ed ha segnato ulteriori ribassi sui mercati internazionali. Ieri il presidente della Finsider Alberto Capanna e il viceministro del commercio estero dell'URSS Yuri Brejnev hanno firmato il nuovo accordo quinquennale di collaborazione.

Alla sola Sip-Siemens i lavoratori colpiti dalla cassa integrazione sono ventimila, sui 30 mila occupati, naturalmente. 3.700 sono gli iscritti alla «Cassa» alla Standard. La Sip ha recentemente ritirato richieste di cassa integrazione. Continua in ogni caso minacciarla come inevitabile, per almeno 1.600 dei 4.500 dipendenti, se la non dovesse sbloccare le casse. La Gte-Autelco, quanto suo, ha preannunciato il ricorso alla integrazione da settembre per almeno 1.400 lavoratori (su 4.200) di stabilimenti milanesi e 760 dello stabilimento di Macinaggio.

**NOVITA'! IL PANNOLINO PER ADULTI DEBOLI DI VESCICA**

## Vivi a tuo agio con Linidor, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

Guardati attorno. Sai quanti sono ad avere il tuo stesso problema? Solo qui, nel nostro Paese, più di un milione. C'è una grossa fetta di Italia adulta che ha problemi d'incontinenza urinaria e intestinale. Non vivere come cruccio un fenomeno così comune! Esci tra la gente e vivi serenamente! Oggi, c'è Linidor della Lines a darti l'aiuto che ti serve. Linidor della Lines è il primo pannolino «usa e getta» in Italia per adulti incontinenti. Una protezione pratica e sicura per vivere a proprio agio, con sicurezza e dignità, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

**I PANNOLINI LINIDOR SI USANO CON LE SPECIALI MUTANDE IMPERMEABILI IN VENDITA IN CONFEZIONE SEPARATA**

La mutande impermeabili Linidor si lavano facilmente (anche in lavatrice a 45°) e asciugano subito.

Morbidissime, non segnano la pelle e «tengono» in modo sicuro.

**NOVITA'!**

# LINIDOR

**PANNOLINO PER ADULTI**

**LINIDOR** della Lines



FOTO: G. DI NUNNO - CONTRASTO





Il Gruppo della Rocca all'«Estate Fiesolana»

C'è un gran disordine nelle passioni di Arden

Presentato «Arden of Feversham» di anonimo elisabettiano - Uno spazio simbolico velato di scuro annuncia la tragedia - Pochi cedimenti alla tecnica epica

Nostro servizio FIRENZE - Arden of Feversham di anonimo elisabettiano (1592 circa) è il secondo spettacolo del cartellone di prosa della XXXIII Estate Fiesolana. Lo presenta il Gruppo della Rocca in collaborazione con l'Ente Teatro Romano di Fiesole e con l'Estate Teatrale Veronese. La prima rappresentazione è andata in scena in uno spazio teatrale nuovo, ricavato nel cortile del suggestivo Castel di Poggio, una costruzione romana, ai margini dell'abitato di Fiesole, alta fra cipressi e verdi boschetti.

La lamentevole e vera tragedia del signor Arden non poteva trovare ambientazione migliore, in una notte chiara e propizia. Le costruzioni rustiche che spuntavano da dietro il palcoscenico, qualche colpo di riflettore sull'avito castello, lasciavano in un giusto clima di romanzesco il testo elisabettiano che era stato nuovamente tradotto da Eleanora Brogi e Antonello Mendola. L'impianto scenico ispirato da Luciano Damiani stabiliva una cupa continuità fra il colore ambientale della notte fiesolana e i lenzuoli neri, destinati però a colorarsi di un marrone terroso sotto l'azione delle luci. Un vento artificiale gonfiava di tanto in tanto,

soprattutto nel cambiamento di scena, quei paramenti che, a luci semipresse, acquistavano le forme pressoché simboliche di una materia in ebollizione. Tutta l'azione è contenuta in questo impermeabile velario: il bollore degli elementi, le nubi pregne di vento prima della tempesta, l'apparato funebre della casa di Arden. Alcuni sedie e un tavolo, essenziali elementi dell'interno, anch'essi velati di scuro.

Dunque uno spazio metafisico, o almeno simbolico. Ma anche un modo per ridurre ad unità di luogo (ma quale luogo, se non la mente o la coscienza?) un testo che aspira alla narrazione ro-

manzesa, epica, quasi da cantastorie. Qui è tempo di riconoscere la nostra sorpresa nello scoprire un'inversione di tendenza nel Gruppo della Rocca. Proprio dove il ricorso alla tecnica epica allo stato puro poteva sembrare inevitabile, ecco che si assiste al contrario: la compressione dei diversi registri stilistici di Arden in una specie di microcosmo dell'angoscia, dominato dalla malefica coppia di Alice (Eleanora Brogi) e Mosbie (Mario Mariani), impegnati in arie ibebniane e nella loro parodia. Intorno, sempre per rimanere nel boiardo, in vesti che oscillano fra Seicento e Ottocento, i servi complici, Susan (Enrichetta Borlioni) e Michele (Ireneo Petrucci), e soprattutto la vittima predestinata Arden (Bob Marchese): accompagnato dalla ombra di Franklin (Dino Desiato), una specie di onirante, prolungamento dei capillari nervosi dell'impassibile autore.

In questo circolo borghese si recita tra due righe: in alto Arden, Alice e Mosbie toccano la declamazione inerente i massimi destini, in basso si lasciano andare a crisi di isterismo viscerale, nel mezzo hanno a disposizione il limbo di un recitativo catatonico. Il coordinamento registico, che la Rocca ha affidato questa volta a Antonello Mendola, voleva suggerire un disorientamento, un'instabilità di vista sottratti al boschetto, al preseppe, e tanto più inclivi in quanto sempre accompagnati da una ricerca anche linguistica, per cui la forma contadina tanto più viene alla ribalta, quanto più il linguaggio quotidiano si arricchisce di nuove parole portatrici di idee.

Il finale della Dura terra, però, è amaro: la Valle è in abbandono, la campagna continua a spopolarsi. La comunità si riunisce - quella che recita in piazza - e sogna soluzioni impossibili, assurde: la costruzione di grandi alberghi, la ricolonizzazione della Valle ad enorme campo. Ma più sono assurde, più suonano come invito alla ricerca di soluzioni vere, concrete.

Si replica ogni giorno, meno che il lunedì, il mercoledì, fino al 3 agosto. C'è tutto il tempo per riprendere il discorso su una iniziativa che la Regione Toscana dovrebbe aver cura come un bene culturale da salvaguardare e potenziare. Il Menestrello sta bene lì, attaccato alle pietre e ossa occorrenti fare di tutto perché la diaspora non li disperda ai quattro venti.

Erasmus Valente

Nella foto: una scena della «Dura terra».



VENEZIA - Sono ormai passati circa 50 giorni dall'apertura di questa trentanovesima Biennale veneziana e molte cose sono state dette e scritte. Come era nelle previsioni, data la sostanziale unilaterale presenza dei curatori italiani e la preponderante presenza da «mattatore» del critico Bonito Oliva, vasto è stato il fronte dei dissensi e articolato il disaccordo sull'impostazione generale e sulle scelte particolari compiute per le varie rassegne. E certo la tendenzialità è parecchia, soprattutto per l'impostazione del padiglione centrale e degli ambienti dei Magazzini del Sale, tale da giustificare le polemiche che si sono puntualmente innescate.

Resta il fatto, anche, che tutto il processo di positivo rinnovamento messo in moto anni fa, sia pure tra difficoltà, ambiguità e aspetti contrastanti, teso a individuare per l'Ente Biennale spazi e ruoli diversi e più adeguati alla realtà delle cose, quest'anno appare come frenato ed appannato, come pesantemente zavorrato e condizionato da questioni tutte interne al «sistema dell'arte», ben lontane dunque da quell'apertura, da quell'intercambio con il terreno vivo della società che l'azione di riforma intendeva promuovere. E resta pure il fatto, forse più specifico, che a questa battuta d'arresto si aggiunge quella segnata appunto dalla sostanziale unilaterale delle scelte

estetiche compiute in questa edizione. Non è vero, per essere più chiari, che in Italia e all'estero in questi dieci anni si sono compiute solo le realizzazioni e le ricerche che vediamo a Venezia: contributi importanti, direi decisivi e qualificanti della fisionomia complessiva del decennio in esame, sono stati del tutto trascurati. Diversi critici, da più parti, hanno già giustamente segnalato tali lacune in modo circostanziato. Mi limiterò per mio conto a sottolineare più in generale la macroscopica rimozione che è stata operata nei confronti della pittura d'immagine (dell'immagine iconica, in qualche modo ancora «figurativa») pur ancora così viva e attiva tra gli operatori giovani e meno giovani. E se ciò è vero per il padiglione centrale ai Giardini, con eccezioni significative come quella della splendida e caustica espressività di Arnulf Rainer, lo è maggiormente per «Aperto '80» ai Magazzini del Sale, dove gli inviti si direbbero esclusivamente formulati in base alla quantità di carica ludica o di devianza (talvolta francamente «goliardica») presente nell'autore riproposto alle pratiche storicamente determinate dell'immagine, rispetto alla sua attuale molteplicità di natura e funzioni.

Diverso è, però, il discorso di fronte ai padiglioni stranieri. E' vero

che alcuni Commissari si sono in qualche modo allineati al «clima» che si respirava a Venezia nella fase preparatoria ed hanno interpretato anch'essi il tema in maniera unilaterale, riproponendo stancamente e ossessivamente un certo tipo di avanguardia con la puntuale esclusione di ogni altra tendenza. Di modo che, purtroppo, i padiglioni dell'Australia, del Giappone, di Israele, in un certo senso anche quello della Gran Bretagna e quelli di tutti i paesi nordici (eccezion fatta per la più candescendente presenza di un pittore come lo straordinario norvegese Knut Rose) appaiono desolatamente ripetitivi. Ma è anche vero, tuttavia, che altrove è possibile fare incontri d'immagine assai interessanti: è possibile constatare una più ampia, articolata fruttuosa libertà espressiva.

Senza altro sorprendente, in decisa ascesa, è tutta la presenza dell'America latina (il Perù soprattutto, con gli «Enigmi» di Carlos Revilla e la oggettività di Herman Braun), ma certo assai stimolanti, almeno sul piano di ricognizione, che è assai esauriente, appaiono anche «La decade del pluralismo» degli Stati Uniti, con i suoi oltre sessanta autori delle più diverse tendenze, e l'equilibrato e suggestivo padiglione francese.

Davvero straordinarie sono appar-

Da un tempo violento immagini dell'uomo alla Biennale

Tra mille astuzie e incertezze sul ritorno alla pittura alcune presenze autentiche in padiglioni stranieri

Nella foto accanto: Piero Roobjee: «Il martirio e morte dell'autore», 1974.

se a molti, compreso chi scrive, le partecipazioni di Spagna e Belgio. Due paesi e due culture così differenti che, tuttavia, sembrano avviarsi oggi con la medesima intensità sul terreno di una pittura d'immagine riccamente articolata, pregnante e consapevole, di persuasiva portata poetica e pittorica. E una segnalazione particolare merita, poi, la bella partecipazione del cecoslovacco, con la loro raffinatissima tradizione incisa.

Insomma, di fronte a questi fogli di Jiri Anderle o di Albin Brunszky, di fronte alle tele di Jan Bursens o di Piero Roobjee (Belgio) o a quelle degli spagnoli Luis De La Camara, Juan Martinez e Pascual, tutta pittura robusta, corposa di idee e di presenza, è assai difficile non pensare immediatamente ad un confronto con la sostanziale limitatezza e gracilità della presenza nostra in Biennale.

Una presenza complessiva che appare deludente proprio perché incompleta e parziale, perché incapace di realizzare una adeguata testimonianza di quanto realmente è accaduto e accade da noi nel corpo vivo delle arti visive e, più in generale, sul piano articolato del confronto e delle battaglie culturali.

Giorgio Seveso



Corrado Cagli e i tempi della fantasia moderna

Tutte le esperienze tra il 1930 e il 1976 di un artista sperimentale e creativo - La mostra nella natale Ancona

ANCONA - Se la sennolenza vita culturale del capoluogo marchigiano, adagiato sulle colline e abbagliato dal mare, ha ricevuto da un paio d'anni a questa parte un sollecito incitamento al risveglio (almeno per quanto riguarda le arti visive) dall'attività della Galleria Civica d'Arte Moderna, in questi mesi un nuovo pungolo viene ad aggiungersi con la mostra «I tempi di Cagli» che è ospitata in due antichi edifici, la sconosciuta chiesa del Gesù e il piano nobilito di Palazzo degli Anziani.

Corrado Cagli nacque proprio nel 1910 in Ancona - anche se l'abbandonò presto per la capitale tanto che la sua formazione è tutta romana - ed a lui i concittadini dedicano oggi questa vasta rassegna (si tratta di oltre diececento opere) organizzata dal Comune, dall'Istituto marchigiano scienze lettere e arti, dall'Azienda di soggiorno, dalla Regione Marche, dalla Cassa di Risparmio di Ancona e curata, per essi, da Enrico Crispolti.

Tutto il percorso culturale dell'artista di Cagli è seguito e documentato fedelmente dall'occhio degli anni Trenta, ancora nel clima, se pur di rifiuto, di Novocento, via via fino alle ultime prove della metà degli anni Settanta. Se è

vero che molte delle opere presentate sono inedite perché la stragrande maggioranza, se non addirittura la totalità di esse, proviene da collezioni private, lo scotto poi che la mostra paga è di non presentare molte delle opere più significative, non solo degli anni Trenta (macroscopica l'assenza di «Davide salmista», di «La battaglia di S. Martino e Solferino», mentre «La caccia» è rappresentata solo da un arazzo molto tardo) ma anche dei decenni seguenti.

Lo sperimentalismo più acceso, il pluralismo - se così si può chiamare la febbrile ricerca di nuove forme, di un nuovo spazio, di una nuova ottica - sono dei ormai acquisiti e noti nella ricerca artistica di Cagli; tuttavia, così come oggi volta con sempre rinnovata intensità. Ecco allora che il visitatore trascorre dalle prime realizzazioni di tipo «arcaico», eppure non primitivo, per le quali si parla di poetica del «primordismo»; a quelle del «fessile newyorkese» sovente permeate di un'angoscia quasi impressionista che trapela dalle forme che pur si mantengono «belle»; alla ripresa del lavoro in terra italiana nell'immediato dopoguerra in cui è già maturata quella metamorfosi di persone e cose sospese, tra

il ricordo metafisico e la scomposizione postcubista, in uno spazio ellittico, quasi un «quarto regno della natura» come ebbe a definirlo proprio in quegli anni Massimo Bontempelli.

E' ampiamente documentata anche tutta l'attività degli anni Cinquanta (ma mancano «pezzi» fondamentali), attività che si svolge secondo un sempre più accentuato processo di astrazione. E certo Cagli fu, in modo ineguagliato, tra i primi fautori in Italia dell'astrattismo, per la realizzazione del quale adottò nuove tecniche: si veda ad esempio la serie delle «Impronte» in cui l'uso del polverizzatore e dei colori industriali ottiene un effetto spersonalizzante.

La frenetica ripetitività strutturale, l'iterazione, la vibrazione presenti in ogni quadro del periodo sono in parallelo con la parossistica ricerca che, sempre in questi anni, lo porta ad alterare certe «texture» di astratto sapore magico a un ritorno al figurativo che, anche per i temi, è di tipo naturalista, e poi a strane, evanescenti figure vestite di erbe che ricordano da vicino le fantastiche esibizioni «cartesistiche» del manierista Arcimboldo. Non mancano neppure le maschere e i lusti in bronzo e le

fantasie geometrico-antropomorfe «cospicue» a «fruttose», fino a giungere alle ultime prove su legno.

Nel settore disegno e grafica la sferzata inventiva di Cagli viene temperata, quasi frenata, dalla profonda cultura classica e umanistica dell'artista; si assiste infatti ad un dispiegamento in forze della mitologia greca («Il Ermete», le «Gee», i «Poseidoni», le «Muse», le «Parche»), dei ricordi filosofici («L'intera serie dedicata ad «Elogio della pazzia» di Erasmo da Rotterdam), di quelli biblici o foscopolari.

La mostra è completata dalla presenza di una ricca sezione fotografica che funge da supporto didattico per assistere il visitatore alla compressione di questi «Tempi di Cagli» sia del catalogo assai accurato. In-

NELLA FOTO: Corrado Cagli: «Clarice», 1956.



La tradizionale rassegna del Teatro Povero

L'albero degli zoccoli fiorisce a Monticchiello

Dal nostro inviato. MONTICCHIELLO - Così è incominciata, questa volta, a Monticchiello: hanno attaccato al muro - anzi alle mura di cinta, poco più in là, sulla sinistra, della grande porta d'ingresso - un Menestrello, quasi un frate, col lungo saio, il cappuccio che si assottiglia a coda, e naturalmente, un liuto appiccicato sul petto. Non è un Menestrello a tutto tondo, ma una figura in bassorilievo, appiccata alle vecchie pietre. E' un dono della scultrice nordica, Eila Hiltunen - vive a Monticchiello da anni - e dà l'idea di un «est» della poesia, del canto, della fantasia: cose che abitano, convivono in questo straordinario paese che è Monticchiello, nascosto nella Val d'Orcia, tra Pienza e Montepulciano. Il Menestrello ha avuto tutti gli onori (discorsi, spruzzi di spumante, complimenti) e, dopo un po', si è avviato lo spettacolo del Teatro Povero, preparato - a una sua fatica stagionale - da Mario Guidotti.

Il riflusso, del quale tanto si parla, non ha avuto alcuna presa sul Teatro Povero, che, anzi, ha portato avanti il suo discorso umano, sociale, culturale. Il Teatro Povero ha un modo spicco di dire le cose e in modo altrettanto deciso. Guidotti è sceso al centro del problema. Ha rievocato la sopravvivenza feudale nelle campagne, andata avanti fino all'ultimo conflitto, l'ha condannata, partecipando alla protesta contadina, alla presa di coscienza dei problemi connessi alla vita e al lavoro nei campi, e ha buttato giù l'immagine del padrone, rappresentata da un vestito bianco, pendulo da una stampella, issato come uno spaventapasseri in cima a una scala. Il ritmo del racconto è scandito dai ricordi di Gosto, un vecchio contadino, rimasto solo nei campi, che ripercorre la sua vita,

dall'infanzia alla vecchiaia. Si succedono avvenimenti («sono dialoghi, soliloqui, momenti di vita corale») e qualche motivo di riserva («era affiorata una tendenza a interpretare univocamente la realtà»). Siamo fraternamente vicini, questa volta, al Menestrello-Guidotti, che ha elaborato un testo, «La dura terra», rievocante le lotte contadine tra il 1920 e il 1960. Un testo che la comunità ha discusso, prima di appropriarsene per la rappresentazione, manovrata con intuito geniale da Arnaldo Della Giovampolina, regista.

Erasmus Valente

Nella foto: una scena della «Dura terra».

Si replica ogni giorno, meno che il lunedì, il mercoledì, fino al 3 agosto. C'è tutto il tempo per riprendere il discorso su una iniziativa che la Regione Toscana dovrebbe aver cura come un bene culturale da salvaguardare e potenziare. Il Menestrello sta bene lì, attaccato alle pietre e ossa occorrenti fare di tutto perché la diaspora non li disperda ai quattro venti.

Erasmus Valente

Nella foto: una scena della «Dura terra».

Advertisement for NET (Nuova Emittente Telesivista Produzione Distribuzione). It lists various TV channels and programs available, including 'Andata e ritorno: settimanale sportivo' and 'Le Olimpiadi di Mosca'. It is curated by Pino Nazio and Roberto Cerrone.

Advertisement for 'Cavalcata con un tiger nel motore' (Tiger Man). It features a tiger and a car, with text describing the show. It is presented by TIGER MAN - Regista: Russ Mayberry. Interpreti: Cliff De Young, Glenn Ford, Blair Brown, Frisella Pointer, Americo Agostinoro.

Advertisement for 'Segnalazioni' (Signaling). It lists various art exhibitions and events across different cities like Ancona, Bologna, Ferrara, Pistoia, Roma, and Venezia, including dates and locations.

Advertisement for 'Arte e critica 1980 in una mostra a Roma'. It describes a large exhibition at the Galleria Nazionale d'Arte Moderna, featuring works from 1980 and critical essays. It is organized by the Galleria Nazionale d'Arte Moderna.

Per la Regione seconda riunione tra PCI, PSI, PSDI e PRI

Domani il consiglio «riapre»: stamattina per la giunta nuovo incontro tra i 4 partiti

Dichiarazione di Ferrara sulle posizioni dei socialdemocratici

Tornano a discutere tutti assieme dopo una settimana. Oggi, in mattinata, i quattro partiti che hanno dato vita nella scorsa legislatura regionale alla maggioranza...

spongono insieme PCI-PSI-PSDI-PRSI siano di più dei 29 seggi di cui se bloccano, disporrebbero le opposizioni, DC, MSI e PLI. Se si aggiunge il fatto che il PDUP ha dichiarato di voler sostenere una giunta di sinistra si vede che questa giunta disporrebbe di 30 o 31 voti contro un massimo di 29. Quindi è incontestabile che la maggioranza numerica esiste...

«Vorrei aggiungere — conclude Ferrara — che i lavoratori di Roma e del Lazio hanno tutto l'interesse a che il processo di riforma e cambiamento iniziato dal '76 dalla giunta di sinistra nel Lazio e a Roma non venga interrotto. Il processo di proseguimento di una battaglia che ha visto, ciascuno nella propria autonomia, Regione e Sindacati protagonisti di un'operazione di difesa dell'occupazione, la estensione delle basi produttive, la lotta contro l'inflazione e il rilancio dell'economia regionale. Difendere la prospettiva della riforma della giunta di sinistra vuol dire difendere anche un programma di iniziative comuni, frutto di un confronto ininterrotto fra sindacati e giunta...

I punti del confronto tra i 4 partiti sono ormai quelli centrali, decisivi, riconferma della giunta di sinistra, programma di governo, elezione dell'ufficio di presidenza del consiglio. Tra i partiti su quattro PCI, PSI, PRI — hanno ribadito più volte di puntare alla conferma della giunta uscente. Il quarto, il PSDI (pur non avendo mai detto di no) parla ancora, invece, della ipotesi di un esecutivo fatto di minoranza. Lo ha fatto anche ieri in un comunicato del suo comitato regionale sul quale il compagno Maurizio Ferrara, segretario regionale del PCI, ha rilasciato una dichiarazione. Ecco.

«La dichiarazione dell'onorevole Pietro Longo, segretario del PSDI, e il comunicato del direttivo regionale, del PSDI, pur con alcune differenze, pongono il problema della maggioranza regionale fondandosi su una premessa inesatta. E cioè che la maggioranza di sinistra numericamente non esista. Sul piano politico — dice Ferrara — c'è da rilevare che la maggioranza di sinistra è uscita vincente dal confronto elettorale dell'8 giugno con un aumento percentuale complessivo del 4,6 in più. Sul piano numerico (e cioè dei seggi disponibili in consiglio) la maggioranza è incontestabile. Non è contestabile. Infatti, che 30 seggi (che sono quelli di cui di-

«Per questi motivi — afferma il segretario regionale — i comunisti ritengono che il colloquio in corso fra i partiti che hanno governato insieme dal '76 non possa non continuare a svilupparsi. Intorno ai tempi che noi riteniamo debbano essere rapidi, necessari per confermare la maggioranza di sinistra. Sappiamo che da parte della DC si mette in primo piano la necessità di invertire il processo al cambiamento messo in atto nel Lazio e a Roma dalle maggioranze di sinistra. A maggioranza dunque le forze politiche di maggioranza, che nel corso della campagna elettorale hanno difeso i risultati e le prospettive dell'intera Regione, devono respingere la pretesa democristiana e impedire che essa faccia breccia.

Ladri «tombaroli» sotto al Campidoglio

Il colpo è fallito grazie ad un cane-poliziotto che ha «annusato» tutto - Da un tombino alla rete dei cunicoli inesplorati - Nel caveau gli stipendi di tutti i dipendenti comunali



Stava lavorando in un'autoclave

Depositata la sentenza

E' morto il tecnico della CRI ferito da uno scoppio

Le tremende ustioni e le ferite dei frammenti di vetro lo hanno ucciso dopo tre giorni. Domenico Spiezio, 46 anni, è uno dei due tecnici della Croce Rossa feriti venerdì scorso nel Centro trasfusione di via Ramazzini per l'esplosione di un'autoclave. Le sue condizioni apparvero disperate fin dal primo momento, più gravi del suo collega Antonio Jovini di 53 anni rimasto coinvolto nello scoppio. Entrambi vennero trasportati prima al San Camillo, poi all'ospedale specializzato Sant'Eugenio. Qui per tre giorni sono stati curati dalle ustioni di primo, secondo e terzo grado. Ma Domenico Spiezio, ieri pomeriggio poco prima delle 18 è spirato.

«Non ci sono prove per condannare Giuseppe Soli»

Assolto, ma resta il dubbio. L'incompletezza delle prove raccolte, i numerosi interrogatori che hanno tormentato le menti dei magistrati e il fatto che Giuseppe Soli sia assolto con il beneficio del dubbio dall'accusa di aver ucciso Marco Dominici. Con queste parole termina la motivazione della sentenza emessa il 30 aprile scorso dalla prima corte d'assise al processo per l'uccisione del piccolo Marco, avvenuta ormai più di dieci anni fa.

Per « eccesso colposo » nell'uso delle armi

Indiziati di reato i vigili che uccisero Alberta

Assemblea a Trastevere con Petroselli - Riunione ieri in Campidoglio



L'assemblea con Petroselli a Trastevere

L'inchiesta giudiziaria per la morte di Alberta Battistelli, uccisa a Trastevere la sera del 10 luglio da due vigili urbani, dopo che con la sua «500» aveva forzato un posto di blocco, andrà avanti. Sulla base del rapporto inviato al magistrato dal comandante del corpo, il giudice Giorgio Santacroce ha fatto notificare alle due guardie municipali, Antonio De Leo e Antonio Baricchi, formali avvisi di reato.

cheranno a palazzo di Giustizia per essere interrogati. Dopo aver disposto il sequestro delle armi in dotazione la sera del 10 luglio ad Antonio De Leo e al suo collega Antonio Baricchi, sempre questa mattina il dottor Santacroce chiederà con ogni probabilità la perizia balistica. I bossoli recuperati subito dopo lo sparo a Santa Maria in Trastevere saranno consegnati ai periti assieme alle due pistole.

trovati si è incontrato con gli abitanti del quartiere. È stata un'assemblea lunga, vivace, a tratti anche nervosa. La «spaccatura» passava tra la gente, superava scherzatamente i volti e di «parte» rendeva conto una divisione emotiva, più che razionale, tra chi era pronto a condannare sempre e comunque gli interventi degli uomini in divisa (e chi, al di là dei giri di parole e delle belle maniere, non nascondeva che «Alberta» se lo doveva prendere lei e i vigili hanno fatto solo il loro dovere a sparare», che, in fondo, «le sta bene».

Un pericolo, quello di una divisione politica, è stata evitata. Che Petroselli ha denunciato subito, nella sua introduzione. Ma che evidentemente ha radici lontane se a quasi due settimane dalla giunta di sinistra, devono ancora molti quelli che «ragionano a caldo».

In realtà l'assemblea si è sollevata di tono, ed ha anche raggiunto il momento di confronto, quando ha tentato di rispondere alla domanda che lo stesso sindaco si era posto. Roma ha in sé la forza di energia, di vitalità, di materialità, per rifiutare il destino di degradazione che altre metropoli del mondo già conoscono? Ha, insomma, una strategia politica in grado di assicurare, difendere, rafforzare la convivenza civile? La risposta positiva dipende innanzitutto dalla soluzione di quegli stessi problemi concreti, tangibili che di forza hanno fatto irruzione ieri pomeriggio nella sala del museo Trilussa, dove si svolgeva l'incontro: gli sfrattati con il dramma dei padroni, le pretese dei «padroni», del Torlonia, tanto per fare un esempio, che si rifanno arroganti; il destino del centro storico; i problemi più strutturalmente connessi alla vigilanza amministrativa. Petroselli è stato chiarissimo: deve essere effettuata — ha detto — una cultura politica, un'occupazione del spazio pubblico. «Non vogliamo — ha detto — una città di giorno abbandonata ai caos e al potere dei più forti e di notte rigata da uomini armati, tesi magari a perseguire solo i propri motivi».

Roberto Pietrica, 24 anni, è la diciannovesima vittima dell'eroina dall'inizio dell'anno

Voleva smettere, l'ultimo «buco» l'ha ucciso

E' stato trovato morto nella sua stanza - La madre ha chiamato l'ambulanza ma è stato inutile - Aveva cercato di uscire dal giro - Pochi giorni prima di morire aveva chiesto aiuto a un sacerdote che segue i tossicodipendenti

Era rannicchiato a terra, la siringa sporca di sangue sul comodino. Chiedeva aiuto. Ma non c'è stato niente da fare. Il medico della CRI, chiamato dalla madre, non ha potuto far altro che stilare il referto di morte. E' la diciannovesima vittima della droga dall'inizio dell'anno a Roma. La novantunesima in Italia. Aveva 24 anni. Si chiamava Roberto Pietrica e abitava, insieme con la madre e il fratello maggiore, in una palazzina di via Alfredo Giovanni Cesare, a Montecitorio. Aveva tentato più volte di uscire dal «giro», di smettere. Ma non ci era riuscito. Anche l'altro ieri era andato da un sacerdote del quartiere per chiedere aiuto. Non l'aveva trovato e subito aveva ricominciato a bucarsi.

Forse un'overdose, forse «roba» tagliata male, fatto sta che non ha retto all'ultima iniezione. Roberto Pietrica era conosciuto dalla polizia come spacciatore di stupefacenti e come tossicodipendente. Era stato in carcere anche per una serie di reati contro il patrimonio e da poco aveva terminato un periodo di «libertà vigilata». La gente che abita nella via dice che molte volte aveva tentato di uscire. Spesso era stato in ospedale. Ma appena fuori, il «giro» lo ruscchiava di nuovo e ricominciava la routine del buco, quotidiano. L'altro giorno, accompagnato dalla madre e dal fratello maggiore, era andato in parrocchia a cercare padre Alessio Magliano, un sacerdote

che si occupa del reinserimento dei giovani tossicomani. Ma non c'era, era a Lucia insieme con la sua comunità, da un mese. Ceduta quest'ultima speranza, Roberto non ha avuto la forza di reagire, di uscire da solo. Ieri mattina verso le sei e mezzo la madre ha sentito un rantolo e dei gemiti. «Sono corsa in camera — ha raccontato — e l'ho trovato a terra, rannicchiato. Sul comodino c'era la siringa sporca di sangue. Ho chiamato il «113». Ma è stato inutile. Roberto era già morto». Quando è arrivata l'ambulanza, infatti, il ragazzo aveva già cessato di vivere. Il medico ha tentato di rianimarlo, ma c'è stato poco da fare. Dopo due ore il giovane è uscito dal portone del suo

palazzo su una lettiga del furgone mortuario. «A casa Pietrica non c'è nessuno. La madre e il fratello, sconvolti, sono andati dai parenti. Il padre di Roberto è morto dodici anni fa e da allora la famiglia è andata avanti con lo stipendio della madre, che lavora in una clinica. Da poco anche il fratello di Roberto aveva cominciato a lavorare. Roberto, invece, a quanto dice la gente del palazzo, era iscritto all'università, ma gli studi non li aveva portati avanti con decisione. «Era un ragazzo come tanti — dice una signora che abita nello stesso palazzo — che vuole, le solite cose. Si era allegro, simpatico, ma sembra sempre che gli mancasse qualcosa. Era molto introverso. Non

sapevo che si drogasse, lo ho saputo stamattina, quando ho sentito il via-vai della croce rossa. Una pena vederlo andar via in quel modo». La madre — raccontano sempre i vicini — è crollata per il dolore. Ha pianto, era disperata. Il fratello s'è chiuso in un profondo mutismo; non ha voluto parlare con nessuno.

Una storia come tante altre, come quella di tanti altri giovani stroncati dall'eroina. E ormai sono diciannove dall'inizio dell'anno. Tre in una settimana. Il ritmo delle morti da eroina è quasi raddoppiato rispetto all'anno scorso. L'altro giorno è morto Corrado Onori, un giovane di Castelnuovo di Porto venuto a Roma alla ricerca della dose. L'hanno trovato dentro l'auto del fratello senza vita. Cinque giorni ancora un'altra vittima, ragazzo di 26 anni, Pietro Iotta. La media dei decessi per droga si sta alzando in maniera impressionante. A che l'anno scorso in questo stesso periodo avvenne medesima cosa: durante mesi estivi il mercato fu il vaso da eroina «sporca» tagliata con talco o polvere di marmo. Un sistema per guadagnare tanto e per far fuori un mucchio di giovani. Non si sa se la dose che l'uccise Roberto fosse o meno «sporca». E' probabile, che conta e che deve far riflettere sempre — ma anzi e soprattutto agire — è ormai le vite stroncate dall'eroina diventano sempre più.

Aperto il festival internazionale, stasera musica indiana

Piazza di Siena: luminarie poeti, comici e scienziati

La scenografia è cambiata: a quella scarna della spiaggia di Castelnuovo, si sostituisce il grande palco e la luminaria di piazza di Siena. Qui, ieri sera, si è aperto — durerà fino alla fine di luglio — il secondo festival internazionale dei poeti, organizzato dal Beati '72 e dall'Assessorato comunale alla Cultura. Si è aperto con la poesia, che però non occuperà tutte le undici serate (dalle 21 in poi) messe in cantiere.

Per stasera il programma prevede infatti un concerto di «Sarod» del maestro indiano Amjad Ali Khan. Domani, insisteranno invece le conferenze sullo spazio. Marcello Fulchignoni spiegherà «Come sono fatti i pianeti», Franco Pacini parlerà di «Big Bang e buchi neri», Joseph Allen Hynes della «Sfida dell'intelligenza extra-terrestre».

Giovedì leggeranno gli italiani G. Conte, M. Baudino, A. Lora-Totino, I. Delella, A. Roselli, V. Lamarque, E.M. Trabasso, D. Rippest, F. Bettini, Valeria Magli per Balestrini, T. Di Francesco, A. Veneziani, A. Ricci, A. Mahon e Desmond O'Grady; gli americani Amir Baraka, Brian Gysin e Steve Lacy; i tedeschi (occidentali) Erich Fried, Gunter Herburger, H. C. Artman, Gisela Elsner, Arnfried Astel; i venezolani Enrique De Jesus, Adriano Leon; Thomas Segura (Messico); Saul Yurkevitch (Argentina); e Asa Mossi (Egitto).

Venerdì: concerto di sitar di Vilayat Khan. Sabato: serata comica con Tognazzi, Villaggio, Benigni e Victor Cavallo. Domenica: leggeranno T. Di Ciaula, A. Mongiardo, A. Malfiera, M. Iacovich, S. Baitoni, M. Baitarini, G. Sarghini, P. Prestigiacomo, M. Coviello, S. Petrangola, A. Serventi, R. De Angelis, P. Morelli, E. Bruck, R. Guerini, G. Sica, A. Povero, R. Lopresto, G. Stranieri, Jackie Curtis e J. Pilsuin (USA); Bernard Heidsieck (Francia); Klaus Stiller (RF); P. Antonio Cuadra (Nicaragua); J. Emilio Pacheco (Messico); Ramon Palomares e Carlos Contramaestre (Venezuela).

Martedì 29: ultima serata di poesia con gli americani Ginsberg, Orlovski, Mc Clure, Burroughs, John Gussow, Antler, Corso, Anne Wladman, Reed Bye. Leggeranno anche M. Pignatelli (Francia); Mahmud Darwish (Palestina); Giuseppe Belli (Messico); e gli italiani F. Leonetti, A. Forti, S. Vassalli, G. Stocchi, M. Gherardi, R. Copioli, M. Graffi, E. Clementelli, F. Capasso, M. Alessi.

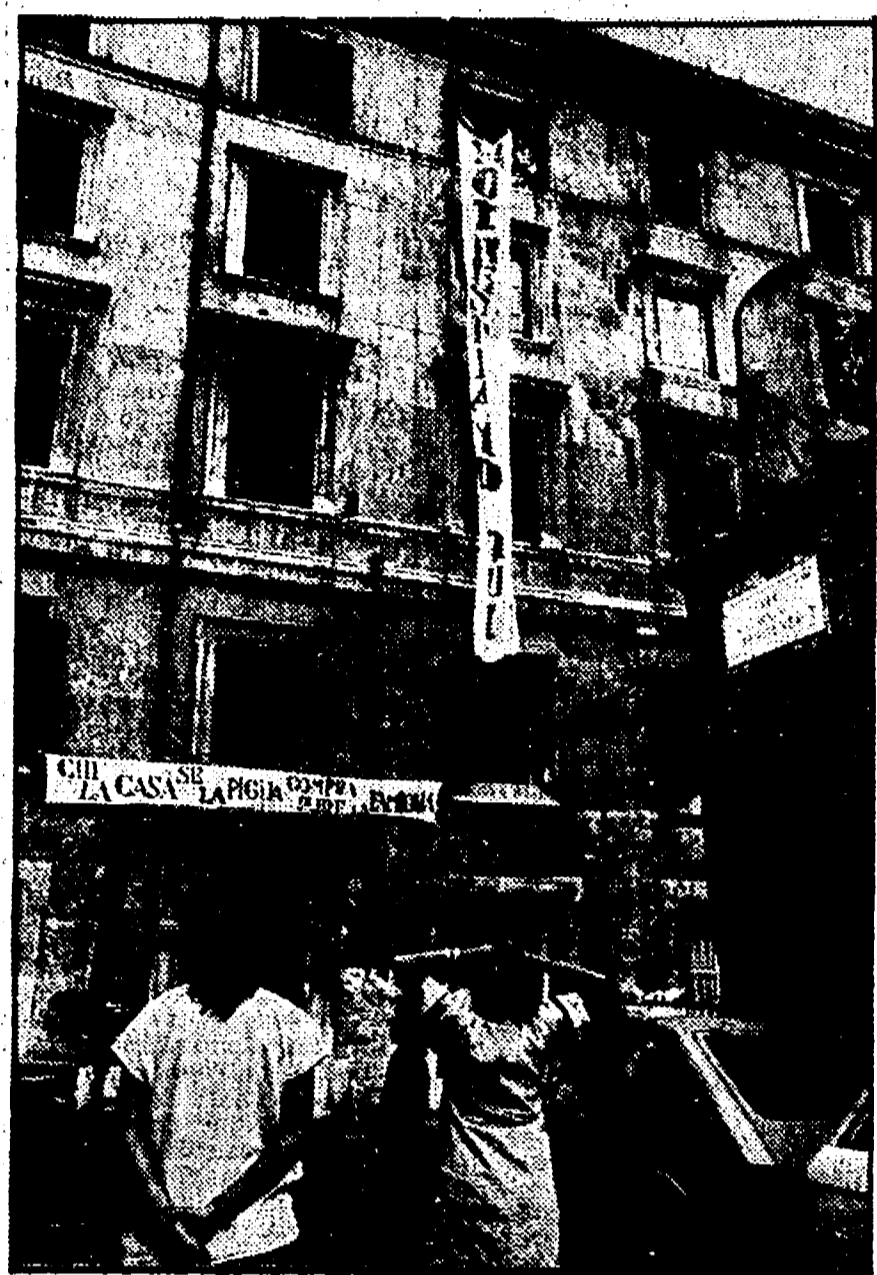
Merccoledì 30: conferenza di Margherita Hack su Astronomia oggi, di Ulf Merbold astronauta Spacelab, Russel Schweickart, astronauta dell'Apollo 1, e di Brian O'Leary su Limiti dello sviluppo e nuove risorse spaziali. Giovedì 31: si chiude con il «20 Paradiso» musica di Leo De Bernardinis e Furia, Pergallo, con Leo, Furia, Maddalena Deodato, Piero

Riparte, con più aggressività, l'operazione « vendite frazionate » e stavolta c'è dentro un nome famoso: Torlonia

# Una cooperativa di inquilini per trattare col « principe »

Gli abitanti di due edifici in vicolo della Penitenza a Trastevere hanno deciso di associarsi - Le assurde richieste del proprietario e le controproposte

Un po' perché molti inquilini hanno già lasciato la città, un po' perché la vigilanza inevitabilmente si allenta, l'estate sembra proprio un buon periodo per rilanciare l'operazione « vendite frazionate ».



La protesta degli inquilini

« Come si fa? L'ultimo esempio lo fornisce il principe Torlonia, personaggio ampiamente noto alle cronache, oltre che come « principe nero » anche come palazzina d'assalto.

« Vittime delle famiglie che abitano in due palazzi, in vicolo della Penitenza, a Trastevere, ai numeri 26 e 30. Lavoratori, giovani coppie, pensionati che dovrebbero lasciare il centro storico, il « cuore di Roma », dove tanti sono nati, e magari lasciare queste case ai ricchi stranieri, a chi può permettersi di pagare in contanti cifre con tanti zeri.

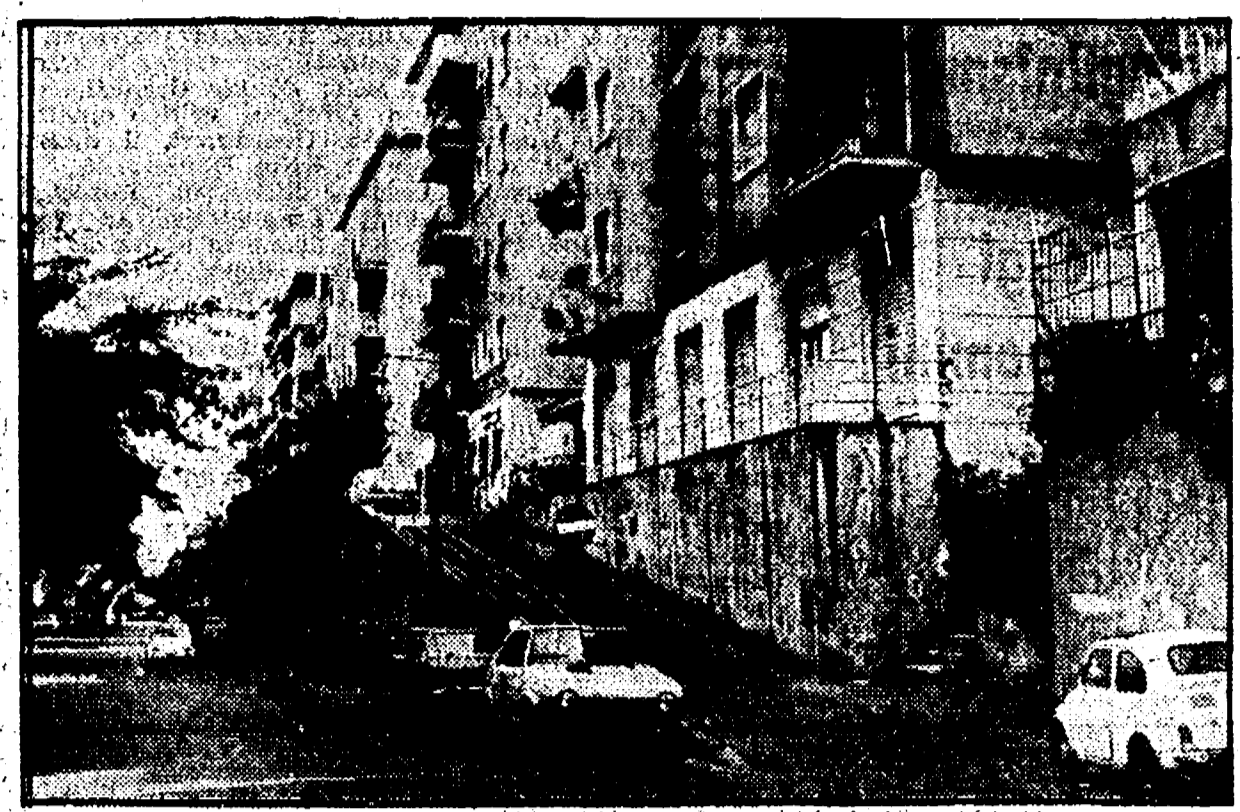
« Ecco, insomma, come si stravolge la fisionomia, sociale e culturale, di un quartiere. Tutto inizia negli ultimi giorni di maggio. Nella bacheca dei due palazzi, l'amministratore delegato che cura gli interessi del principe Torlonia fa affiggere un comunicato. Poche parole e tutte false: nel foglio c'era scritto che gli edifici erano stati inseriti in un piano di risanamento del centro storico, finanziato dal Comune.

dono alla Regione di venire loro incontro e presentano la domanda per avere i mutui agevolati previsti dalla legge 25. Nessuno vuole pagare quanto ha chiesto il principe, ma visto che le case sono in vendita, gli inquilini per non vedersi cacciati da un momento all'altro decidono di « tenersi pronti ».

« E qui si arriva al secondo atto della vicenda. Dopo una serie di assemblee le famiglie decidono di riunirsi in cooperativa. Insomma gli inquilini presentano un'offerta complessiva per i due palazzi. Si vuole evitare in questo modo che chi non ha i soldi, subito, per comprare casa, sia costretto ad andarsene.

« A questo punto però tutto si ferma. Torlonia, o chi per lui, fa sapere che con la cooperativa non tratta. Non gli piace il nome, l'associazione lo spaventa e lui è disposto a discutere solo con « i singoli inquilini, quelli seri » (visto che alla coop hanno aderito tutti gli abitanti, se ne deduce che per Torlonia in vicolo della Penitenza non ci sono persone serie).

« Per ora le trattative sono ferme a questo punto, con l'aggiunta che il consiglio della prima circoscrizione, incalzato dalle forze democratiche, ha preso posizione sulla vicenda. In un documento, che impegna l'aggiunto del sindaco a convocare le parti, i partiti si dicono contrari a ogni soluzione che « stravolga » le caratteristiche sociali del territorio e si schierano dalla parte degli inquilini. Torlonia è proprio rimasto solo, anche se è ancora potente.



# Quaranta milioni per tre stanze e famiglia

L'Alleanza Assicurazioni ha ceduto a un'immobiliare palazzina che erano vincolate dallo Stato - Condizioni inaccettabili

« È arrivata da Milano per comprarsi centocinquanta case, con tanto di inquilini dentro e per rivenderle a trenta, quaranta milioni. Un'altra storia di vendite frazionate, anche se stavolta di mezzo non ci sono i grossi della speculazione, ma a giudicare dai loro primi atti, non meno aggressivi del Torlonia e del « Gabetti ». Protagonisti sono, una società d'assicurazione e una ditta milanese. Da sfondare alla storia ci sono otto palazzi in via Benvenuto a Montecarlo, quelli che vanno dal numero 52 al numero 60. Dentro ci abitano centocinquanta famiglie, qui siamo vicini a Pietralata e la composizione sociale degli abitanti è simile a quella del vecchio quartiere popolare. Nelle palazzine ci sono per lo più operai con le loro famiglie e pensionati.

« La « Soges » non ha aspettato molto a far conoscere le sue intenzioni e pochi giorni dopo l'acquisto ha mandato i suoi rappresentanti in giro per le case con un foglio in mano. I commessi portavano le offerte per le vendite frazionate. Quanto? Si parla di cifre esorbitanti. Per una casa di tre stanze (e si tratta di appartamenti vecchissimi, mal ristrutturati) la società milanese dice di volere 22 milioni e mezzo. In realtà a conti fatti ne pretende molti, molti di più.

« La « Soges » infatti chiede subito il pagamento del 10 per cento della somma complessiva. Entro ottobre poi gli inquilini dovrebbero versare un altro 30 per cento dei soldi. Sempre nel giro di poco tempo la società vuole altri quattro milioni e passa per spese legali, rimborsi spese, passaggi di proprietà e altre cose. Il resto gli aspiranti proprietari lo dovrebbero pagare con un mutuo, che a scelta potrebbe essere o quinquennale o ventennale. Fatti i calcoli, insomma, la casa verrebbe a costare quasi il doppio di quanto è la richiesta iniziale.

« Che fare? Gli inquilini questa domanda se la sono già posta e ne hanno già discusso in diverse assemblee. Fortunatamente per loro ci sono altri esempi di inquilini che hanno deciso di non mollare. Anche queste centocinquanta famiglie (che sono già riunite in un comitato) sembravano intenzionate a formare una cooperativa. Un'altra cooperativa per fare fronte compatto contro le immobilità d'assalto.

« Improvvisamente però il vincolo è stato tolto (a proposito: il ministero della Industria che dovrebbe controllare le società d'assicurazione è stato informato dell'operazione?). I palazzi sono stati messi in vendita e subito dopo è venuta un'acquirente: la « Soges Spa » di Milano. Un particolare strano, che va sottolineato: la società d'assicurazione e quella immobiliare hanno sede nello

stesso edificio, in piazza San Babila, appunto a Milano.

Nei Comuni della provincia decollano solo le amministrazioni democratiche

# Frosinone: nascono le giunte di sinistra, al palo quelle dc

Le divisioni e le lottizzazioni dello scudocrociato paralizzano molti consigli comunali - Nei centri dove il voto dell'8 giugno ha premiato le forze del rinnovamento, si è già al lavoro

« Si confermano e si estendono in provincia di Frosinone le giunte di sinistra nei comuni in cui si è votato l'8 giugno. In questi giorni vengono convocati quasi tutti i nuovi consigli comunali e va notato che non solo nei comuni a sistema maggioritario (dove le giunte di sinistra comprendono oltre al Pci e al Psi e indipendenti molto spesso socialdemocratici e repubblicani) si passa dalle 13 giunte del 1975 alle 18 di oggi, ma anche in alcuni centri importanti dove si è votato con il sistema proporzionale si è dato vita - o si insedieranno nei prossimi giorni - giunte di sinistra.

« Sono queste giunte le prime ad essere nate. Mentre là dove la Dc detiene la maggioranza assoluta o anche la metà dei seggi non riesce a formare gli esecutivi per contrasti fra i diversi personaggi, le correnti i gruppi di pressione. È il caso di Alatri (19 seggi su 30 allo scudo crociato) dove i contrasti arrivano a dividere all'interno le stesse correnti e di Soriano. Monte S. Giovanni Campano, Arce, oltre che al capoluogo e alla stessa amministrazione provinciale: non si parla nemmeno di convocare i consigli a un mese e mezzo dal voto.

« Non è così dove la sinistra ha vinto le elezioni o dove accordi unitari hanno portato a giunte di coalizione. Tra i primi comuni ad avere eletto l'esecutivo è Ceccano dove è stato confermato sindaco il compagno Edoardo Pacci a capo di una giunta Pci-Psi. A Fregene, dopo anni di amministrazione confusa, è stata eletta una giunta sorretta da tutti e quattro i partiti della sinistra (Pci-Psi-PSDI-PR), con a capo un socialista, il cui primo atto è stato un documento unitario per chiedere una analoga unità alla giunta della Regione. A Paliano e a Boville Ernica (per rimanere ai comuni al di sopra dei 5.000 abitanti) sono state formate le giunte di sinistra: monocolore comunista a Paliano, (sindaco il compagno Abeti) dove il Psi non ve il consiglio (riunito ieri a tarda sera) aveva all'ordine del giorno l'elezione a sindaco del compagno Verdere il Partito socialista aderisce all'invito di entrare in giunta (il Pci ha qui la maggioranza assoluta).

« È il caso ancora dei comuni inferiori ai 5000 abitanti, soprattutto dove la presentazione di liste unitarie con il Psi ed in numerosi casi col Psdi e Pri ha prodotto grandi cambiamenti e novità significative. Innanzitutto l'elezione in due importanti cittadine, S. Donato Val Comino e Patrica, di due giovani sindaci operai di fabbrica, il compagno Silvio Antonelli della Fiat e il compagno Nino. Fioroli della Metalud di Pietrarsa. Ancora un sindaco comunista per la prima volta a S. Elia F. è il compagno Brunco Vacca della segreteria della federazione provinciale a Piglic il compagno Nazareno Ricci, dipendente Accral. È stato confermato sindaco a capo di un monocolore Pci.

« Amministrazioni di sinistra confermate pure a Pofi, Acuto, Falvaterra, Pico, Villa S. Lucia. Giunte democratiche sono state elette per la prima volta a Giuliano di Roma, Esperia, Fontana Liri, Mignano, S. Ambrogio, Strangolagalli, Trivigliano e Belmonte. Infine, in questi giorni si va definendo la costituzione di una coalizione di sinistra nell'importante centro di Isola Liri dopo che nell'ultimo scorcio della passata amministrazione si era assistito a una profonda divisione fra il partito comunista e il Psi.

« Il giudizio positivo sugli accordi già raggiunti tra le forze di sinistra per la guida del Comune della provincia è stato espresso dal direttivo della federazione comunista di Frosinone in un suo documento in cui si rievoca - tra l'altro - l'urgenza di mettere in condizione di funzionare i più importanti enti

« della Provincia, superando con sforzo unitario gli ostacoli frapposti dalle lotte interne della Dc. In questo partito, infatti, si assiste al tentativo di rinviare le scelte - oltre che per attendere la soluzione del governo regionale - anche a causa del terremoto che ha visto nei giorni scorsi una aggregazione composta socialisti, nella direzione provinciale, alla trentennale egemonia della corrente andreattiana.

« La confusione non può che essere risolta. Visto che alla precedente segreteria si è costituito un nuovo segretario della corrente dorotea affiancato da un vice dell'area Zaccagnini e da uno fanfani. La linea politica della nuova direzione non ha naturalmente il dono della chia-

**Non possiamo creare i « giustizieri »**  
Cara Unità,  
perché dobbiamo sempre giocare in difesa? Riusciamo a difendere a quelli che sono sempre stati i nostri principi in tema di diritto. Non mi risulta che nel nostro paese sia stata introdotta la pena di morte e finché sono intatte le nostre leggi, non possiamo ad applicarle possiamo solo recriminare. Ma perché dar fondo a misfatti psicologici e sociali nel caso dei due vigili che hanno giustiziato Alberta Battistelli?  
Ci dobbiamo difendere dagli attacchi delle forze conservatrici rispetto all'operazione « notte tranquilla »? Ci rincorriamo dietro il via via della « parola ai magistrati », « dei giudici somari » e così via. E le esecuzioni sommarie?  
Perché non abbiamo il co-

**lettere al cronista**  
raggio di definire nei giusti termini l'azione dei due vigili lasciandoci lo spazio per la discussione sulla operazione « notte tranquilla » in più vasta sede? Si parla di situazione esplosiva, quartiere difficile. E allora, perché metterci i pistoleri? Non si poteva sapere la reazione che questi avrebbero avuto in una situazione di « rischio così elevato »?  
È questo il punto. Bisognava saperlo. Non ci si può permettere di armare individui che invece di responsabilità assumono per questo ruolo, riescono a dare fondo alla loro paura, se solo di questo si tratta. Anche perché penso sia importante isolare i casi di questo tipo di vigili da tutti gli altri che svolgono correttamente la loro professione.

**Trombadori, « spinelli » e poesie**  
Cara Unità,  
siamo un gruppo di compagni della sezione Latino Imerio di Roma, e vorremmo dire la nostra opinione circa la poesia di Antonello Trombadori apparsa sull'«Unità» il 29 del 26-7-80.  
La poesia si riferisce alla proposta di liberalizzazione delle droghe leggere. Senza entrare nel merito di questa proposta, sulla quale anche al nostro interno ci sono posizioni differenti, ci sembra invece molto opportuno criticare il modo superficiale in cui Trombadori affronta il problema della droga. Chiamiamo testualmente: « È il tempo di chi sbotte e Vatesiano / ha sparato un decreto d'Aniasi? / Sì: quello ch'era Sianaco a Milano / e s'è messo all'ordine di Craxi. / Dice che se Papa ha detto: «L'avevo fatto / si

« reazionario, ci sembra per lo meno irresponsabile e assolutamente in contrasto con la battaglia che quotidianamente, anche attraverso la stampa di Partito, noi comunisti conduciamo contro il mercato clandestino.  
A questo punto ci domandiamo:  
Un compagno dirigente, che sempre e comunque si è battuto per una struttura ha deciso di fare il poeta - dovrebbe essere portavoce della linea e degli ideali del nostro Partito, può permettersi di esprimersi impunemente le sue opinioni personali (speriamo involute) e per di più in un modo così cinico e qualunquisto?  
Attendiamo una risposta. Fratelli saluti (seguono 13 firme).

**« Cappuccetto rosso » e il principe**  
Cara Unità,  
a voler leggere scherzosamente l'articolo pubblicato sull'«Unità» di venerdì 4 luglio « Il principe latifondista diventa palazzinaro », si direbbe che l'articolo alla Selva di Paliano abbia incontrato, in un messaggio di favola e cronaca romana, un principe ecologo buon agricoltore e dispensatore di posti di lavoro, ma che avrebbe riconosciuto per latifondista palazzinaro, cioè per capo, al sindaco della provincia, nella direzione provinciale, alla trentennale egemonia della corrente andreattiana.

« La confusione non può che essere risolta. Visto che alla precedente segreteria si è costituito un nuovo segretario della corrente dorotea affiancato da un vice dell'area Zaccagnini e da uno fanfani. La linea politica della nuova direzione non ha naturalmente il dono della chia-

« rezza e ciò sta comportando la messa in discussione di tutti gli equilibri di potere e la conseguente paralisi negli enti e nelle amministrazioni più importanti.  
Non a caso, per esempio, non si parla ancora di convocare i Consigli all'Amministrazione Provinciale e al Comune capoluogo dove gli organigrammi già predisposti sono rimessi in discussione.  
I comunisti - conclude il documento del Comitato direttivo della Federazione - sono chiamati ad una pronta e incisiva mobilitazione per dare risposte rapide ai problemi della formazione delle giunte nella consapevolezza che la situazione è grave e richiede che si diano con immediatezza valide guide alle istituzioni.  
Maurizio Federico

Omicidio alla festa di Palestrina

# Lei vuol tornare dal marito E lui lo ammazza

Mario Ceracchi ha sparato 5 volte contro Emidio Vernini - Poi si è costituito

« La processione della Madonna del Carmine è appena passata. La folla è ancora tutta lì, fra le strade arcaiche di Palestrina, addobbate e illuminate per la festa popolare. E' mezzanotte e molti si avviano alle loro auto; davanti al parcheggio, in piazza Santa Maria degli Angeli, una coppia sale su una Sumbear. Lui fa salire lei, e le chiude lo sportello; lo gesto di gentilezza. « Lo interrompe, qualcuno che pronuncia il suo nome ad alta voce nella piazza: « Mimmo ». Lui pensa a un amico e si volta: cinque colpi di pistola lo colpiscono al petto e alla testa. La piazza si svuota in un attimo terrorizzata e il « rivale » ha il tempo di fuggire su una Vespa. Ma un quarto d'ora dopo si presenta dai carabinieri: « Ho ucciso io. Sua moglie era tornata con lui, l'aveva convinta. Doveva stare con me ». E' successo domenica sera, a Palestrina.

« L'omicida è Mario Ceracchi, 39 anni, imbianchino, che vive a Castel San Pietro, un paesino a monte di Palestrina. La vittima è Emidio Vernini, 39 anni, un bidello dell'Istituto tecnico commerciale Luzzatti di Palestrina, che viveva a Zagorolo con la moglie, Natalia Tagliacozzo, 33 anni: era tornata da poco a vivere con il marito e i due figli di dodici e tredici anni, Luana e Danilo. E aveva definitivamente rotto la relazione con Ceracchi, iniziata quasi un anno fa. Questa rottura, e il ritorno in famiglia, ha scatenato la violenta possessività dell'uomo. Nel paese ne parlano, come di un « uomo tranquillo »: ma Natalia Tagliacozzo deve averne fornito un ritratto diverso, e la sua violenza l'ha speri-

« mentata nel cinque mesi di convivenza con lui.  
Un anno fa, lei aveva sciolto la casa di Zagorolo, era andata a stare con i cinque mesi in tutto, fatti quattro pare, di continue sstate di gelosie, di richieste di totale dedizione, di promesse sul futuro, di lividi minacce, di botte. « Se lasci uccido tua figlia ».  
E dopo cinque mesi lei è lasciata, stanca di questo rapporto che viveva alla sola sulla paura, e logora dalla « insistente » e ripetuta violenza dell'uomo: tanto gorata dal doverlo ricoverare per qualche settimana in un clinica, per riprendersi da esaurimento nervoso.  
Ne era uscita proprio domenica scorsa dalla clinica andati poi a Palestrina, a festa popolare: per loro, quasi una giornata di conciliazione, la prima giorno che passavano insieme di tanto tempo. E davanti a tutto il paese; molti li conoscevano, e conoscevano la storia del loro matrimonio, i « quasi » insomma, un « pubblico ». Ma alla festa c'era anche Mario Ceracchi: vera averli seguiti fra la folla tutta la giornata.  
Ha aspettato fino a se fine alla fine della processione: quando Nicoletta Tagliacozzo è salita in macchina lui - forse voleva essere curo di non colpirlo - tirato fuori la pistola calibro 22: ha fatto fuoco contro marito, cinque volte, se fermarsi, colpendolo sempre.  
E' scappato su una Vespa gettando il revolver - che stato trovato dopo in giardino. Una fuga istantanea: poco dopo s'è consegnato ai carabinieri.

# Il partito

ROMA  
COMMISSIONE DEL C.F. PER I PROBLEMI ECONOMICI E SOCIALI - Domani alle 16 in Federazione riunione allargata ai segretari di zona della Città e della Provincia e ai responsabili economici delle zone, aggiunti del sindaco, capigruppo dcrl e componenti i comitati provinciali che si occupano dei problemi della casa. O.d.g.: Situazione d'emergenza esistente a Roma nel settore della casa (e r.e.c.), le questioni dell'abitare e della borghesia, la riforma dell'Accp e le iniziative per lo sviluppo. Relatore: il cav. s. Francesco Speranza.

**piccola cronaca**  
NOZZE - Si sono sposati i compagni Maria Patrizia Giacchino e Franco Balzani della sezione di Cave. Agli sposi i più cari auguri della sezione della zona e dell'Unità.  
SOTTOSCRIZIONE - A un mese dalla morte della compagna Celestina Palmieri i compagni dell'INTEPS sottoscrivono 4000 lire per la stampa comunista.  
LUTTI - E' morta a 84 anni la com-

**Società Italiana per il Gas s.p.a.**  
Esercizio Romana Gas  
Via Barberini n. 28 - Telef. 3.87.61

**Avvisi agli Utenti**  
Una norma di sicurezza impone di chiudere il rubinetto del misuratore e i rubinetti degli apparecchi di utilizzazione (cucina, scaldabagno, apparecchi di riscaldamento, ecc.) quando non si usa il gas.  
L'Esercizio Romana Gas ricorda ai propri utenti di osservarla soprattutto in questo periodo estivo quando ci si assenta dall'abitazione per diversi giorni.



«E dopo 10 anni di femminismo?» La parola oggi agli uomini

Un festival delle donne per le donne, è vero, ma del quale gli uomini non sono stati esclusi, tutt'altro. Stasera, alle 18.30, è proprio a loro che le organizzatrici hanno voluto dare la parola con un dibattito sul «decennio delle donne visto dagli uomini...».

A colloquio con quattro compagne che lavorano negli stands

È una festa, la nostra festa ma...

Un dialogo sincero, appassionato, talvolta critico, ma sempre costruttivo con Milena, Vanna, Mirella e Enza - La fretta e la mancanza di tempo non hanno permesso approfondimenti di taluni temi



Un dialogo sincero appassionato, a cuore aperto, talvolta anche critico e polemico, ma sempre costruttivo. Questo è stato l'incontro di una cronista con quattro donne - all'interno del Festival.

sono decisamente troppo poco nell'economia globale del Festival. Belli gli striscioni: una specie di arco di trionfo sotto il quale dobbiamo orgogliosamente passare, ma manca una documentazione politica, una mostra delle nostre conquiste.

Vanna Fenù è appena sbarcata da Oristano. È addetta allo stand della Sardegna. Per svolgere questo lavoro ha preso una settimana dalle sue ferie presso la sede INPS dove lavora.

Della stanchezza risentono un po' tutte sia per la fretta con la quale si è dovuta organizzare nei minimi particolari la partecipazione, sia per i tempi lunghi a cui si è costrette in questi giorni, quando la giornata finisce alle due di notte.

Ecco, insiste Milena, io su questo sono rimasta un po' delusa. Mi aspettavo una commistione più decisamente femminile, i dibattiti sono stati costretti su questioni ancora sul tappeto, irrilevanti (è in un'aula, mentre mi rifiuto) ma

Licenziamenti che colpiscono sempre e comunque le donne, lo 0,30 famoso che minaccia le buste-paga. Perché anche al Festival non creare spazi di confronto con la realtà economica e lavorativa romana? Enza con questo non vuol certamente dire che il tema della «liberazione» sia secondario a quello della emancipazione della donna.

Devono procedere di pari passo, nella «elaborazione» e nella pratica, senza mai perdere di vista però, le condizioni reali, concrete che le

donne si trovano a vivere. C'è una certa difficoltà a capire cos'è oggi la questione femminile, aggiunge Milena, «col pericolo sempre presente di intenderla come la somma delle conquiste legislative (fondamentali, per carità!) ma non esaustive del problema.

Un dialogo difficile a sciogliersi, non a caso, affascinati i Surrealisti, i quali per Violetta presero una cotta e la celebrarono nel loro scritto per aver difeso il serpentina legami di sangue.

Diverso il luogo - è la casa di un pastore protestante in Norvegia - ma altrettanto angosciati i legami familiari in Sverre Holmboe. Il regista svedese mette a confronto madre e figlia: una tenera e introvata moglie la seconda, che si è presa cura della sorella inferma. Una visita della madre (Inga Bergman) espone alla figlia (Liv Ullmann) di affrontare quasi una seduta di autoanalisi, nel corso della quale pone

«Una moglie» di Cassavetes. Stasera è di scena «Una moglie» del regista americano John Cassavetes. Parabola di una prima presa «di coscienza», «Occupazioni» occasionali, di una schiava ha molti punti di interesse, vuoi nella descrizione delle oggettive circostanze in cui all'inizio la donna è spinta a esercitare il suo rischioso mestiere; vuoi nella presentazione della situazione politica e sociale della Francia, ove Roswita si trova a dover «cospirare».

Per l'ultima sera la Festa delle donne ha riservato una sorpresa: un film del tutto inedito (a differenza degli altri) sui nostri schermi.

Un inedito sugli schermi. Intervista sui problemi personali, realizzato dalla georgiana Lana Gogoberidze, è una «spaccata» senza fronzoli e abbellimenti della realtà sovietica, che vale forse più di una inchiesta sociologica.

In intervista, la regista sovietica evoca gli spettri del passato, le deportazioni nel periodo staliniano (georgiano era anche Stalin), i pesanti rapporti familiari, l'oppressiva, il burocratismo. Un attacco, senza però sulla lingua, ad un mondo ancora dominato da tradizioni e situazioni patriarcali. «Vivere in questo mondo per noi donne - dice Lana Gogoberidze - è difficile: lo credo che l'emancipazione, così come è oggi, ha portato altri vantaggi: all'uomo».

Un principio responsabile del delitto, il regista Claude Chabrol sembra identificarsi nell'ambiente domestico misero, meschino, pieno di pregiudizi piccolo-borghesi, «inadatto» ad una Violetta che aspira al lusso, al benessere, all'amore, e mantiene un ragasotto, mentre ricatta un attempato signore che fu l'amante di una madre, ed è, forse, il suo vero genitore.

Attente all'uomo che denuncia la guerra stringendo i denti. Attente all'uomo che denuncia le donne scrittrici: non sa l'ortografia e ha il pene piccolo. Attente all'uomo che sceglie

Attente all'uomo

Attente all'uomo che denuncia la guerra stringendo i denti. Attente all'uomo che denuncia le donne scrittrici: non sa l'ortografia e ha il pene piccolo. Attente all'uomo che sceglie

i vostri vestiti: li vuole portare lui. Attente all'uomo che scrive lettere d'amore fiorite. Attente all'uomo che inneggia alla liberazione della donna: sta pensando di lasciare il lavoro. Erika Song



Roberto Vecchioni che mettesse per sempre da parte le meschine rivalità da gineceo e puntasse invece su una solidarietà di fondo. Ma evidentemente le buone intenzioni non sono bastate a far più semplici le cose se di quest'argomento si torna oggi a parlare con un dibattito intitolato «Amicizia, solidarietà, complicità».

Il «male» d'esser donna serata per serata in otto film d'autore

Stasera è di scena «Una moglie» del regista americano John Cassavetes

Una donna dalle molte facce, se volete le molte facce di una donna, ogni sera sul telone delle Terme di Caracalla, in questa Festa delle donne variegata, curiosa, allegra, ma anche fortemente critica sulla condizione femminile.

La scelta del film può apparire occasionale - e forse è dettata un tantino anche dalla reperibilità del prodotto - ma quasi tutte le opere presentate hanno un loro specifico valore.

Si è cominciato con Una giornata particolare di Sciolza, storia dell'occidentale incontro tra una prolifica madre «fascista» e un «diverso» che fascista non è, per proseguito con la dolce Pomme, lo splendido personaggio di «esclusa» nella Merletta dello svizzero Claude Goretta, atroce, anche se raffinato atto d'accusa all'egemonia maschile; si è proseguito con il ritratto d'epoca della Marchesa Von... di Eric Rohmer.

«Una moglie» di Cassavetes

Parabola di una prima presa «di coscienza», «Occupazioni» occasionali, di una schiava ha molti punti di interesse, vuoi nella descrizione delle oggettive circostanze in cui all'inizio la donna è spinta a esercitare il suo rischioso mestiere; vuoi nella presentazione della situazione politica e sociale della Francia, ove Roswita si trova a dover «cospirare».

Un inedito sugli schermi

Intervista sui problemi personali, realizzato dalla georgiana Lana Gogoberidze, è una «spaccata» senza fronzoli e abbellimenti della realtà sovietica, che vale forse più di una inchiesta sociologica.

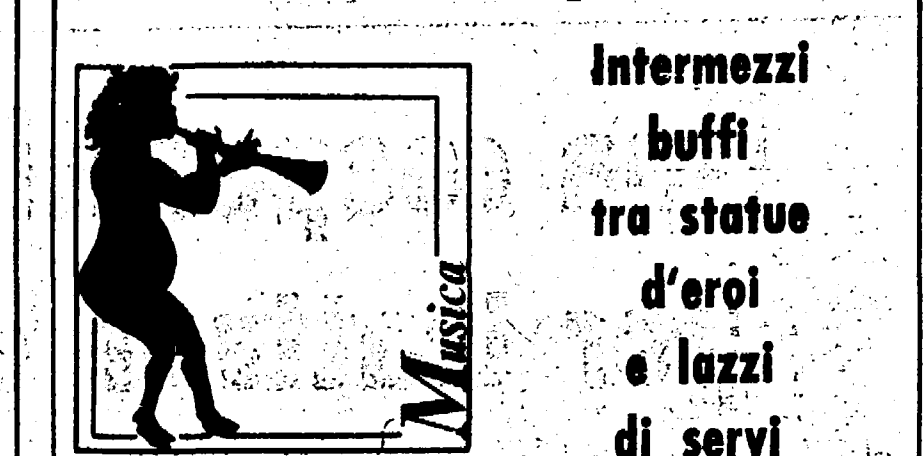
Il festival si forma in solidarietà con la Bolivia

La grande macchina del festival si formerà questa sera alle 17.30 per rendere un omaggio alle vittime del sanguinoso colpo di stato che sconvolge una volta ha calpestante la volontà del popolo in Bolivia.

Attente all'uomo

Attente all'uomo che denuncia la guerra stringendo i denti. Attente all'uomo che denuncia le donne scrittrici: non sa l'ortografia e ha il pene piccolo. Attente all'uomo che sceglie

Di dove in quando



Si è aperta al teatro Argentina la rassegna di «Musica nella città» organizzata dal Comune di Roma. Lo spettacolo inaugurale era costituito da due intermezzi del Settecento - Rinaldo e Serlicento di J. A. Hasse, e la Serva padrona di Pergolesi in un nuovo allestimento del Teatro dell'Opera per la regia di Lorenzo Salvetti.

«Buona l'esecuzione musicale, che si avvaleva della presenza di un direttore tanto giovane quanto premietente, Bruno Moretti (dirresse ottimamente una Madama Butterfly lo scorso anno a Roma). I solisti di canto, che si sono impegnati al meglio delle loro possibilità, erano Giovanna Fiorini e Carlo Desideri nell'opera di Hasse, Annabella Rossi e Maurizio Masciarelli nella Serva padrona. Si riplicherà il 23 e 24 al Giardino delle Cascate (Palasport-EUR), al Giardino del lago di Villa Borghese il 6 e 7 agosto e alla Domus Aurea del Colle Oppio il 30 e 31 luglio; gli spettacoli al Colle Oppio sono gratuiti.

L'estate in provincia occupa 40 comuni

Quaranta comuni della provincia di Roma saranno impegnati, quest'estate, dalle manifestazioni che l'Amministrazione Provinciale di Roma ha organizzato per la terza edizione dell'Estate in Provincia.

Un Klee «letto» nella forma del teatro

Il teatro dell'IRAA, un gruppo che ormai vanta una buona esperienza nel campo dei seminari scenici, si riaffaccia con questa nuova iniziativa, che trae forza e slancio dalla volontà di far incontrare un quartiere distante dai luoghi teatrali «ufficiali» con un esperimen-

La vendetta di una Medea un po' cattiva

In scena in questi giorni, al teatro Fortitudo, in piazza Adriana, nei pressi di Castel Sant'Angelo, Medea di Seneca, che vede come protagonista, adattata dal testo e regista Pier Paolo Pasolini.

Il festival si forma in solidarietà con la Bolivia

La grande macchina del festival si formerà questa sera alle 17.30 per rendere un omaggio alle vittime del sanguinoso colpo di stato che sconvolge una volta ha calpestante la volontà del popolo in Bolivia.

Tutte le attività della «cittadella» di Caracalla saranno interrotte per consentire la massiccia partecipazione della gente alla manifestazione di solidarietà con il popolo di quel paese.

# Cinema e teatri

## Lirica

**TERME DI CARACALLA**  
Questa sera (ore 21, alle Terme di Caracalla, «Aida» di G. Verdi. Maestro concertatore e direttore Carlo Franci, maestro del coro Vittorio Riboldi, regista Luciano Barbieri, coreografo Bruno Tullio. Interpreti: Oriana Santunione, Diana Baglioni, Nunzio Todaro, Franco Bordini, Iva Vinco, Giovanni Fodasi, Roberto Mazzetti, Corinna Voza. Primi ballerini: Cristiane Latini, Alfredo Rialdi.

**ASSESSORATO ALLA CULTURA DEL COMUNE DI ROMA - TEATRO DELL'OPERA - «MUSICA NELLA CITTA'»**  
Fino al 24 luglio alle ore 21.30, nella Sala Borromini «Arie, duetti notturni e canzoni di botto», inediti di anonimi veneziani del '600 e di compositori del '700. Ingresso libero.

**ASSESSORATO ALLA CULTURA DEL COMUNE DI ROMA - TEATRO DELL'OPERA - «ESTATE ROMANA»**  
Fino al 25 luglio: «Blitz musicali». Eventi musicali a sorpresa che si svolgeranno in varie zone della città.

## Concerti

**ACCADEMIA FILARMONICA** (Via Flaminia, 118 - tel. 3601752)  
Presso la Segreteria dell'Accademia, in Via Flaminia n. 118, è possibile rinnovare (anche per iscritto) l'associazione alla Filarmónica e riconfermare il proprio posto all'Olimpico per la stagione 1980-81. La segreteria è aperta tutti i giorni feriali, salvo il sabato pomeriggio dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Telefono: 3601752. Dopo il 31 luglio i posti saranno considerati liberi.

**ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA** (Parco dei Daini e Villa Borghese - Tel. 6793617-6783996)  
Ore 21,30  
Concerto del coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Giulio Göttinger. «Missa» di Palestrina (soprano); «Antonio Savastano» (tenore); «Nicoletta Virgilio, Giovanni Zammerini, Maria Espinosa Uribe, Alessandro De Luca (pianoforte)». Percussioni dell'Accademia di Santa Cecilia in programma: Orff, Cattini, Carmina; Brahms, Liebeslieder waltzer, Biglietti in vendita a Via Vittoria dalle 9 alle 14, al Parco dei Daini dalle 19 alle 23.

**ASSOC. MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DEL LA CHITARRA** (Via Arenuta, 16 - tel. 6543303)  
Sono aperte le iscrizioni per la stagione 1980-81 che avrà inizio il prossimo settembre. Per informazioni segreteria tel. 6543303. Tutti i giorni esclusi i festivi dalle 16 alle 20.

**ROMA MUSICA '80** (tel. 4756703)  
Ore 21,30  
Castel S. Angelo (Cortile di Alessandro VI): Gruppo Strumentale Romano.

**ROME FESTIVAL ORCHESTRA** (Istituto Santo Stefano - Via Aventino, 3 - tel. 6780887)  
Giovedì alle ore 21,30  
Incontro musicale all'Istituto Santo Stefano, Via Aventino n. 3.

**TEATRO MONTEDOTTE - VILLA CECILIMONTANA** (Piazza S. Giovanni e Paolo - Tel. 734820)  
Ore 21,30  
Il Complesso Romano del Balletto diretto da Marcello Neri. «Le due sorelle» di G. Verdi (edizione francese), Musica di L.F. Herold, con Sonia Lo Giudice, Valentin Barain. (Novità assoluta). Vendita biglietti Agenzie: Ottagio e Taraglio.

**ESTATE A PALAZZO ROSPIGLIOSI** (Zagarolo)  
Ore 21  
Concerto di chitarra classica di Michele Greli.

## Attività per ragazzi

**GRUPPO DEL SOLE** (Viale delle Primavera, 317 - sede legale: Via Carlo della Rocca, 11 - telefono 277645-731005)  
Cooperativa di servizi culturali. Il Teatro Suo, il teatro che parte, il teatro che corre, il teatro che arriva. Alle 17 uscite: Arie, opera rappresentata; «La guerra delle campane del re che voleva morire». (Con al seguito i bambini del CRE).

**GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA** (Via Perugia, 34 - Piazzale Prentino - telefono 751785-7822311)  
Gruppo di autoeducazione permanente e ricerca teatrale per bambini, genitori ed insegnanti animatori. Informazioni dalle 18.30 alle 20.30.

## Cabaret

**PARADISE** (Via Mario De Fiori, 97 - tel. 7784938-8441061)  
Tutte le sere alle ore 22.30 e 0.30 superspettacolo musicale: «Moonlight Paradise» di P. Paco Borau. Apertura ore 20.30.

**MAGIA** (Piazza Trilussa, 41 - tel. 5110307)  
«L'Officina Film Club» - Via Fonte dell'Otto, 5 - tel. 5895928)  
Ore 22  
Cantata, folklorista spagnolo, Datar, folklorista peruviano, Emil, folklorista haitiano, Said, folklorista internazionale.

**SELANIUM** (Via dei Fenaroli, 12 - Trastevere)  
Incontri alle ore 18.24. Tutte le sere alle 21 musica latino-americana con gli e Uruba.

## Jazz e folk

**MAGIA** (Piazza Trilussa, 41 - tel. 5110307)  
«L'Officina Film Club» - Via Fonte dell'Otto, 5 - tel. 5895928)  
Ore 22  
Cantata, folklorista spagnolo, Datar, folklorista peruviano, Emil, folklorista haitiano, Said, folklorista internazionale.

**SELANIUM** (Via dei Fenaroli, 12 - Trastevere)  
Incontri alle ore 18.24. Tutte le sere alle 21 musica latino-americana con gli e Uruba.

## Cineclub

**L'OFFICINA FILM CLUB** (Via Benaco, 3 - telefono 862530)  
Chiusura estiva

**FILMSTUDIO** (Via Ort' d'Alibert, 1/3 - telefono 654049)  
«Stiglia» - Alle 18.30, 20.30, 22.30: «Monsieur Verdoux» di Charlie Chaplin.  
Studio 2 - Dalle 18.30 alle 24 «Concerti di Musica da Camera» di Beethoven, Nelly, G. S. Stravinsky (55'); «Eggs» (10'); «Beats» (30'); «Rolling Stones» (22'); «N. Young & J. Dury» (20'); «Patti Smith» (95').

**MANIA** (Vicolo del Cinque, 56 - tel. 5817016)  
Dalle 23 al pianoforte Cosma e GIM Forti, con musiche brasiliane. Dalle 21 lunazione il servizio ristorante. (Lunedì riposo).

**MIGNON** (Via Viterbo, 11 - Salaria - tel. 609493)  
Alle 16.30-22.30: «Il medico dei pazzi» con Tolo Comico.

**BEI CLUB CINE TEATRO** (Piazza S. Apollonia, 11) e «Il dr. Bob» - S. Maria in Trastevere - telefono 5894875)  
Alle 18.30, 20.30, 22.30: «I tre grandi del Cinema» di Sidney Pollack, con R. Redford, Faye Dunaway.

**MAGICABULA** (Via dei Serpenti, 156)  
Alle 20-22: «Joe Hill» di Bo Widerberg.

## Prime visioni

**ADRIANO** (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

## Luna Park

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L. 3500  
Una mano con A. Calentano - E. Montesano  
Chiusura estiva (16.30-22.30)

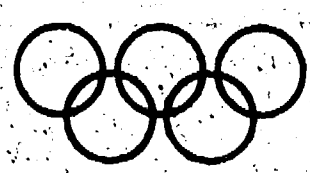
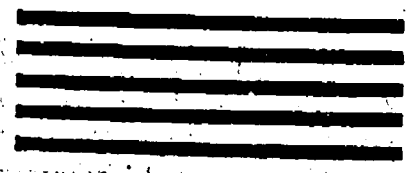
**ALCYONE** (Via L. Lancia, 39 - tel. 6380930) L. 1500  
Prendi i soldi e scappa con W. Allen - Satrio (16.30-22.30)

**ALFIERI** (Via Repetti 11) L. 1200  
La tortura delle frecce con R. Steiger - Avventuroso

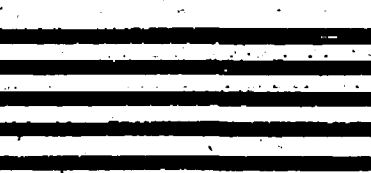
**LUNEAR** Luna Park permanente (Via delle Tre Fontane - EUR - tel. 5910608)  
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

**PRIME VISIONI**  
ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - tel. 332153) L

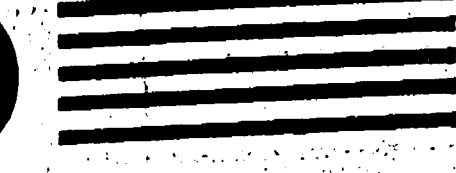




OLIMPIADI



MOSCA '80



A Oliva bastano soltanto 2 minuti

Fermato dall'arbitro dopo 2'15" il pugile del Benin visibilmente inferiore all'azzurro — Mennea a Mosca con Grippo, la Dorio e la Quintavalla

Da uno dei nostri inviati

MOSCA — Patrizio Oliva, una delle medaglie in pectore della sporcata azzurra a queste Olimpiadi, ha esordito « passeggiando » nel lungo e tormentato torneo di boxe. Il pugilatore napoletano, ventuno anni fatto, ha 28 di gennaio, impiegato alla sede partenopea del banco di Calabria, la fidanzata Angela che lo attende campionesse olimpica per il corcuro a nozze, non ha praticamente fatto che cambiarsi, salire la scaletta del ring, guardarsi in giro per cercare nel pubblico facce amiche, dare un'occhiata indagatrice all'avversario, salutare l'arbitro, aspettare la sirena che in questi stadi ultramoderni, unica novità fatta, ha finito col sostituire il tradizionale gong, allungare il sinistro, tirar fuori a scopo dimostrativo il destro, e tutto finisce lì.



● PATRIZIO OLIVA ha esordito con autorità sbarazzandosi del suo avversario, un pugile del Benin, dopo soltanto due minuti dall'inizio del match. Il successo-lampo fa ben sperare per la conquista di una medaglia.

forzata della rissa, ma che lui sa bene come spuntarla. Eviterà, dunque, di cadere nella trappola affidandosi alla tecnica alleata dell'agilità. Tecnica e intelligenza — afferma disinvolto, senza pudore mezza frasi o diplomatici giri di parole — sono le sue doti migliori. Ha due mani « buone », diretto destro di tutto rispetto, discreta esperienza e velocità di ritmo migliorabile e però già ottimo. La cosa che vuol di diventare campione olimpico e può concedersi al professionismo d'alto livello. Il suo pugile ideale è Leonard, ma si accontenterà di arrivare a « buone ». Benvenuti. Tutto questo dice, in completa naturalezza, nello spazio di qualche attimo. Poi si rifugia, come un uccello, nel bus che lo riporterà al villaggio. Buona fortuna, « patz ».

Nol, fino al villaggio, ci eravamo spinti in mattinata. Una rissa, una rissa, aggravata dal fatto che adesso è arrivato Mennea e tutti, di Mennea, vogliono sapere qualcosa. Domande seccche, che da un'ora e otto, la Bulgaria (quattro con e quattro di coppia con) e la RDT (quattro con e otto).

Due imbarcazioni in finale anche per la Polonia (e questa è una sorpresa) che ha piazzato il due di coppia e il due senza, mentre la sorpresa negativa è venuta dalla Romania, che aveva dominato i « mondiali » dello scorso anno in Jugoslavia: le romene hanno qualificato solo il quattro di coppia con e lo skiff dove, però, la loro campionesse mondiale, Sandra Toma, è stata preceduta dall'occidentale che abbatteva vinto una batteria, la britannica Mitchell, e dalla vincitrice di Montreal, l'ungherese Ambrus.

Queste le batterie disputate:

L'Australia gela le nostre speranze

Adesso per l'Italia è in forse l'ingresso in finale — Gli altri risultati della giornata

Canottaggio

Fra le donne dominano l'URSS, la RDT e la Bulgaria

MOSCA — Supremazia nettissima e scontata delle ragazze dell'Europa orientale nel canottaggio. Nelle prove eliminatorie, disputatesi ieri, la parte del leone l'hanno fatta le sovietiche che hanno qualificato per le finali tre equipaggi (due di coppia, una senza e otto), la Bulgaria (quattro con e quattro di coppia con) e la RDT (quattro con e otto).

Le sovietiche « strapazzano » le malcapitate congolesi

Ieri è iniziato il torneo di pallanuoto femminile.

ITALIA-AUSTRALIA 77-84 (34-44)

ITALIA: Sacchetti (2); Brunnamanti (8); Silvestri (18); Giliardi, Soltrini, Benomico (14); Vachetto (19); Villota (14); Vachetto, Marzetti, Generali (6); non entrato: Dalla Fiera.

AUSTRALIA: Gledhill, McLeod (17); Smyth (12); Sengstock, All, Tucker, Kelly, Vachetto, Davis (33); Walsh, Moran (13); Crosswhite (6).

Da uno dei nostri inviati

MOSCA — L'impensabile è successo. La Nazionale azzurra di Gamba è « frantata » contro l'Australia uscendo alla fine battuta per 77-84. A ben vedere comunque, è giusto quel che lasciava prevedere la griglia svedese. Adesso, sarà in ogni modo dura: si dovrà infatti, per accedere al girone finale, battere Cuba e sperare nel compatto Silvestri e Coi, non l'Australia, perché ci porterebbero appresso in quel caso questa sconfitta di ieri sera.

Come è potuto succedere? È successo che nel primo tempo, dopo un buon avvio la squadra è incredibilmente crollata in difesa, anche per uno strano torpore di Silvestri. Gli australiani poi, letteralmente « marziani », McLeod, Davies e Morsen, ci hanno messo molto del loro e hanno finito col chiudere in vantaggio il primo tempo per 44-34.

Nella ripresa gli azzurri si sono scatenati in una rimonta che ha avuto a tratti dell'eccezionale, grazie anche ad un ritrovato Silvestri e al « vecchio » Meneghin, e sono arrivati a raggiungere gli avversari sul 52-52. L'illusione però è durata poco e, vuoi per l'uscita di Meneghin al quinto fallo, vuoi per una certa « faticaglia » degli arbitri, vuoi per l'improvvisazione di quel terribile « tre », la situazione è tornata a ristabilirsi in favore degli australiani: 77-84 per gli azzurri alla fine. Una brutta fine.

Tutti « regolari » invece gli altri risultati della giornata: nel girone A l'URSS ha battuto il Brasile per 101-88 e la Cecoslovacchia si è scontrata con l'India (133-65) il risultato a favore degli europei; nel girone B altro « allenamento » per gli jugoslavi contro il Senegal (104-67), mentre la Spagna si è mostrata nettamente superiore alla Polonia (104-81); infine nel nostro girone Cuba è rimasta l'unica a punteggiata con un frangente sulla vittoria sugli svedesi per 71 a 50.



Nella foto: Nadia Comaneci, campionessa mondiale di ginnastica, in azione durante una delle sue esibizioni.

La Comaneci entusiasma gli spettatori del Lenin

MOSCA — Appena Nadia Comaneci si è diretta alle parallele asimmetriche per compiere il suo esercizio, nel Palazzo degli Sport dello stadio Lenin si è creato un rispettoso silenzio. Tutti gli occhi e le telecamere degli spettatori erano rivolti sulla « reginetta » di Montreal che appariva, per la verità, molto tesa. Ma non si è lasciata sopraffare dall'emozione. La sua prova è durata un minuto. Quando Nadia Comaneci è balzata leggera come una piuma sulla pedana dopo una spettacolare giravolta nel vuoto gli spettatori, numerosi, l'hanno salutata con un fragoroso applauso. Il punteggio ottenuto dalla ginnasta rumena è stato molto alto: 9,95 che sta a significare una prestazio-

Pallavolo

Italiani in cerca di riscatto contro la Cecoslovacchia

MOSCA — Nella pallavolo olimpica di scena ieri le donne. Naturalmente l'interesse degli appassionati era totalmente rivolto agli incontri delle favorite, le squadre dell'URSS e di Cuba, rispettivamente impegnate contro il Perù e la Germania Democratica. Si trattava comunque della venticinquesima partita ufficiale, del buon stato di salute delle due compagini in lizza per l'oro olimpico. Purtroppo le cubane hanno disatteso i pronostici perdendo inaspettatamente per 3-0. Cosa che, comunque, non le mette certo fuori causa. Anzi.

Unico neo di questo torneo l'assenza delle campionesse uscenti del Giappone, paese che ha aderito al boicottaggio. In campo internazionale, infatti, le nipponiche sono considerate tuttora imbattibili e la loro presenza avrebbe certamente elevato il tono di questa specialità. Anche un'alta assenza si fa notare: è quella della Corea del Sud, forte squadra in costante progressione e sempre presente nelle « piazze alte » (quarta nel '68, quinta nel '72 e quarta nel '76 a Monaco). Fra le « curiosità » mancata, inoltre, la formazione cinese che si annunciava particolarmente agguerrita. Ma la Cina, quasi trent'anni di esclusione forzata dai Giochi, ha scelto proprio alla vigilia del suo rientro nel giro internazionale di associarsi al vergognoso appello di Carter.

Il campionato europeo di calcio si è aperto con un risultato che non ha permesso di ottenere il quinto posto agli Europei di Parigi. Pittera, che agguardava il risultato, si è ritirato. Il risultato di Pittera, che agguardava il risultato, si è ritirato. Il risultato di Pittera, che agguardava il risultato, si è ritirato.

Lotta

Un finlandese elimina Pazzurro Maenza nei 48 Kg

MOSCA — La seconda giornata di lotta greco romana è stata riservata alle eliminatorie delle categorie di kg. 48, 52, 56, 60 e 66. Domani si disputano le finali e le semifinali per le assegnazioni dei titoli per le categorie di kg. 48, 52, 56, 60 e 66.

Gli italiani iscritti a questa specialità erano tre: Vincenzo Maenza nei 52 kg, Antonio La Penna negli oltre 100 chilogrammi. « Erano », abbiamo detto, perché nella categoria del kg. 48 il nostro rappresentante, Maenza, è stato eliminato dal finlandese Haaparanta.

Calcio

Jugoslavia e Cecoslovacchia su Finlandia e Colombia

MOSCA — Jugoslavia e Cecoslovacchia (due delle quattro squadre candidate alla conquista di una medaglia nel torneo di calcio) sono state favorite in questa giornata di calcio. In entrambe le partite, le squadre di calcio hanno vinto con facilità. La Jugoslavia ha vinto contro la Finlandia (2-0) e la Cecoslovacchia ha vinto contro la Colombia (2-0).

MOSCA — Continua senza problemi la marcia della squadra spagnola nel torneo olimpico di hockey su prato. La rappresentativa iberica, che tra l'altro è detentricessa del titolo europeo, ha battuto ieri la Tanzania con il punteggio di 13 a 0. Nelle altre partite di ieri l'Unione Sovietica ha conseguito una facile vittoria contro i cubani, battendoli per 12 a 0. Nella sfida diretta tra le due favorite del torneo, India e

Calcio

Jugoslavia e Cecoslovacchia su Finlandia e Colombia

MOSCA — Jugoslavia e Cecoslovacchia (due delle quattro squadre candidate alla conquista di una medaglia nel torneo di calcio) sono state favorite in questa giornata di calcio. In entrambe le partite, le squadre di calcio hanno vinto con facilità. La Jugoslavia ha vinto contro la Finlandia (2-0) e la Cecoslovacchia ha vinto contro la Colombia (2-0).

MOSCA — Continua senza problemi la marcia della squadra spagnola nel torneo olimpico di hockey su prato. La rappresentativa iberica, che tra l'altro è detentricessa del titolo europeo, ha battuto ieri la Tanzania con il punteggio di 13 a 0. Nelle altre partite di ieri l'Unione Sovietica ha conseguito una facile vittoria contro i cubani, battendoli per 12 a 0. Nella sfida diretta tra le due favorite del torneo, India e

Risultati

NUOTO

100 m. stile libero femminile — 1. Barbara Krause (RDT) 54.75; 2. Marina Kuznetsova (URSS) 55.16; 3. Inna Diers (URSS) 55.45; 4. Marina Kuznetsova (URSS) 55.78; 5. Conny Van Bentum (Olanda) 57.03; 6. Natalya Stranitskaya (URSS) 57.53; 7. Agneta Eriksson (Svezia) 47.90.

100 m. MASCHILI STILE LIBERO — FINALE — 1) Sergei Kozlov (URSS) 1'01"81 (record olimpico); 2) Andrej Krylov (URSS) 1'02"76; 3) Grigoriy Ananov (URSS) 1'04"00; 4) Jorg Wimmer (Austria) 1'05"60; 5) Mike Powell (Italia) 1'05"76; 6) Thomas Lindstrom (Svezia) 1'05"78; 7) Federico Bonaventura (Italia) 1'05"78.

Tiro

CARABINA PICCOLO CALIBRO

CLASSIFICA FINALE — 1) Marina Kuznetsova (URSS) 599; 2) Marina Kuznetsova (URSS) 599; 3) Peter Zaprawa (Pol) 598; 4) Alexander Stepanik (Pol) 597; 5) Alexander Stepanik (Pol) 597; 6) Alexander Stepanik (Pol) 597; 7) Walter Proctor (URSS) 597; 8) Walter Proctor (URSS) 597; 9) Walter Proctor (URSS) 597; 10) Walter Proctor (URSS) 597.

100 m. RANA MASCHILI — Si sono qualificati per le semifinali: 1) Sergei Kozlov (URSS), 2) Andrej Krylov (URSS), 3) Grigoriy Ananov (URSS), 4) Jorg Wimmer (Austria), 5) Mike Powell (Italia), 6) Thomas Lindstrom (Svezia), 7) Federico Bonaventura (Italia).

Pentathlon moderno

CLASSIFICA DOPO LA SECONDA PROVA

1) Marina Kuznetsova (URSS) 599; 2) Marina Kuznetsova (URSS) 599; 3) Peter Zaprawa (Pol) 598; 4) Alexander Stepanik (Pol) 597; 5) Alexander Stepanik (Pol) 597; 6) Alexander Stepanik (Pol) 597; 7) Walter Proctor (URSS) 597; 8) Walter Proctor (URSS) 597; 9) Walter Proctor (URSS) 597; 10) Walter Proctor (URSS) 597.

100 m. MASCHILI STILE LIBERO — FINALE — 1) Sergei Kozlov (URSS) 1'01"81 (record olimpico); 2) Andrej Krylov (URSS) 1'02"76; 3) Grigoriy Ananov (URSS) 1'04"00; 4) Jorg Wimmer (Austria) 1'05"60; 5) Mike Powell (Italia) 1'05"76; 6) Thomas Lindstrom (Svezia) 1'05"78; 7) Federico Bonaventura (Italia) 1'05"78.

Le medaglie assegnate

NUOTO

200 m. stile libero — oro: Marina Kuznetsova (URSS); argento: Marina Kuznetsova (URSS); bronzo: Marina Kuznetsova (URSS).

100 m. MASCHILI STILE LIBERO — FINALE — 1) Sergei Kozlov (URSS) 1'01"81 (record olimpico); 2) Andrej Krylov (URSS) 1'02"76; 3) Grigoriy Ananov (URSS) 1'04"00; 4) Jorg Wimmer (Austria) 1'05"60; 5) Mike Powell (Italia) 1'05"76; 6) Thomas Lindstrom (Svezia) 1'05"78; 7) Federico Bonaventura (Italia) 1'05"78.

Il programma di oggi

CANOTTAGGIO — Delle ore 9

100 m. MASCHILI STILE LIBERO — FINALE — 1) Sergei Kozlov (URSS) 1'01"81 (record olimpico); 2) Andrej Krylov (URSS) 1'02"76; 3) Grigoriy Ananov (URSS) 1'04"00; 4) Jorg Wimmer (Austria) 1'05"60; 5) Mike Powell (Italia) 1'05"76; 6) Thomas Lindstrom (Svezia) 1'05"78; 7) Federico Bonaventura (Italia) 1'05"78.

100 m. MASCHILI STILE LIBERO — FINALE — 1) Sergei Kozlov (URSS) 1'01"81 (record olimpico); 2) Andrej Krylov (URSS) 1'02"76; 3) Grigoriy Ananov (URSS) 1'04"00; 4) Jorg Wimmer (Austria) 1'05"60; 5) Mike Powell (Italia) 1'05"76; 6) Thomas Lindstrom (Svezia) 1'05"78; 7) Federico Bonaventura (Italia) 1'05"78.

Gli italiani in gara

CANOTTAGGIO — Delle ore 9

100 m. MASCHILI STILE LIBERO — FINALE — 1) Sergei Kozlov (URSS) 1'01"81 (record olimpico); 2) Andrej Krylov (URSS) 1'02"76; 3) Grigoriy Ananov (URSS) 1'04"00; 4) Jorg Wimmer (Austria) 1'05"60; 5) Mike Powell (Italia) 1'05"76; 6) Thomas Lindstrom (Svezia) 1'05"78; 7) Federico Bonaventura (Italia) 1'05"78.

100 m. MASCHILI STILE LIBERO — FINALE — 1) Sergei Kozlov (URSS) 1'01"81 (record olimpico); 2) Andrej Krylov (URSS) 1'02"76; 3) Grigoriy Ananov (URSS) 1'04"00; 4) Jorg Wimmer (Austria) 1'05"60; 5) Mike Powell (Italia) 1'05"76; 6) Thomas Lindstrom (Svezia) 1'05"78; 7) Federico Bonaventura (Italia) 1'05"78.

Lazio, Roma, Torino, Fiorentina, Bologna, Perugia, Pistoiese ed Avellino iniziano la preparazione

# Otto squadre di A in ritiro

Presentata ieri al Martini club

## Nei piani di Castagner una «squadra-simpatia»

Entusiasmo dei tifosi laziali per Van de Kerkhof

ROMA — «René, René, alla Roma je ne fai tre», così i tifosi biancazzurri hanno salutato ieri pomeriggio l'asso olandese Van de Kerkhof al raduno biancazzurro. Il giocatore ha sorriso, ha stretto mani, ha accettato gli abbracci dei suoi nuovi tifosi ugualmente, anche se di quello aveva una mala pena com'è presto il suo nome. È stato il primo affettuoso impatto fra Van de Kerkhof e i suoi nuovi sostenitori, che dopo aver perso Giordano, Manfredonia e D'Amico lo hanno immediatamente eletto a loro idolo. René è sembrato aver compreso questo suo nuovo ruolo e le sue parole, quelle ubriache di gioia, quelle di affetto, di orgoglio e di curiosità lo confermano: «So che è una squadra tutta nuova, so anche che è alla ricerca di una rapida rivalutazione. È un'impresa, ma noi tifosi della Lazio sapranno aver pazienza e sapranno sostenerci nei momenti difficili. Anche loro possono fare grande la Lazio».

In un clima di giusta euforia, si è parlato di programmi, di possibilità e di un futuro che si presenta con tante novità. Si è parlato anche delle difficoltà scaturite, dopo il verdetto della Caf che ha allungato ulteriormente la squallida attesa di Giordano. La domanda operante è stata: «Come andrà a finire la campagna acquisti della Lazio, senza i soldi del Milan se rifiuterà Giordano?».

## La Fiorentina verso una stagione difficile

FIRENZE — Sono stati capitani Antonioni e Argentinotti i più festeggiati al raduno della Fiorentina, i giocatori, si sono ritrovati nel tardo pomeriggio, allo stadio del Campo di Marte e solo dopo, dopo la visita, al trasferimento a Barga dove Carosi ha fissato il quartier generale per la preparazione in vista degli impegni di Coppa Italia e del campionato. Una stagione che per i viola si presenta molto «difficile» poiché dopo la campagna acquisti, una serie di nuovi dirigenti (acquisto di Bertoni, Casagrande e Contratto) i tifosi si attendono una squadra in grado di competere senza alcun patema d'animo contro le candidate alla vittoria dello scudetto. Solo che Carosi, come del resto i dirigenti, attendono con ansia il risultato della «Disciplina» che giovedì discuterà il caso «Antonioni» accusato di omessa denuncia. Se il capitano dovesse essere condannato (la pena dovrebbe essere di 6 mesi) l'allenatore dovrà puntare sul giovane Brunzani che è un centrocampista a meno che non punti ancora sull'esperienza di «Birrilo» Orlandini ancora in grado di organizzare il gioco sul centrocampo.

Le preferenze sono per Falcao

## La promessa di Viola: arriverà lo straniero

Malcontento per l'aumento degli abbonamenti



TANCREDI festeggiato dai tifosi

ROMA — Raduno della Roma e partenza lampo del giallorosso per il «ritiro» di Riscone di Brunico. A salutarli una schiera, non molto nutrita, di tifosi. Forse gli entusiasmi sono annacquati per il mancato arrivo dello straniero. Qualche mugugno anche per il forte rincaro degli abbonamenti (il 30% in più). Lo abbiamo colto dalla voce del rappresentante del club indipendenti. Insomma, non dovesse arrivare l'asso straniero, il contraccello si avrebbe anche sugli abbonamenti. Ma dopo il saluto del presidente alla «truppa», lo stesso si è intrattenuto con la stampa proprio sullo straniero. Non ha fatto ricorso a perifrasi. Aveva preparato una sua dichiarazione e l'ha letta: «Sulla questione relativa al giocatore proveniente da Federazione estera, senza precisare né nome né data, mi limito a confermare — con la consueta fermezza — che anche la promessa di uno straniero degno della Roma sarà mantenuta. Lo straniero verrà». Quindi ha aggiunto: «Desidero essere creduto dai tifosi. Loro sanno che la Roma non li deluderà mai».

Il presidente — come vedete — non si è fatto cogliere in contropiede. Ha captato gli umori dei tifosi e ha piazzato il «colpo» buono. Insomma, gli stranieri in ballo sono due: Zico e Falcao. Liedholm disse a suo tempo: «Con Zico qual che gol in più; con Falcao più squadra» quale dei due arriverà? Forse Falcao. E Viola ha pure tenuto a tessere le lodi dei nuovi, e cioè Romano, Sorbi, Birigozzi, Bonetti. Superchi è troppo noto per aver bisogno di presentazioni. Il «nuovo corso» investirà anche la «divisa»: nuove maglie (fornite dalla Intercom) e nuovo sponsor. Ventisil e partenti (la «rosa» è di 28); mancano Benetti, Fruzzo (arriveranno il 27) e Bonetti che è militare.

I granata radunati a Terme di Valdieri

## Il Torino si presenta con i nuovi «gioielli»

D'Amico e Van de Korput festeggiatissimi dai tifosi

Dalla nostra redazione TORINO — Si ricomincia. Un baccetto alla moglie e ai figlioli, una pacca sulle spalle ai suoceri, un saluto a parenti e amici, un'ultima cartolina infirmata da Viola in aiuto (in genere di lusso e di marca tedesca...) e altri A tutto gas: destinazione Torino, Corso Vittorio Emanuele II, sede sociale della ditta Ieri, dunque, per i granata di Ercole Rabitelli è scoccata l'ora della ripresa. Volti abbronzati e sorridenti conditi dalle solite dichiarazioni prestatore degli addetti ai lavori, tipo: «Eccellente davvero la campagna acquisti operata dalla società», oppure: «Sono sicuro che la squadra tenderà al merito e che lotteremo con fondate speranze di successo in coppe e campionato». E ancora: «Sento proprio che questo è il mio anno...». Insomma, i granata si sono presentati con dichiarazioni che si odono in tutti i raduni e in ogni società. Mancano all'appello, rispetto all'anno passato, il generoso Salvatore Villa (che era uno dei beniamini della curva Maratona) con i suoi baffetti da maschio latino, Danilo Pileggi (deludente nella sua ultima stagione), voluti entrambi da Gigi Radice in quel di Bologna. Altri marcanti visita in quanto ceduti: Giorgio Carrara (bravissimo e sfortunato ragazzo) rispedito al mittente, cioè Vicenza e Giuseppe Greco (buon elemento sul piano professionale, ma ahimè, poco umile su quello umano). Altri assenti (giustificati) risultano il tabacchiere, il centro di Giancarlo Marini e il difensore Marco Masi, che per conto nostro Rabbiti e Bonetto hanno fatto benissimo a confermare e Graziani (ex che sarà) e Zaccarelli (i quali giovani di un supplemento di ferie, poiché reduci dalla fatica azzurra (proprio così, una fetta di riposo in più anche per il nostro centrocampista, da Bearzot peraltro mai utilizzato...).

In compenso, però ci sono due novità, e che novità: il nazionale-orange, René Van de Korput, e Vincenzo D'Amico, inutile a dirsi, corteggiatissimi dai tifosi e dai cacciatori d'autografi, questi ultimi in paziente attesa nelle zone limitrofe. L'oltranzista si dichiara ovviamente soddisfatto della nuova elstemaione (e c'è proprio da credergli: ingaggio come circostanza impone, villetta in collina, magari qualche immenso sponsorizzazione e via dicendo...), c'è anche la presenza golardica di Paolo Pulici, ultimamente bomber a riposo, in attesa di sistemazione conveniente. Oggi, infine, partenza per la «Provincia Granda» ovvero la Cuneo. Località di Terme di Valdieri dove la locale azienda di soggiorno ospiterà gratuitamente (bontà sua) la comitiva fino al termine del corrente mese.

Renzo Pasotto

## Maradona resterà in Argentina

Buenos Aires — La commissione direttiva dell'Argentino Juniors, nel corso di una conferenza stampa, ha deciso di lasciare nel «Hotel Buenos Aires Sheraton» che fu quartiere generale del «Miraflores» del 1978 in Argentina, la sede dell'ufficio di gestione della società, in attesa di una conclusione positiva delle trattative per trasferire in Argentina Diego Maradona.

La riunione servirà per mettere le parole fine ad un «caso» che dura dal 3 maggio di questo anno, quando è stato annunciato il trasferimento del giovane asso del calcio argentino al Barcellona. Il presidente dell'Argentino Juniors, Prospero Consoli, ha già dichiarato che si è fatto un telegramma al club catalano, nel quale si annuncia che l'operazione rimane senza effetto non essendo stato conseguito il «passo» internazionale. L'operazione, infatti, era condizionata a questo permesso che l'AFA (Federazione argentina) si è rifiutata di concedere, considerata il giocatore indispensabile per la nazionale che disputerà la coppa del mondo in Spagna nel 1982, e pertanto è sino ad allora inattuabile.

# A.M.S.E.F.C.

Azienda Municipalizzata Servizi Funebri e Cimiteriali

Via S. Romano, 120 Ferrara

## AVVISO DI GARA

L'A.M.S.E.F.C. indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di ampliamento dei cimiteri di Fontelagoscuro, Ravalle e Denore.

- L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 128.400.000 (Centoventotto milioni quattrocentomila).
- La Gara verrà indetta presso l'A.M.S.E.F.C. di Ferrara ai sensi dell'art. 1 A) della legge 3/2/1973 n. 14 e successive modificazioni con ammissione di offerte anche di aumento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del d.l.c.p.s. 6/12/1947 n. 1501.
- Per poter partecipare all'appalto è necessaria la iscrizione all'albo nazionale dei costruttori della cat. 2 e per la classe 5 fino a L. 500.000.000.
- Gli interessati con domanda indirizzata a questa azienda, possono chiedere di essere invitati alla gara entro e non oltre ventuno giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna.
- Rimane salda la facoltà insindacabile dell'A.M.S.E.F.C. di accogliere, o meno, le istanze presentate dalle imprese per essere invitate alla gara.

Ferrara, 22 luglio 1980.

IL DIRETTORE F.F. Cattani Geom. Luclano

## AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

### IL COMUNE DI FORLÌ

Indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

**Attrezzature di un'area e costruzione impianti e mercati.**

L'importo dei lavori a base d'appalto è di Lire 1.856.562.760 (lire un miliardo duecentocinquantaquattromilioni cinquecento sessantaduemilasettecento sessanta).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata da aprirsi con il metodo di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e con le modalità previste dall'art. 73 lettera C) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e con il procedimento indicato dall'art. 76 del precitato R.D. n. 827.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara, facendo pervenire la loro richiesta, in carta bollata, al Comune di Forlì entro ventuno giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

## Comune di Colle di Val d'Elsa

PROVINCIA DI SIENA

## AVVISO DI GARA

Il Comune di Colle di Val d'Elsa indirà licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

- a) costruzione di un nuovo edificio scolastico per elementari nella frazione di Gracciano - Importo a base d'asta Lit. 722.700.000;
- b) costruzione rete metanodotta per la frazione di Gracciano - Importo a base d'asta Lit. 155.000.000.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata da tenersi con il metodo previsto dall'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14. Le imprese interessate, con domanda in carta legale indirizzata a questo Comune, e da inviare a mezzo raccomandata, possono chiedere di essere invitate alla gara entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO Enzo Sammicelli

## PROVINCIA DI BRESCIA

## AVVISO DI GARA

La Provincia di Brescia, Piazza Duomo n. 16, Palazzo Broletto, Brescia, indice appalto-concorso per la costruzione del territorio del Comune di Sessano di un Centro Scolastico Polivalente.

L'importo complessivo a base d'asta (Iva inclusa) suddiviso per lotti è il seguente: 1 lotto lit. 183.600.000; 2 lotto lit. 812.800.000; 3 lotto lit. 380.500.000. Tempo massimo di esecuzione: 1 lotto 550 giorni naturali consecutivi; 2 lotto 450 giorni naturali consecutivi; 3 lotto 100 giorni naturali consecutivi. Tutti dalla data del verbale di consegna dei lavori dei singoli lotti.

Le imprese interessate, ivi incluse quelle previste all'art. 20 della legge 8/8/1977 n. 594, dovranno far pervenire entro l'11/8/1980 (ore 18), domanda di partecipazione (in competente bollo), in lingua italiana all'indirizzo di cui sopra.

In tale domanda dovranno dichiarare di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27 della legge 3/1/1978 n. 1 e di possedere le capacità economiche, finanziarie e tecniche in relazione alla natura e all'importo dei lavori di cui agli art. 17 lettera A), c) e 18 lettera a), b), c), d), e), della legge 8/8/1977 n. 594.

Alla domanda dovrà essere allegato il certificato di iscrizione all'albo nazionale costruttori per categoria e per ammontare non inferiore all'importo complessivo dell'intera opera (costo complessivo di 3 lotti).

Gli inviti saranno spediti entro il 4 settembre 1980. Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione. Il presente bando è stato inviato in data 21 luglio 1980 all'Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali delle Cee per le pubblicazioni di legge.

Brescia, 21 luglio 1980.  
Il Segretario Generale Zaccardi Dr. Leonato  
Il Presidente Bruno Boni

### CAF: secondo atto

## La Lazio «rischia» di nuovo

ROMA — La calda estate del calcio italiano non conosce pause. Nel ritiro in collina la prima squadra sono già al lavoro per preparare il prossimo campionato, oggi cominciato, alle 16.30 a Roma, nella sede della Federazione, il tribunale sportivo d'appello, presieduto dal dottor Viorio. La partita Martini club, sono tre: Bologna-Avellino, Lazio-Avellino, Bologna-Juventus.

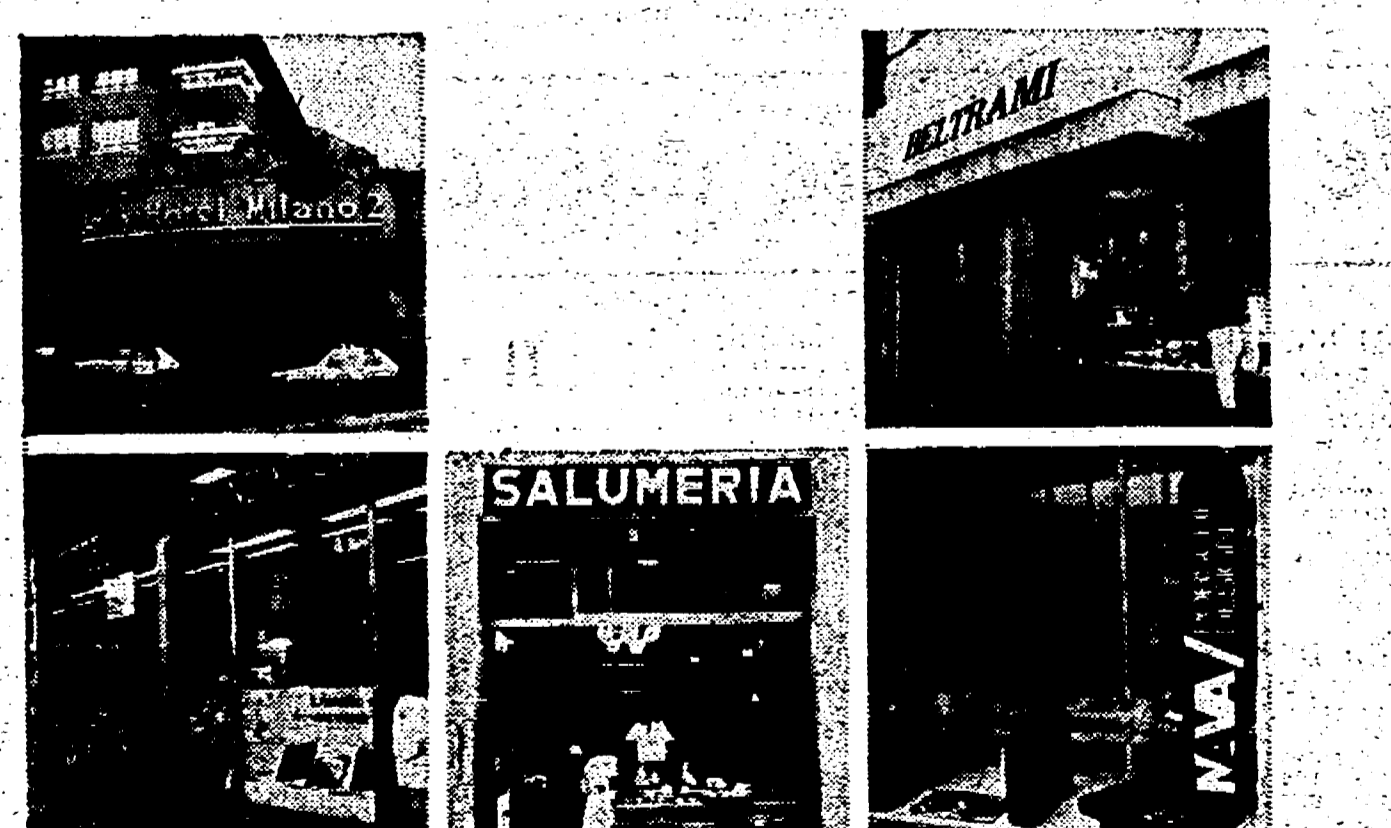
Per quanto concerne Bologna-Juve, l'interesse è limitato dal reclamo dei giocatori Savoldi e Petrini, accusati di illecito e squalificati per 6 mesi. Chi è accusato di omessa denuncia e squalificato anche lui per 6 mesi è Colombo, bloccato per 3 mesi per dichiarazioni non veritiere. Nessun reclamo è stato presentato contro la società. La cosa ha destato non poca meraviglia. Bologna e Juventus infatti sono state processate dalla Disciplina in base all'accusa di un eventuale retrocessione di una delle due squadre, per voce del suo direttore sportivo Dal Cin l'ha spiegato con un «movimento di portiere».

Interessante sarà vedere come si comporteranno i magistrati con Bologna-Avellino e Lazio-Avellino.

Tutte e tre le squadre in prima istanza sono state accusate di illecito sportivo. Il Bologna è stato penalizzato di cinque punti, Lazio e Avellino assolti. Però dopo la sorprendente condanna inflitta dalla Caf a Giordano e Manfredonia, i giudici responsabili di illecito, la prima sentenza potrebbe subire un mutamento con un aggravamento della posizione della società romana, che nel caso della partita con l'Avellino ha fatto in Giordano e Manfredonia i presunti artefici dell'eventuale illecito. Secondo l'accusa di Cianci il duo laziale avrebbero impiegato 1,65 milioni, necessari per Milan-Lazio, per «aggiustare» Lazio-Avellino. Contro la Lazio hanno ricorso Udinese, Pescara, Casena. Sperano in una sua retrocessione, per prendere il posto, interessati alla vicenda sono anche Cordova (squalificato per 12 mesi) e S. Pellegrini (per 6 mesi). Per Bologna-Avellino c'è il reclamo del Bologna contro i 5 punti di penalizzazione e quelli di Savoldi e Petrini squalificati per 3 anni, S. Pellegrini per 6 mesi e del presidente del Bologna Fabbretti per un anno. Si prenderà in esame anche un ricorso di Damiani, bloccato per 4 mesi, per omessa denuncia, in relazione alla partita Milan-Napoli.

P. C.

# Non hanno esitato: hanno scelto SWEDA



Questi esercizi, come tanti altri in Italia, hanno risolto i loro problemi di gestione, dalla ricevuta fiscale alle situazioni contabili giornaliere. Hanno apprezzato la facilità d'uso dei registratori di cassa Sweda. Si sono affidati alla professionalità, all'esperienza, alla tecnologia Sweda, che produce in Italia registratori di cassa sin dal 1967. Sanno che potranno contare su una pronta e capillare assistenza: basterà rivolgersi al più vicino Centro Sweda.

**SWEDA ITALIA**  
Litton  
RCS Registratori di cassa svedesi spa  
Via Leonardo da Vinci, 158  
20080 Milano - Truzzano s/n  
Tel. (02) 4452051/5 - Telex 321180 SWEDA I

- Centri di vendita e assistenza Sweda:
- Alessandria 011-34006
  - Ancona 071-99292
  - Bari 080-38323
  - Bologna 051-27059
  - Bolzano 0471-44445
  - Brescia 030-36227
  - Cagliari 070-49270
  - Catania 095-43500
  - Come 031-26713
  - Cosenza 0984-26513
  - Ferrara 052-363005
  - Genova 010-54588
  - La Spezia 010-34235
  - Modena 059-21170
  - Napoli 081-93065
  - Novara 0323-707462
  - Palermo 091-28545
  - Padova 049-30457
  - Palermo 091-295107
  - Pescara 085-89928
  - Roma 06-4801993
  - Salerno 081-588870
  - Sassari 079-298773
  - Savona 019-35130
  - Sonno 0342-23304
  - Taranto 099-29925
  - Torino 011-485392
  - Trento 0461-96193
  - Trieste 040-730333
  - Udine 0432-22733
  - Venezia 041-391098
  - Verona 045-40880
  - Vercelli 0165-42222

## Con Eneas de Camargo i rossoblu si sono ritrovati a Castelobole Ma il «vero» raduno del Bologna comincia questa mattina alla Caf

Fabbretti: «Qualche punto di penalizzazione ce lo dovrebbero togliere»

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Ovviamente le maggiori attenzioni sono per i rossoblu. Enea De Camargo (questo, precisa l'interessato è il mio nome esatto), il venezianese brasiliano, primo

giocatore di colore del Bologna. Attaccante, farà coppia con Garritano (oppure con Fiorini) in quel Bologna che ha già di questi giorni una classifica: zero cinque. A questo proposito il presidente Fabbretti ha chiesto di anticipare di un giorno il raduno del Bologna (avvenuto appunto ieri) perché da oggi è impegnato con Savoldi, Petrini e Colombo a discutere alla Caf le vicende del calcio scommesse. E il presidente ha voluto lanciare la solita battuta abbastanza di moda in questo periodo anche in campo sportivo, e cioè: «Ho fiducia nella giustizia, quindi qualche punto ce lo dovrebbero togliere, almeno spero».

## Pure il Milan è in ritiro: «Prepariamo lo scudetto per il 1982»

MILANO — Alle nove, ieri mattina, davanti al portone del Diag-Data, centro di riposo, i rossoneri passano dal duomo, la sfilata di ventuno rossoneri sotto gli sguardi, tuttosommo neanche tanto malinconici, di qualche tifoso che non s'è lasciato scappare l'occasione, ha aperto ufficialmente la prima stagione di serie B del Milan.

Chi s'aspettava, però, che le facce dei giocatori avessero espressioni di circostanza, è rimasto sbalordito: macchine, sempre le stesse, sorridenti (estimo preparando lo scudetto per il 1982) mormorava qualcuno.

Per quanto riguarda ancora Eneas c'è da dire che tutto è stato sistemato, contratto compreso, per cui il giocatore dopo le visite mediche di questi giorni rientrerà in Brasile poi tornerà a Bologna presumibilmente ai primi di agosto. Può saltare tranquillamente questa prima fase di preparazione, avendo giocato nel campionato brasiliano fino a una decina di giorni fa. Con la sua squadra, il Portoguesa, Eneas ha sostenuto in questa stagione 15 partite realizzando il gol dei quali due si calano di rigore.

Gigi Radice che l'ha visto tre volte giocare, ha questo ritratto tecnico: «È un attaccante che si muove, che partecipa, che rientra, ho esaminato le sue credenziali delle passate stagioni da dove emerge che col gol ha una certa dimestichezza; nella nazionale brasiliana ha giocato tre volte, e pure adesso che sta tornando nel primo».

La comitiva del Bologna si è ritrovata ieri a Castelobole, quindi partenza per il ritiro di Asiago. Rientrerà a Bologna il 2 agosto e continuerà la preparazione a Castelobole. Una domanda rivolta agli «addetti ai lavori»: quale traguardo per questa stagione? La risposta è unanime: «Se resta quel meno cinque chiaramente la superiorità è l'obiettivo prioritario, ma si correbbe anche di striscio il pubblico, con i chiarimenti che ci sono non sarebbe proprio male».

## L'Avellino subito sul «luogo di lavoro» a Porretta Terme

A differenza delle altre squadre avellinesi si è ritrovato nel mattino sul «luogo di lavoro», a Porretta Terme sull'Appennino Tosco-emiliano. La squadra affidata a Vitorio, che per il momento è in attesa di un verdetto della Caf, si prepara a lasciare il campo di Porretta Terme, per trasferirsi a Castelobole. Il presidente della squadra, George Jury, prefetto del Gualdi, ha voluto lasciare la solita battuta abbastanza di moda in questo periodo anche in campo sportivo, e cioè: «Ho fiducia nella giustizia, quindi qualche punto ce lo dovrebbero togliere, almeno spero».

## Da oggi il Perugia a Montegraneli

Come la maggioranza delle altre squadre avellinesi si è ritrovato in sede. Sono oggi, dopo le «visite» che saranno effettuate allo stadio «Curi», i rossoblu di Montegraneli (Curi) abbandonando Norcia dove i rossoneri avevano effettuato la preparazione nella sede di Montegraneli. Enzo Ulivieri, il nuovo allenatore, alla sua prima esperienza in serie A, sul campo di gioco del paesino umbro metterà a punto la squadra nella speranza di partire con il piede buono e annullare il più rapidamente possibile il «meno cinque» di penalizzazione confermatosi dalla Caf. Il Perugia non potrà avvalersi delle prestazioni dello squalificato Peolino Rossi. Il suo posto sarà ricoperto da Fortunato.

## Inizia l'avventura della Pistoiese in A

PISTOIA — Per la Pistoiese è iniziata ieri la grande avventura della serie A. Alle 11 in punto tutti i convocati (Mascaroni, Fratesi e Pallesi, portieri: Berni, Lipi, Marchi, Zaganò, Giusti e Benvenuti, difensori: Borgo, Fruzzalupi, Rognoni, Agostinelli, Benedetti, Catalano, Zamboni, Lucini, centrocampisti: Saltutti, Venturini, Calosci, attaccanti) si sono presentati al nuovo allenatore Luigi Vieri e dopo i consueti saluti di rito hanno raggiunto Castelobole, dove è stato fissato il ritiro. Ora si attende solo l'arrivo dello straniero.



Nell'America Latina un nuovo bagno di sangue

Oltre alla Bolivia Salvador e Guatemala

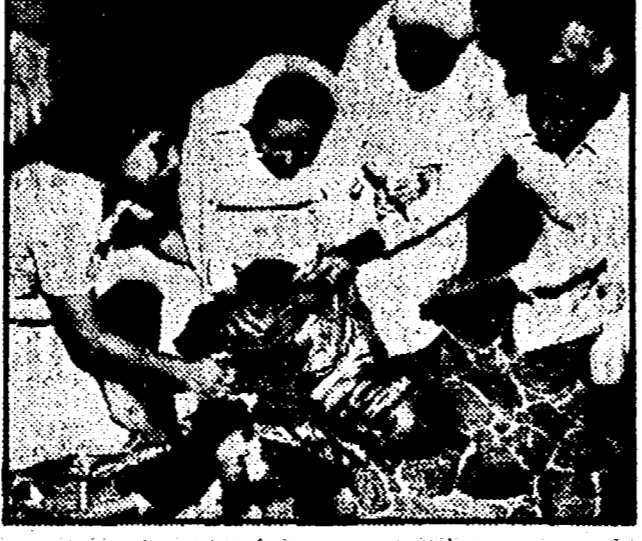
Perché le oligarchie militari e politiche sono tornate alla scelta del «golpe» e dello sterminio delle forze democratiche in paesi-chiave del continente

Non è esplosione di per- versione omica nella colata di stragi e di assassinii e sele- tivo che stanno sommergendo il Guatemala e El Salvador in un bagno di sangue senza confini: essa sgorna dalle strutture della società, prima di tutto dal regime di proprietà della terra (anche se non solo) e dai relativi rapporti di produzione.

Paesi prevalentemente agricoli - agroexportatori - essi rimangono marcati dal «latifundio» (gli indici medi per entrambe i paesi segnalano che il 2 per cento dei proprietari possiede oltre il 60 per cento delle terre) con i suoi miserabili corrispettivi: il «colono» e cioè la concessione dell'usufrutto di una parcella di terra ai lavoratori delle grandi aziende, a titolo di remunerazione parziale o totale per le loro prestazioni; il «minifundio», quasi sempre insediato sulle terre più povere, che assicura alla famiglia del contadino la sussistenza subumana, costringendolo per altro all'indebitamento forzato - e quindi al lavoro forzato - presso il latifondista o alle migrazioni stagionali, nei periodi della raccolta della canna da zuc-

chero, del cotone, etc. sulle grandi aziende. Tra i due estremi si situano le piccole e medie aziende per la produzione del caffè, coltura più «democratica»: per ragioni tecniche, che dà luogo ad affittanze regolari (anche se con contratti leonini). In Guatemala nel 1966 la vendita di braccianti venne dichiarata illegale; nel 1937 fu abolita la servitù della gleba; ma di fatto essa è sopravvissuta attraverso il «colono» e il «minifundio», codificata dalla «legge contro l'ostilità» che costringe i contadini senza terra o minifondisti a lavorare nelle grandi imprese. Tra il 1952 e il 1954 Jacobo Arbenz presidente eletto dal Guatemala proclamò la riforma agraria. Era l'inizio della rivoluzione democratica, dell'integrazione degli «indigenas» nella società che li vedeva maggioritari, oltre il 55 per cento della popolazione, ma emarginati dai «ladinos» fuori dal mercato, dalla lingua, dalla storia, lungo la vicenda aperta dal ferro dei conquistatori spagnoli e che, con l'indipendenza del XIX secolo, li aveva ulteriormente spossati e sradicati attraverso l'abolizione delle co-

munità indigene dotate di terra per diritto ancestrale. La riforma di Arbenz colpì non solo i latifondi ma le proprietà sterminate della «United Fruit Company». Pochi mesi dopo J.F. Dulles all'assemblea dell'Organizzazione degli Stati americani denunciò la minaccia sovversiva in Guatemala: truppe mercenarie capeggiate dal colonnello Castillo Armas varcarono le frontiere dell'Honduras. Arbenz prese la via dell'esilio, i contadini che avevano ricevuto i titoli di proprietà furono massacrati e le terre restituite ai latifondisti e alla Compagnia, mentre tra i briganti cominciò la spartizione del restante bottino (nel corso della quale lo stesso Castillo Armas due anni dopo venne assassinato). Allora, venissero anni fa cominciò la repressione implacabile nel paese «dell'eterna primavera». Altrettanto si deve dire per El Salvador. Là il Partito comunista era nato nel 1930, per iniziativa di Farabundo Martí, tornato in patria in nome della terza Internazionale dopo tre anni di guerriglia combattuta in Nicaragua come ufficiale di Sandino. I comunisti pro-



CGIL, CISL, UIL CONTRO IL GOLPE - La Federazione sindacale unitaria CGIL - CISL - UIL ha espresso la sua «più dura condanna» del colpo di Stato militare in Bolivia, che calpesta «la volontà manifestata dal popolo nelle libere elezioni del 29 giugno ed instaura un clima di terrore e di sistematica violazione dei diritti umani, civili e sindacali». La Federazione CGIL - CISL - UIL «invita i lavoratori italiani ad appoggiare e sostenere la lotta che i lavoratori boliviani, pur privati del loro più prestigioso «leaders», stanno conducendo per ristabilire il processo democratico che avevano coraggiosamente avviato».

La Federazione, inoltre, chiede - nel suo comunicato - al governo italiano di assumere una chiara posizione contro questo ennesimo attentato alla democrazia boliviana. Lo spettro dei «franchi tiratori» è stato agitato per far capire che è pronta, nei

Politica, repressione, guerriglia

Le laceranti trasformazioni negli stati dell'Istmo - Lo scontro di masse contadine, sindacati operai, sottoproletaria con vecchi e nuovi strati dominanti

La società guatemalteca intanto stava mutando, sia per la crescita di ceti industriali stimolata dalla formazione del Mercato comune centroamericano - di cui il paese risultò principale beneficiario - sia per il diffondersi di un fenomeno mostruoso: il generale Arana Osorio affermò sul finire dell'ondata repressiva che le forze armate, fino ad allora al servizio degli interessi costituiti, avevano acquisito i titoli per «operare in proprio». Prese piede l'attività imprenditoriale dell'alta ufficialità guatemalteca, nel volgere di pochi anni divenuta proprietaria di una rete televisiva, di una banca, oltreché di industrie e di terre di recente bonificate liberate dalla presenza degli «indigenas», cacciati sempre più in alto tra foreste e montagne.

Sotto la cappa militare pure nel Salvador, intanto, era venuta articolandosi una, sia pure gracile, industrializzazione, avventata dall'esercito di riserva dei disoccupati che, abbandonate le campagne, anche in ragione della crescita demografica esponenziale, erano venuti addensandosi alla periferia di San Salvador, la capitale.

Anche nei periodi della repressione più selvaggia i militari, radicati in profondità nella società, e le retroguardie oligarchiche cercarono lenocemente in elezioni grottesche. Nel Salvador essi dovevano fronteggiare non solo la sinistra clandestina, ma tanta parte del clero che sotto la direzione dell'arcivescovo predecessore di monsignor Romeo svoltò un'intensa azione di apostolato politico tra i contadini. Nel '72 e nel '77 le elezioni furono vinte dalla DC, alla testa di coalizioni di sinistra: il candidato vincente, Napoleón Duarte, fu costretto all'esilio. Nel 1974 in Guatemala il candidato dc, anch'egli generale, venne considerato sconfitto dal generale ultrareazionario Laugerud nonostante l'esito delle votazioni.

Come in Nicaragua, anche in questi due paesi il periodo tra il '75 e il '78 fu segnato dal risveglio e dall'ascesa crescente dell'opposizione popolare. Nel Salvador, per il regime repressivo facendo alcune decine di contadini e cominciando ad assassinare sacerdoti (quattro in quegli anni) oltre a continuare la caccia all'uomo contro la sinistra, molto frammentata, con alcuni gruppi oscillanti tra l'avventura e la provocazione. In Guatemala il PGT (comunista) pressoché distrutto negli anni precedenti prese a ricostituirsi nella clandestinità, mentre si profilò una embrionale convergenza non solo con gli altri gruppi di «ultrasinistra» che gli si erano contrapposti crudamente nell'ultima fase dell'insorgenza guerrigliera, ma con movimenti nascenti di ispirazione socialdemocratica e con la DC, tendenti gli uni e l'altra a debordare il quadro astrittivo imposto alla loro attività dal regime. Nella città si ravvivò l'azione rivendicativa dei sindacati operai. Dalle campagne e dall'istmo cominciarono

Il «terremoto» sandinista

L'impatto della vittoria popolare di un anno fa in Nicaragua - Il sostegno aperto di Washington alla giunta salvadoregna e il peso del capitale multinazionale

Il 19 luglio 1979 il terremoto della vittoria sandinista polarizzò il moto popolare che a diversi gradi di acutezza scuoteva l'istmo. Nel Salvador esso sembrò incontenibile. Il 15 ottobre il dittatore generale Romero venne allontanato, di concerto con l'ambasciata statunitense, da una Giunta di ufficiali che chiamò alla collaborazione tutte le forze di opposizione, compresa la nebulosa di sinistra, finalmente aggregata in schieramento unitario. Ma la repressione dei reali detentori del potere, anche attraverso i corpi dell'esercito, si moltiplicò ad ogni impegno di riforma del nuovo governo, impovente nei fatti, quali che fossero le sue intenzioni, a rovesciare il corso delle cose. Poi si scissò la DC, una sua ala si è unita alla sinistra, assieme al partito socialdemocratico. Altri ministri democratici cristiani sono passati alla lotta - o all'esilio - dopo l'assassinio dell'arcivescovo Romero, leader della speranza cristiana nei contadini, degli oppressi. Al governo nel cui seno tor-

nano a prevalere i militari e duri è rimasto Napoleón Duarte - triside approdo dopo l'esilio - a coprire in nome di un «meno peggio» che sempre più si risolve in omertà, la grande strage: oltre tremila gli assassinati da gennaio ad oggi - e tra questi molti militanti dc - in buona parte per mano diretta delle truppe del governo di cui egli, Duarte, è membro. Ma al di là dell'orrore, rimane il problema: lo schieramento di opposizione benché larghissimo, nella attuale contrapposizione frontale, non riesce a scorporare il blocco di potere. Forse perché all'ampiezza dello schieramento unitario dei gruppi politici di opposizione non fanno riscontro un chiaro programma che renda percepibile lo sbocco e, soprattutto, una «mobilitazione sociale» di altrettanto ampiezza? Forse perché sull'onda della vittoria sandinista le forze popolari nel Salvador si sono lasciate avanti, mentre il rapido mutamento della situazione internazionale su scie-

regionale e a livello mondiale negli scorsi mesi le ha poi sorprese a mezz'ora? Non a noi compete la risposta. Sta di fatto che l'amministrazione statunitense ha ripreso le forniture militari e l'invio di esperti nel paese. Altrettanto in Guatemala. Dopo il disaggio, l'incertezza nelle sfere dominanti dello scario attuale, il blocco di potere ha serrato le fila attorno al presidente generale Lucas Garcia. La violenza precipita in abissi che non hanno fondo: il 31 gennaio trentacinque «indigenas» ripartiti nell'ambasciata di Spagna sono stati bruciati vivi e il quarantesimo superstita è stato trascinato dal letto d'ospedale e finito sulla strada. Cinque sacerdoti sono stati uccisi in parrocchie di campagna negli scorsi mesi. Da gennaio sono stati assassinati quattro giornalisti, quattordici professori e un centinaio di studenti dell'università della capitale. L'uccisione ha fatto un migliaio di vittime nel 1980, mentre Washington ha ristabilito la presenza delle sue relazioni col Guatemala, prima parzialmente interrotte.

Va tirata una prima conclusione. Il Centro America, zona d'ombra fitta e di silenzio, apparentemente fuori della storia (...repubbliche delle banane...) in realtà è stata e continua ad essere terra segnata dalla sofferenza e dalla lotta di masse dominate dalla crudeltà di ordinamenti, esautorati quello della proprietà agraria, intrecciati agli interessi delle compagnie transnazionali e alle esigenze geopolitiche degli USA. La vittoria sandinista del 19 luglio 1979 ha rivelato e spezzato tale quadro, buio, di sopraffazione e di sottomissione spietato; ha accelerato un moto di riscatto il cui traguardo appare ancora come una sfida ardua, propria in ragione di tale intreccio. Per misurarne le dimensioni e l'inevitabilità storica occorre ancora, come vorremmo, esaminare la complessiva evoluzione dei rapporti tra le forze nazionali e internazionali che si frangono nella regione, sul terreno statale, politico, etico.

Renate Sandri

Cossiga alle Camere per il caso Donat Cattin

(Dalla prima pagina) rente: vuole chiudere il caso, confermando l'archiviazione. E per adesso non si preoccupa neppure di argomentare in qualche modo questa pretesa. Anzi, dà la netta impressione di non voler discutere. Nello stesso tempo, cerca di ripetere nella sede dell'aula di Montecitorio ciò che accade in commissione inquirente; cerca cioè di invocare intorno al nome di Cossiga un ricompattamento dello schieramento tripartito (DC-PSI-PSI) facendo appello, in vari modi, alla solidarietà di maggioranza. Si moltiplicano i «segnali» in questo senso. Relatore di maggioranza è rimasto il senatore socialista Jannelli, anche se ripetutamente criticato all'interno del suo stesso partito (parlamentari del PSI, e tra questi Riccardo Lombardi, hanno rifiutato le richieste del rinvio di Cossiga alle Camere). Sono state fatte poi pressioni - anche attraverso alcuni giornali amici - nei confronti delle minoranze democristiana e socialista, avvertite pesantemente contro l'eventualità dei casi di indisciplina. Lo spettro dei «franchi tiratori» è stato agitato per far capire che è pronta, nei

confronti dei recalcitranti e degli obiettori, l'accusa di tradimento. E così si finisce per provocare una situazione del tutto particolare: da un lato, la segreteria dc predica la disciplina più ferrea all'interno del tripartito, ma dall'altro incoraggia e valorizza il fatto che parlamentari del PSI e del PSDI possano unirsi alla maggioranza di governo nel sostenere la causa dell'archiviazione del caso. Una dichiarazione di Saragat in questo senso è stata molto citata. E del resto lo stesso Pietro Longo non scorgia queste pressioni, ribadendo con un'intervista al Giornale di Montanelli la linea della «libertà di coscienza» per i parlamentari socialdemocratici. Nelle manovre dietro le quinte, tripartito e pentapartito si intrecciano e si confondono in una danza ambigua. E quel che è certo è che questo è un terreno equivoco per affrontare una materia come quella che viene in discussione. E' un modo che può portare all'aggravamento degli interrogativi, più che a farli dissolvere. Per la DC, dovrebbero parlare il sen. Martinazzoli e, forse, il presidente del partito Forlani. Un rappresentan-

te per ognuna delle due ali del partito; e si capisce bene perché. La messa a punto della posizione che verrà sostenuta in aula è però molto laboriosa. Sembra certo comunque che i cardini dell'atteggiamento democristiano siano due: 1) da un lato, come dicevamo, l'appello all'unità della maggioranza governativa; 2) dall'altro, uno sforzo per contenere la trattazione delle questioni che sono state sollevate nel corso del procedimento agli aspetti più spiccatamente «processuali». Ciò vuol dire che non vi sarà da parte della DC un discorso come quello che Aldo Moro fece per la Lockheed, coprendo la concretezza dell'affare» delle bustarelle con una orgogliosa, e generica, rivendicazione del ruolo centrale del suo partito, e andando incontro, però, a un esito negativo sia per Gui sia per Tanassi? Non sembra che l'esperienza del '77 possa ripetersi. Eventuali cambiamenti di rotta saranno decisi dal vertice democristiano secondo gli sviluppi della situazione. E si tratterà di vedere anche in quale misura riuscirà ad esercitare un'influenza, in questi passaggi, lo stesso Donat Cattin, «dimissio-

nato», è vero, ma pur sempre esponente influente del «prembolo». Gli oratori democristiani dovrebbero quindi essenzialmente sostenere a Montecitorio che l'Istruttoria non può essere riaperta, perché le frastuone di Cossiga a Donat Cattin nel corso dei due colloqui non contengono elementi che possano far pensare né a favoreggiamento, né alla divulgazione di segreti. Già a delinea però il tentativo di procrastinare di proporre per le votazioni che si dovranno fare a Montecitorio - a parte re da quella sulla richiesta presentata dal PCI - lo scrutinio palese. E' ciò che sostiene il sen. Martinazzoli, quale probabile punto di partenza su questo punto che in aula. Lo scopo di tale tentativo è evidente, poiché il voto palese è, da sempre, modo migliore per ricompattare una maggioranza, anche nelle sue frange più incerte. «Oggi si riuniranno quindi tutti i gruppi parlamentari da quella socialista a quella democristiana. La maggioranza tasterà così il polso allo schieramento parlamentare. E si potrà sapere qualcosa di più sugli umori esistenti

Centralità dc in crisi e progetti moderati

(Dalla prima pagina) ni e socialisti: emarginano o subordinando l'opposizione comunista. L'ipotesi di Donat Cattin ha però evidentemente, un punto debole. La prospettiva da lui indicata è in ultima analisi - nel dibattito in Consiglio nazionale - lo ha rilevato anche Galloni, in polemica con le posizioni dei preambolisti - quella di una «normalizzazione» della situazione italiana per assomigliare a quella europea; a questo sbocco dovrebbe essere diretto il ritrovato rapporto tra la DC di Forlani e di Piccoli e il PSI di Craxi, fra la centralità democristiana e quella socialista. Ma è realistico pensare che una simile normalizzazione possa avvenire attraverso un processo evolutivo graduale e indolore in una situazione come

quella italiana nella quale rimane così aspro, come dimostrano anche le vicende di queste settimane, lo scontro politico e di classe? Da questo punto di vista l'analisi degli esponenti dell'area Zaccagnini» tiene certamente più conto - penso in particolare agli interventi di Galloni, di De Mita, di Granelli - della complessità della situazione italiana. Valor ridurre la dialettica sociale e politica a due sole forze - l'una conservatrice e l'altra riformista, ma l'una e l'altra omogenee a un quadro politico e sociale, simile a quello di altri paesi capitalistici europei - significa, è stato rilevato, una forzatura che presuppone l'isolamento del PCI o la sua riduzione a un ruolo subalterno: ma ciò comporterebbe un complessivo slittamento in senso moderato della realtà politica italiana ed esportare la DC a una tentazione di destra.

Se però si passa dall'analisi alla proposta politica, riemerge la debolezza delle posizioni della sinistra democristiana. Quello di Donat Cattin (e di Fanfani o di Bisaglia) si pensi ai ripetuti attacchi di quest'ultimo alla scala mobile) è un tentativo, sia pure rozzo e schematico, di colmare un vuoto di strategia: è in parole povere la proposta di puntare sul rilancio conservatore che è oggi la carta cui si affidano anche altre forze dell'Occidente capitalista, concedendo ora qualche cosa al PSI per avviare un processo in questa direzione, ma contando di fare in seguito pa-

gare ai socialisti l'alto prezzo di una rinnovata subordinazione alla DC. Che cosa oggi proponga, invece, le correnti della sinistra? Al di là delle considerazioni di metodo e del proclamo richiamo all'insegnamento di Moro, è difficile dirlo. Non basta, infatti, denunciare gli errori commessi ponendo fine alla politica di solidarietà democratica per colmare un vuoto di strategia: tanto più quando si ribadisce l'appoggio a un governo che concretamente sta già oggi cercando di porre in atto quei processi di stabilizzazione moderata di cui - al tempo stesso - si denunciano i possibili effetti perversi. Quando si uscirà da una simile impotenza e da una così clamorosa contraddizione?

Medaglie e record alle Olimpiadi di Mosca

(Dalla prima pagina) certo abituati all'affollamento dei turisti stranieri e ancora inesperti di fronte a manifestazioni, inconsuete per loro, che sono ormai diventate fatti abituarli da noi. Chi si incantava ad un palo della luce per attirare l'attenzione sul suo problema; chi si arrampica sul palazzo minacciando di gettarsi se non gli trovano la casa ad affittare; chi fa lo sciopeo della fame se non gli concedono spazio in tv. La civiltà del mass-media impone, esige la creazione di notizie da nulla, il clamore deve essere un altro clamore. Ma l'applicazione di queste tecniche a Mosca non funziona. E' come pretendere di respirare nel vuoto pneumatico. C'è invece un signore con lunga barba, aria mite e un meraviglioso corpiccino multicolore che lo rende molto si-

mile ad una Angela Davis olimpica, che staziona da ieri mattina proprio davanti all'ingresso del Centro della stampa, sotto gli occhi dei poliziotti e delle migliaia di giornalisti che entrano ed escono. Maglietta bianca con scritto sul davanti, in inglese: «Credi in Cristo Gesù» e sul dietro: «Penitenti delle tue colpe». I passanti, che magari non conoscono l'inglese, lo guardano divertiti e un po' sconcertati e passano oltre, guardando di sfuggita, gli agenti guardano nel vuoto, sopra la sua testa colorata. E' come se non lo vedessero. Sembrano più flemmatici degli inglesi, questi moscoviti. Teri siamo andati allo stadio del nuoto e poi a quello del pugilato. Pieno di gente che assiste con grande attenzione: ma il tifo è tutto dei turisti che accompagnano le squadre ospiti. Loro, i sovie-

tici, si riscaldano un po' quando entrano in scena gli atleti di casa. Per il resto rimangono in silenzio. Ma gli piace chi lotta anche quando perde, partecipano alla sua sconfitta con calore. Grande applauso, ad esempio, per l'ottimo pugile venezuelano sconfitto dall'antagonista irlandese per ferita all'arcata sopraccigliare sinistra mentre stava probabilmente vincendo l'incontro. Si accendono, gli spettatori sovietici, proprio di fronte ai soccorsi, alle sconfortate immersioni di sfornata. Anche allo stadio del nuoto, sempre nell'Olimpisky sport complex», abbiamo assistito ad una scena analoga: quando l'olandese Monique Drost, una delle figure candidate alla finale dei 100 metri stile libero, è stata eliminata per doppio errore di partenza in una batteria preliminare. Ha pianto, la ragazza, metten-

dosi l'accapponito sulla testa per nascondere il viso. E' una evasione di simpatia l'ha accompagnata a gli spogliatoi con il suo dolore di bambina e la sua amarezza per aver perduto il finale senza neppure gareggiare. Così piace molto anche modo con cui i registi e cameramen propongono i protagonisti delle gare al grande pubblico televisivo. Incontrano i primi piani, per trovare i sentimenti, l'emozione la paura. L'entusiasmo del vincitore; raccontano di un momento di ansia che precede l'exploit di cui tutti parlano e che consacra il trionfo dell'atleta, non c'è spazio per la retorica. C'è invece un dei significati più veri e sinceri di Olimpia. Quello che forse - speriamo - non farà morire mai.

«Caporali» scatenati contro i braccianti

(Dalla prima pagina) tutto quasi completamente la vecchia figura dell'autotrasportatore. Pullman stracarichi (spesso con 18-20 donne) parlano da qui per portare le braccianti a giornata nel Metropolitan. Un vero e proprio racket della manodopera, assai più grave dell'antico mercato di piazza delle braccia. Per ogni lavoratrice i «caporali» guadagnano dalle 500 alle 800 lire. I caporali più ricchi, e Cosimo Pagliani è fra questi, guadagnano fino a 300.000 lire al giorno. In questo racket ha cercato di inserirsi recentemente la destra fascista, al

centro nel Brindisino di numerosi esempi di collusione con la malavita (un dirigente del MSI è stato arrestato tempo fa perché coinvolto in un rapimento di persona). La Cisl, un sindacato autonomo legato al MSI, ha recentemente organizzato in grande stile a Ceglie Messapico, un comune della provincia di Brindisi, l'avvio illegale di manodopera verso il Metropolitan. Appena pochi mesi fa, a maggio, a Grottole, in provincia di Taranto, tre giovani braccianti, che viaggiavano su un pullman abusivo, morirono in un incidente

stradale e altre dieci rimasero ferite. La lotta dei braccianti per i contratti provinciali che si è sviluppata in queste settimane in tutta la Puglia, aveva strappato importanti risultati per il controllo democratico del mercato del lavoro. E' nata da qui la feroce

reazione dei «caporali». L'episodio gravissimo che, più così diverso da quelli drammatici della Calabria, deve far riflettere sulle condizioni in cui si sta svolgendo la vita democratica nel Mezzogiorno. Sono segnali inquietanti che vanno contrastati immediatamente.

Si è riunito il consiglio di amministrazione della Difesa. ROMA - Si è riunito ieri, sotto la presidenza del ministro Lagorio, il Consiglio di amministrazione della Difesa, un organo collegiale composto da militari e civili, che esercita funzioni in gran parte consultive in materia di personale e di organizzazione dei servizi. Lagorio ha sostenuto la necessità - e il Consiglio è stato d'accordo - di definire la natura e le competenze.

Secondo il ministro c'è, infatti, una vasta area tecnica e amministrativa di problemi della Difesa, sulla quale è opportuno che il Consiglio eserciti i suoi poteri di parere e di proposta. In conseguenza di questi nuovi orientamenti è stato riaperto l'esame della relazione annuale 1979 ed è stato richiesto un parere sul disegno di legge sulla riorganizzazione degli uffici centrali del Ministero.

La cellula FGCI e Cesare Terranova a della facoltà di Giurisprudenza, gli studenti fuorisede e lavoratori dell'Università di Roma, a trent'anni dalla scomparsa del caro compagno

GIANNINO LO SARDO lo ricordano con affetto, sottoscrivendo un abbonamento all'UNITA' per la scienza di Fucecchio (CR). Roma, 21-7-1980

COMUNE DI ORBASSANO PROVINCIA DI TORINO Avviso di gara, mediante licitazione privata, per l'appalto dei lavori di cui al numero 1) punto A) del Regolamento del Comune di Orbassano...

COMUNE DI ROCCHETTA S. ANTONIO POGGIA AVVISO DI DEPOSITO DEL PIANO REGOLATORE GENERALE E REGOLAMENTO EDILIZIO

ALFONSO BERGAMINI Coordinatore CLAUDIO PETERLINI Sindaco responsabile ANTONIO BULLO

Mentre ieri è stato ucciso l'ex premier siriano Bitar

# Tensione nei rapporti Parigi-Teheran

Le autorità francesi temono di essere divenute il « nuovo nemico dell'Iran » - Si complicano anche le relazioni con l'Organizzazione di liberazione della Palestina - L'OLP ribadisce la sua estraneità nell'attentato fallito contro Bakhtiar - Mistero attorno all'assassinio dell'esponente siriano

Dal nostro corrispondente PARIGI — Il governo francese è allarmato: il fallito tentativo di assassinare l'ex primo ministro iraniano Chapur Bakhtiar rischia di avere conseguenze assai serie sulle relazioni franco-iraniane. Allo stesso tempo la confessione del capo del « commando » palestinese Anis Naccach, alias Abu Mazem, subito smentita dall'OLP, secondo cui sarebbe stato il presidente di questa organizzazione in persona, vale a dire Yasser Arafat, a ordinare per conto di Teheran, l'operazione, se dovesse rivelarsi in qualche modo fondata verrebbe certamente ad oscurare anche i buoni rapporti che Parigi mantiene con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Le autorità francesi non nascondono in queste ore le loro preoccupazioni; temono di essere divenuti il nuovo nemico dell'Iran e seguono con apprensione il fatto che gli ambienti integralisti iraniani accusino oggi apertamente la Francia, come del resto aveva fatto ieri anche lo stesso ministro degli Esteri di Teheran Gotbzadeh, di essere divenuta complice, ospitando l'ultimo primo ministro iraniano, di « un complotto che mira a rovesciare il regime islamico ».

Al Quai d'Orsay si manifesta l'intenzione di andare fino in fondo e con vigore nell'inchiesta che « procede sia in Francia che all'estero ». L'avvenire delle relazioni franco-iraniane — non lo si nasconde — dipenderà dai risultati di questa inchiesta che

peraltro procede, a quanto pare, con difficoltà e nel più fitto riserbo. Nuove misure di sicurezza sono state prese per proteggere l'ambasciata francese a Teheran divenuta in queste ultime ore, come si sostiene al Quai d'Orsay, un possibile obiettivo degli integralisti islamici dal momento che per una parte dell'opinione e della stampa iraniana la Francia viene mostrata oggi come « la nuova bestia nera ».

Il ministro degli Esteri iraniano Gotbzadeh ha promesso di comunicare alla Francia le informazioni di cui potrà disporre, ma le ultime dichiarazioni di Khomeini sul « complotto » che sarebbe stato scoperto a Teheran e sulla attività degli emigrati in Francia, sono ritenute a Parigi praticamente una smentita al ministro degli Esteri che aveva dichiarato l'estraneità di Teheran e delle autorità islamiche nel tentativo di assassinio di Bakhtiar. Il fatto poi che dalla televisione e dalla radio di Stato iraniane i « guardiani della rivoluzione » minacciano di attaccare gli interessi della Francia in Iran e nel Medio Oriente se Parigi « non libererà i fratelli del commando arrestati e non espellerà Bakhtiar » viene ritenuto una specie di « grave ed inaccettabile ricatto ».

L'inchiesta della polizia e dei servizi speciali francesi procede, come dicevamo, con difficoltà e si scontra con vari punti oscuri e misteriosi. Non è ancora chiara l'identità esatta di quello che dice di essere il capo del commando

palestinese. E' questi, d'altra parte, a sostenere di avere agito su ordine diretto di Arafat col quale dice di aver parlato a Beirut. Affidandogli questa missione, il presidente dell'OLP gli avrebbe detto che « l'operazione ci è stata comandata dalle autorità iraniane » senza precisare quali fossero queste autorità. L'OLP come si sa ha smentito tutto recisamente e avrebbe formato una commissione di inchiesta, presieduta da Nizar Ammar, che si accingerebbe a venire in Francia per partecipare e collaborare alle indagini.

Ammar ha detto ieri che l'OLP « da tre anni ha dato istruzioni formali di cessare ogni attività terroristica all'estero, in particolare in Francia, con la quale le nostre relazioni sono le più strette che con qualsiasi altro paese europeo ». Anche la polizia francese, per ora, non fornisce alcuna precisazione sulle dichiarazioni rese dai membri del commando arrestati. Tuttavia dirigenti dell'OLP avrebbero dichiarato al corrispondente da Beirut del quotidiano parigino Le Monde che « il partito repubblicano islamico » e i « guardiani della rivoluzione » riconoscono di « aver montato e finanziato l'operazione » e che l'imam Khomeini ne era informato da una settimana senza che un suo accordo fosse stato richiesto.

Per ora è tutto quello che si sa o si presume di sapere. Quel che è certo è che l'atmosfera tra Parigi e Tehe-

ran è bollente. E' il quadro delle relazioni mediatoriali della Francia si è fatto ancor più fuso ieri dopo un nuovo assassinio, quello di Salah Bitar, ex-primo ministro siriano, abbattuto in un'auto con un colpo alla nuca da un killer sconosciuto su un pianerottolo di un edificio vicino all'Arco di Trionfo.

Bitar stava entrando nell'ufficio della rivista che pubblica a Parigi da due anni, « Rinascita araba », quando è stato colpito dal suo assassino. Salah Bitar aveva partecipato alla fondazione del partito Baas ed era stato vicepresidente della RAU, la Repubblica araba unita che comprendeva l'Egitto di Nasser e la Siria baasista.

Quattro volte primo ministro di Damasco e condannato a morte nel '67 in contumacia dal presidente Atassi aveva vissuto in esilio una decina d'anni. Aveva guadagnato Damasco nel '77, dopo essere stato graziato dal presidente Assad. Ma nel '78 era rimpatriato verso la Francia, dove aveva fondato la rivista « Rinascita araba » che negli ultimi tempi aveva preso « duramente » posizione contro i dirigenti del regime siriano. E' per questo che qualcuno tende ad accreditare la versione secondo cui l'assassinio sarebbe stato « legittimato da Damasco ».

L'insinuazione viene dall'Irak, la cui agenzia ufficiale, sostiene che « l'ambasciatore di Siria a Parigi, poco tempo fa, sarebbe stato convocato dalle autorità france-



Salah Eddin Al-Bitar, l'ex primo ministro siriano ucciso

si le quali avrebbero manifestato la loro preoccupazione per la presenza nella capitale francese di un numero inusuale di agenti dei servizi di sicurezza siriani incaricati (sempre secondo l'agenzia irakena) di liquidare gli oppositori al regime di Damasco residenti all'estero. Nessuno ha tuttavia finora rivendicato il crimine, il dodicesimo negli ultimi due anni, che viene ad allungare la tragica lista dei regolamenti di conti che colpiscono esponenti arabi rifugiati o viven-

ti in Francia. Ultima vittima, prima dei tragici avvenimenti di questi ultimi tre giorni, era stato un ingegnere della commissione atomica irakena, Yahya El Meshad, trovato ferito a morte nella sua camera d'albergo parigina il 6 giugno. Nessuna luce è stata ancora data su quell'assassinio annunciato dalla radio israeliana, come un duro colpo alla messa a punto dell'arma nucleare progettata dall'Irak.

Franco Fabiani

## Iniziative di Baghdad per un rilancio dei non allineati

BAGHDAD — In una conferenza stampa in occasione dei festeggiamenti del 12. Anniversario della « rivoluzione del partito Baath », il presidente iracheno Saddam Hussein ha detto che l'Irak è pronto ad assumere « un ruolo importante » nel movimento dei non allineati in vista del vertice che si terrà nel 1982 a Baghdad. « Più piccolo diventa il movimento dei non allineati e più grande diventa la possibilità di una terza guerra mondiale e viceversa. La tensione tra le due superpotenze si trasferisce nel Terzo mondo, per cui solo se c'è solidarietà tra questi paesi la pace si avvicina ».

Saddam Hussein ha detto che l'Irak intende mantenere rapporti di amicizia con l'URSS « fino a quando questa ultima rispetterà il diritto della nazione araba a scegliere la strada che viene giudicata più opportuna ». Per quanto riguarda gli USA, il presidente iracheno ha detto che « non esistono ancora condizioni per stabilire normali rapporti diplomatici ». Le relazioni con gli USA erano state interrotte da Baghdad nel 1967. Nel corso della conferenza stampa Saddam Hussein ha polemicamente denunciato « le continue violazioni di frontiera » da parte di questo paese.

Hussein ha respinto « le voci messe in giro dai sionisti » sulla costruzione della bomba atomica da parte dell'Irak. « Noi rispetteremo — ha detto — la dichiarazione da noi firmata contro la proliferazione delle armi nucleari: perché le stesse domande non le rivolge ad Israele che quella dichiarazione non ha firmato? ».

In riferimento alla rottura con il Pch iracheno avvenuta nel 1978 Saddam Hussein ha accusato i comunisti iracheni di aver « tradito il programma del Fronte nazionale ».

Per quanto riguarda gli accordi di Camp David, il presidente iracheno, riferendosi alle conclusioni del vertice arabo di Baghdad, ha chiesto una ulteriore azione per « isolare Sadat » e per riguardare ai principi stabiliti dal vertice arabo anche paesi come l'Oman, la Somalia e il Sudan.

Secondo gli osservatori nella capitale irachena, ad un anno dalla sua nomina alla presidenza, Saddam Hussein ha consolidato il suo potere. Il paese si sta rapidamente modernizzando e in dieci anni il prodotto nazionale lordo è aumentato del 27,7 per cento mentre i salari sono cresciuti del 234 per cento nello stesso periodo. In politica estera, dopo la presa di distanza dall'URSS e la condanna dell'intervento sovietico in Afghanistan l'Irak ha l'ambizioso progetto di diventare un punto di riferimento determinante per il mondo arabo e per i paesi non allineati. Dopo anni di relativo isolamento, questo programma viene sostenuto da una frenetica attività diplomatica e da iniziative che dal vertice arabo di Baghdad a quello dei non allineati previsto nella capitale irachena tra due anni riportano il paese all'attenzione del mondo. In vista di quel vertice, che segnerà l'inizio della presidenza triennale dell'Irak, Baghdad ha preso l'iniziativa di un « fondo di sviluppo » per prestare ai paesi del Terzo mondo destinati a bilanciare l'aumento dei prezzi del petrolio, e la proposta di un « decennio arabo per lo sviluppo ».

## Femministe sovietiche espulse dall'Urss arrivate a Vienna

VIENNA — Sono arrivate domenica a Vienna le tre femministe sovietiche private nei giorni scorsi della cittadinanza sovietica e espulse dal paese. Le tre donne avevano varcato la steura e la diffusione attraverso il circuito samizdat, di una rivista femminista sui problemi delle donne in URSS, intitolata « Donne e Russia ». Oltre a Tatiana Mamonova, l'ideatrice della rivista che è giunta a Vienna con il marito ed il figlio, si tratta di Tatiana Gorticeva, filosofa, e di Natalia Nalaciovskaja, filologa.

Esse sono giunte all'aeroporto a bordo di un normale volo di linea Leningrad-Vienna. Nella rivista, che è stata ristampata in Francia, veniva sostenuta la tesi che l'URSS è una società dominata da tre femministe — sono doppiamente oppresse dalla famiglia e dallo Stato ». L'ultimo numero conteneva anche un appello alle lettrici affinché cessassero il proprio fidanzamento o figlio a sfidare il carcere piuttosto che combattere in Afghanistan. All'arrivo le tre donne hanno parlato con i giornalisti soltanto « femministe », ma di voler contestare più in generale l'intero sistema.

## Verso una composizione delle agitazioni operaie in Polonia

VARSAVIA — Si sta andando ormai verso una composizione in Polonia della ondata di agitazioni e scioperi causati nelle ultime settimane dalle richieste di numerosi gruppi di operai di controllare l'aumento del prezzo di alcuni importanti generi alimentari, tra cui la carne. In particolare la radio polacca ha segnalato il completo ritorno alla normalità nella città di Lublino, epicentro della protesta nei giorni scorsi. Oltre che nei trasporti il lavoro sarebbe ripreso anche nei maggiori aziende interessate nei giorni scorsi dalle agitazioni. Scioperi vengono segnalati invece, secondo informazioni provenienti dal KOR, il comitato di auto-difesa operaia, nell'acciaieria di Slawowa Wola, nella parte centrale del paese. Ieri hanno scioperato a Varsavia alcuni gruppi di distributori dei giornali, che nella capitale polacca vengono recapitati direttamente a domicilio dagli abbonati. La distribuzione dei giornali del mattino è stata comunque assicurata facendo ricorso a taxi o altri mezzi alternativi. La maggioranza degli operai sembra quindi aver accettato l'appello di Gierok, dell'Ufficio politico del POUP di ritornare al lavoro e avviare trattative senza aggravare la già seria situazione economica.

## Grave decisione della UEO

### Navi da guerra (anche nucleari) alla RFT

LONDRA — I sette paesi aderenti all'Unione Europea Occidentale (UEO) hanno autorizzato ieri la Germania Federale a costruire tutte le navi da guerra, compresa l'artemide, il Circolo Polare Artico ed il Capo Nord (Norvegia settentrionale). Questa proposta, se verrà accettata, contribuirà a rendere maggiormente disponibili le navi da guerra americane e inglesi per gli interventi nell'emisfero meridionale e nel Golfo Persico.

La decisione, annunciata alla sede centrale dell'UEO a Londra, è stata presa su iniziativa del governo federale e appoggiata dal comandante supremo delle forze alleate in Europa, gen. Rogers.

## Una denuncia dei laburisti

### Inghilterra: quasi due milioni i disoccupati

LONDRA — In uno dei più aspri attacchi degli ultimi tempi contro il governo conservatore al potere, il leader dell'opposizione laburista inglese, James Callaghan, ha accusato di « intollerabile e disumana compiacenza » di fronte al disastro economico nazionale, ed ha anticipato che la disoccupazione nel paese, ha ormai raggiunto e superato un milione 800 mila unità, il livello peggiore dal 1926.

Le cifre ufficiali sulla disoccupazione che nel giugno scorso è stata di un milione e 680 mila unità, saranno diffuse oggi dalle autorità competenti. Secondo le anticipazioni di Callaghan, esse aumenteranno in luglio, di 150.000 unità (inchiesta giovanile in appena diplomatisi o laureatisi). Callaghan, che ha parlato ieri nel Dorset, in occasione di una ricorrenza sindacale, ha affermato che dalla scorsa primavera oltre 2.000 persone al giorno perdono il lavoro e almeno 120 aziende alla settimana chiudono per fallimento, come risultato della politica monetaria e fiscale del governo conservatore.

Anche se l'inflazione, attualmente al 21 per cento, sembra ora destinata a diminuire progressivamente, sia pure lentamente, la politica del governo comincia a suscitare qualche perplessità anche seno al gruppo parlamentare conservatore. Il consiglio dei ministri pertanto avrebbe accettato ad intervenire sia pure in misura limitata, con provvedimenti atti, a frenare l'aumento dei disoccupati. Questi dovrebbero essere introdotti il prossimo autunno in concomitanza con i congressi nazionali di partito, quando si pensa che l'impatto sull'elettorato possa essere maggiore.

In un discorso ai deputati del nuovo Parlamento eletto a Teheran

# Aperto attacco di Khomeini contro il governo di Bani Sadr

« Se il presidente ripresenterà gli stessi ministri non dovrete accettarli » - Sotto accusa anche Gotbzadeh - La signora Talleghani difende i diritti delle donne

TEHERAN — Sempre più difficile la posizione del presidente iraniano Bani Sadr. Già da tempo bersaglio preferito degli attacchi della corrente integralista che fa capo al Partito repubblicano islamico, egli ha ora ricevuto, per la prima volta un esplicito e severo monito da parte dell'ayatollah Khomeini. « Il signor Bani Sadr — ha detto Khomeini rivolto ai parlamentari che tra pochi giorni dovranno concedere la fiducia a un nuovo governo — non deve presentare al Parlamento ministri come quelli attuali, e se lo farà non dovrete accettarli ». « Non possiamo più permetterci — ha aggiunto Khomeini — di aspettare che i signori educati in Europa aguzzino le cose ».

Khomeini ha poi sostenuto che « i ministri attuali non servono a nulla » e che si sono dimostrati incapaci di affrontare tutte le crisi che ha incontrato la nuova repubblica islamica.

Mentre Bani Sadr aveva finora tentato, spesso invano, di ristabilire una parvenza di autorità del governo e dello Stato sulle varie organizzazioni rivoluzionarie, Khomeini nel suo discorso al Parlamento ha ora chiesto i « pieni poteri » per « tutti gli organismi rivoluzionari » e in particolare per i « tribunali islamici ».

Era stato Khomeini, due giorni fa, a ordinare l'immediata esecuzione, ancor prima che fosse terminato il processo, dei principali accusati per il recente tentativo di colpo di Stato.

Anche il ministro degli Esteri Gotbzadeh è al centro degli attacchi. Accusando i ministri di corruzione, Khomeini non ha neppure risparmiato le ambasciate, che « sperano il pubblico denaro » e i diplomatici « il cui unico scopo sono il cibo e la prostituzione ». Ancora recentemente Khomeini aveva inviato in vari paesi europei dei suoi emissari per controllare il comportamento delle ambasciate, evidentemente non fidandosi del capo della diplomazia iraniana. Gotbzadeh è stato attaccato direttamente da un comunicato dei « guardiani della rivoluzione » che la radio iraniana ha trasmesso più volte. Nel comunicato si rimproverava al ministro degli Esteri di aver attribuito l'attentato compiuto a Parigi contro l'ex primo ministro Bakhtiar ad elementi del passato regime « invece di onorare l'atto dei suoi fratelli ».

Un altro esponente degli ayatollah integralisti del Partito della Repubblica islamica, Jalaluddin Farsi, ha dichiarato ieri in una intervista di approvare il tentativo di uc-

cidere l'ex primo ministro e ha detto di aver personalmente incoraggiato alcuni dei membri del commando a compiere l'attentato in nome dell'« internazionalismo islamico ». L'ayatollah Farsi ha anche attaccato direttamente Gotbzadeh accusandolo di essere contrario alla linea dell'imam Khomeini. « L'attentato di Parigi — ha detto Farsi paragonandolo alla presa degli ostaggi americani — è simile all'azione degli studenti che seguono la linea dell'imam ». « Gotbzadeh non è al corrente di questo problema — ha aggiunto l'ayatollah — e le sue dichiarazioni sono quelle di una persona ignorante. Io considero le sue opinioni come ispirate dall'imperialismo statunitense e francese ».

Sei persone sono state fucilate la notte scorsa in varie località dell'Iran dopo essere state riconosciute colpevoli di reati che vanno dallo spaccio di stupefacenti a ribellione contro il governo.

Proteste contro la giustizia sommaria e contro azioni in controllate di elementi integralisti vengono raccolte da una parte della stampa iraniana. La signora Azame Talleghani, deputata al Parlamento, ha protestato ieri — a quanto riferisce il quotidiano di Teheran « Bomdad »

— contro la recente lapidazione di due donne a Karmal. La signora Talleghani, che si trova attualmente a Copenaghen per la Conferenza internazionale della donna, ha messo in guardia i responsabili del paese « contro queste manovre controrivoluzionarie ». Altrimenti, ha detto, « le donne credenti ed impegnate agiranno per mettere fine all'ingiustizia e all'oppressione ». Azame Talleghani, qualificandosi la lapidazione di « atto contrario alla giustizia islamica » ha denunciato le ingiustizie che subiscono le donne iraniane, « a volte picchiate dai mariti », « a volte abbandonate senza mezzi », mentre « l'Islam attribuisce alla donna un grandissimo valore ».

Si è intanto appreso che d'ora in poi tutti i frantocollati iraniani dovranno rappresentare l'immagine di Khomeini per « onorare il ruolo di questo grande leader ».

Al grido di « morte alla Russia » e di « viva l'Afghanistan », 200 giovani iraniani hanno fatto irruzione ieri nella sede del partito Tudeh (il PC iraniano) a Teheran, fraccassando mobili e finestre.

Un portavoce del Tudeh, che appoggia la rivoluzione islamica, ha dichiarato che i giovani sono stati istigati da agenti stranieri all'occupazione dell'edificio.

Il governo muta struttura

# A Kabul tutto il potere è ora nelle mani di Karmal?

Le decisioni prevedono la riduzione dell'influenza di alcuni ministri

NUOVA DELHI — La radio di Kabul ha annunciato ieri che il presidente afgano Babrak Karmal ha proceduto ad una serie di mutamenti nel suo governo che avrebbero l'effetto di centralizzare il potere sotto la sua direzione e di ridurre drasticamente l'influenza del ministero degli Interni. Secondo la radio, per iniziativa di Karmal sono stati creati sotto il suo diretto controllo i seguenti dipartimenti: una « presidenza generale per l'orientamento » di tutti i settori amministrativi del governo al fine di supervisionare, guidare e meglio organizzare il lavoro delle province, municipalità, distretti ed altre zone.

Vi è stata poi una fusione del ministero degli Interni e della segreteria privata del primo ministro; una « presidenza per il lavoro e la sicurezza sociale » che ingloba l'ex direzione per l'organizzazione delle forze di lavoro e il ministero delle miniere e dell'industria; una « presidenza generale delle tradizioni islamiche ».

Un ex funzionario afgano attualmente a Nuova Delhi ha detto che queste decisioni hanno avuto l'effetto di centralizzare il potere sotto il controllo del presidente Karmal; il ministero degli Interni viene ridotto ad una « non entità ».

Ieri, intanto, secondo una notizia riportata dalla Tass, il Tribunale rivoluzionario afgano ha condannato a morte due esponenti della guerriglia.

## Il premier Hua lascerà in agosto il governo?

TOKIO — Il primo ministro cinese Hua Guofeng dovrebbe dare le dimissioni in occasione della terza sessione del quinto congresso nazionale del popolo, che inizia a Pechino alla fine di agosto, mentre il suo attuale vice, Zhao Ziyang dovrebbe essere eletto primo ministro. Lo ha annunciato l'agenzia giapponese « Kyodo » in un dispaccio da Pechino, citando un alto responsabile cinese, secondo il quale nella stessa occasione altri sei ministri daranno le dimissioni pur conservando le loro funzioni nel partito.

Esso sarà caratterizzato dalla separazione di responsabilità tra il partito e il governo e l'affermarsi di una nuova generazione di dirigenti. Ieri, infatti, manterrà la carica di presidente del PCC.

L'APERITIVO VIGOROSO

# BIANCOSART

METTE IL FUOCO NELLE VENE

Per ufficio di presidenza e giunta

Neanche il consiglio si riunisce

All'Assemblea regionale siciliana

Protesta dei lavoratori della squadra d'emergenza

# Seduta del consiglio regionale a Reggio (ma niente elezioni)

### Ancora nessun accordo tra i partiti Interessante discorso del dc Pujia

**Dal nostro inviato**  
REGGIO CALABRIA — Si è insediato ieri mattina a Palazzo S. Giorgio di Reggio il nuovo Consiglio regionale della Calabria eletto con il voto dell'8 e del 9 giugno scorsi. Una seduta breve visto il rinvio alla serata per il primo adempimento previsto dallo statuto e cioè l'elezione dell'Ufficio di presidenza (il presidente, due vice presidenti e due segretari) per il quale non c'è alcun accordo fra i partiti. E' saltata infatti la riunione interpartitica che doveva svolgersi giovedì a Lamezia. Il Comitato regionale socialista che si è concluso all'alba di domenica non ha offerto molti lumi e solo ieri, convocata dal PRI, si è tenuta a Reggio una riunione fra le forze reggionesi per affrontare il nodo delle questioni istituzionali.

La seduta di ieri dell'Assemblea regionale è così servita per ascoltare un discorso del consigliere anziano (quello cioè che ha ottenuto il maggior numero di voti), il democristiano Carmelo Pujia, assessore uscente all'agricoltura, leader dell'area Zaccagnini in Calabria, che nell'aprile i lavori della terza legislatura ha compiuto uno sforzo di analisi e di prospettive, legato molto anche al dibattito interno della Dc dove si confrontano da mesi le due aree, del preambolo e dell'area Zac.

«Questa legislatura — ha esordito Pujia — potrebbe testimoniare il recupero di una unità sostanziale, non retorica, delle forze politiche che sono espressione della volontà popolare».

Più avanti Pujia ha affrontato, con accenti francamente diversi da quelli ascoltati in queste settimane dai democristiani, il problema della mafia. «Mi sia consentito di affermare infatti Pujia — rivolgersi alle famiglie Valerio e Losardo e al Pci del quale i due erano esponenti, il deferente omaggio di questa assemblea. Quello della mafia è un problema sul quale è necessaria una nostra ferma e decisa presa di posizione per stabilire una linea di condotta politica e morale lungo la quale le istituzioni hanno il dovere di muoversi».

Filippo Veltri

# La DC non sa che fare e «congela» la giunta a Cagliari

### Il Pci ha chiesto la convocazione della seduta - Porre fine al veto di governo

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI — La Democrazia Cristiana non ha nessun piano per dare a Cagliari una amministrazione comunale nel più breve tempo possibile. E' invece necessario che il nuovo consiglio comunale venga immediatamente convocato per procedere alla elezione del sindaco e della giunta. La richiesta di convocazione dell'assemblea cittadina viene dal gruppo del Pci. Riunitosi dopo la presidenza di Alberto Cardia, i consiglieri comunisti hanno sollecitato l'immediato ripristino degli organi di governo comunale in un momento particolarmente grave per la città, caratterizzato dalla crisi degli alloggi e dalle lotte delle famiglie sfrattate.

La richiesta di convocazione del consiglio comunale avanzata dal gruppo comunista viene ribadita dalla segreteria provinciale e dall'esecutivo cittadino. Il Pci in un documento che denuncia l'inertezza della ormai decaduta amministrazione democristiana e di centro destra di fronte ai drammatici e sempre più gravi problemi del capoluogo.

«Soltanto con un chiarimento politico che porti al

# Condannato per abuso assessore PRI a Pescara

**PESCARA** — Il pretore Nicola Trifuggi ha condannato a nove mesi di reclusione per abuso in atti d'ufficio Rosario Bosco, assessore repubblicano alle finanze del comune di Pescara. L'assessore aveva tentato di falsificare a vantaggio di un proprio assistito il risultato di un controllo pubblico per l'assunzione organica di dipendenti del comune. E' stato invece condannato a scontare un mese di reclusione in un carcere di massima sicurezza. Bosco è stato condannato a una pena di un mese di reclusione in un carcere di massima sicurezza. Bosco è stato condannato a una pena di un mese di reclusione in un carcere di massima sicurezza.

# Mozione del Pci sui «carrozzoni» Crias e consorzi di bonifica

### Una riforma non più rinviabile - Varata la legge per la tutela dell'ambiente

**Dalla nostra redazione**  
PALERMO — Il governo regionale siciliano sarà chiamato a discutere in Assemblea da due mozioni comuniste, dei gravi ritardi nella soluzione di questi problemi-chiave: la cassa artigiana e i consorzi di bonifica. Sono vicende annose ed emblematiche del vecchio sistema di potere. Il Pci sollecita il governo della Regione a nominare entro venti giorni il consiglio di amministrazione della Crias. E' la cassa regionale per il credito alle imprese artigiane che amministra fondi per circa 60 miliardi di lire, destinati a sostenere l'artigianato dell'isola con l'erogazione di credito di esercizio e a medio termine, a tassi agevolati.

Ma quale attività ha svolto in concreto la Crias? Il bilancio è fallimentare. Inquinata da lottizzazioni e interessi clientelari fu al centro, due anni fa, dell'attenzione della magistratura che accertò gravissime responsabilità penali dei suoi dirigenti. Finì in galera l'intero vertice e il consiglio di amministrazione venne disciolto. Da allora la sua direzione è stata affidata ad un funzionario dell'assessorato al Bilancio e Finanze e il consiglio di amministrazione non è stato più rinnovato. Ora i comunisti pongono da tempo l'obiettivo della normalizzazione della vita dell'isola. Anche per provvedere, afferisce la mozione, alla sua riforma e potenziamento. Analoga la richiesta formulata dalle Confederazioni nazionali artigiane (CNA) che in diverse occasioni ha denunciato il persistere di queste condizioni di funzionamento dell'istituto di credito finisca con impedire una crescita equilibrata del settore dell'artigianato siciliano.

Altrettanto clamorosa e segnata da risvolti giudiziari la vicenda dei consorzi di bonifica. La Suprema Corte di Cassazione ha definito illegittima la nomina di deputati comunisti alla presidenza del consorzio straordinario di amministrazione, ancora mantenuti dal governo regionale, in assenza dei nuovi consigli di amministrazione, alla guida dei vecchi consorzi di bonifica della Regione. C'è di più: il tribunale di Catagone ha intrapreso un procedimento penale a carico del commissario di quel Comune che dovrà rispondere di omissione di atti di ufficio. Il funzionario non ha infatti predisposto entro i tempi necessari gli atti per la costituzione del consorzio di amministrazione, e ha usurpato una pubblica funzione continuando ad esercitare la funzione di commissario.

# Da domani dibattito all'ARS sulla «stangata»

**PALERMO** — Martedì e mercoledì prossimi l'Assemblea Regionale siciliana discuterà la mozione con cui il gruppo parlamentare comunista ha inteso imporre il governo regionale ad esercitare una energica iniziativa meridionalista per sbarrare il passo alla «stangata» dei decreti governativi e a intraprendere una serie politica di provvedimenti di riforma regionale e risanamento.

Domani sarà la prima seduta dedicata al dibattito sulla «stangata». Il presidente della Regione, il dc Mario D'Acquisto, l'indomani la discussione proseguirà probabilmente per tutta la giornata.

# Un'autentica polveriera la Liquichimica di Tito (ormai senza controlli)

### Cento quintali di acido solforico e ammoniaca nei serbatoi - Lo stillicidio di notizie sulla chiusura dello stabilimento - Da 5 mesi senza salario

**Nostro servizio**  
POTENZA — I lavoratori della squadra d'emergenza dello stabilimento Liquichimica di Tito sono decisi a proseguire la clamorosa azione di protesta iniziata nella giornata di sabato scorso con l'abbandono dello stabilimento. Attualmente la fabbrica, nella zona industriale a ridosso della città, è presidiata da una squadra di vigili del fuoco e da pattuglie di agenti di Pubblica Sicurezza. Si teme per l'incolumità dei cittadini e per le altre fabbriche della zona.

Lo stabilimento è infatti un'autentica polveriera senza controllo, e nonostante impianti e macchinari siano fermi da anni, costituisce un costante pericolo. Nei serbatoi ci sono ancora grossi quantitativi di acido solforico e di ammoniaca (oltre 100 quintali complessivi) che la direzione aziendale non è riuscita ancora a piazzare sul mercato, come sostengono gli operai ricordando la vicenda delle reti di platino, trafugate nottetempo per essere vendute, e di altri pezzi d'azienda dell'ex gruppo di Ursmi che hanno fatto la stessa fine.

L'azione di protesta è strettamente legata allo stato di esasperazione dei lavoratori logorati soprattutto dalle continue indiscrezioni che

provengono da Roma e che darebbero per spacciato lo stabilimento lucano. A tutto ciò si è aggiunta la situazione di insolvenza della direzione aziendale: sono cinque mesi che i lavoratori della squadra di emergenza non ricevono salario.

La scintilla che ha fatto esplodere la rabbia operaia è costituita dalla decisione del commissario straordinario del gruppo Liquichimica Carboni di pagare i salari arretrati e la 14 mensilità ai lavoratori degli altri stabilimenti del gruppo. Non possono continuare a chiedere di fare sacrifici né tanto meno di aspettare — sostengono i lavoratori di Tito — senza per altro finalizzare questi nostri sacrifici alla ripresa produttiva.

La FULC provinciale in una nota denuncia la colpevole assenza della giunta regionale e sottolinea la necessità che venga trovata una soluzione definitiva che non può essere certamente quella derivante da provvedimenti coercitivi contro i quali i lavoratori si oppongono con tutte le loro forze.

I primi contatti con il prefetto, interessato dal sindacato della situazione non hanno dato per il momento i risultati sperati. Il rappresentante del governo preferisce rinviare ad altri la patata bollente.

# Manifestazione nel centro agricolo pugliese

# Tutta Trinitapoli a fianco del sindacalista scarcerato

### Cadute le provocatorie accuse contro il compagno Andreano - Delegazioni da tutti i paesi del Tavoliere

**TRINITAPOLI** — Una imponente, democratica, calorosa manifestazione ha accolto in questo importante centro agricolo del basso Tavoliere (dove la lotta dei braccianti nei giorni scorsi ha registrato momenti di grande compattezza e unità) la scarcerazione del compagno Andreano, dirigente sindacale e consigliere comunale della Repubblica di Foggia dottor Strazzella a seguito di un'assurda denuncia dell'aggraviatore Norante De Martino, uno dei personaggi più repressivi dell'agricoltura foggiana.

Le accuse mosse dal De Martino non hanno retto, e dopo un'istruttoria indagine, il giudice istruttore del tribunale di Foggia ha dovuto decretare il capo di imputazione e conseguentemente restituire alla cittadinanza, ai braccianti e ai compagni di Trinitapoli Tanno Andreano.

Un grande corteo, con alla testa un centinaio di donne, con bandiere e cartelli, ha percorso le principali vie del paese tra l'assenza della popolazione che ha seguito con grande interesse e partecipazione la lotta dei braccianti, e aver stigmatizzato la provocazione messa in atto nelle giornate di sciopero dagli agrari locali. Alla manifestazione hanno preso parte delegazioni di San Ferdinando di Puglia, Cerignola, Ortomano, Margherita di Savoia, Manfredonia, Foggia e San Severo. Era presente inoltre il compagno Severino Cannello, segretario della federazione provinciale di Foggia, nonché dirigenti della Cisl e della Uil locali.

Il compagno senatore Pasquale Pandio nel suo discorso ha ricordato brevemente le tappe del successo della lotta dei braccianti foggiani che sono stati i primi in Puglia ad imporre la firma del contratto dopo aver sviluppato un ampio e articolato e salutare movimento di lotta.

Pandio ha poi riflettuto sulla dell'incidente provocato dall'aggraviatore De Martino, il cui denuncia ha determinato l'arresto del compagno Andreano. Pandio ha ricordato che nella stessa epistola il prefetto di Trinitapoli aveva condannato lo stesso agrario De Martino per comportamento antisindacale.

Il compagno Pandio inoltre ha messo in evidenza l'importanza dell'unità della lotta dei lavoratori che ha portato al successo dei braccianti in Puglia e nel paese per quel che riguarda il decreto sul lavoro.

**Sandro Marinacci**

### Conclusa dal compagno Libertini la manifestazione nella città pugliese

# Per la casa, duemila in corteo a Bari

### «Prima di rendere operante qualsiasi sfratto si deve riparare l'alloggio alternativo» - Altre questioni: revisione della legge sull'equo canone, assegnazione alloggi IACP - La responsabilità di governo, Regione e Comune

**Dalla nostra redazione**  
BARI — Circa duemila persone hanno sfilato in corteo per le strade di Bari, per collettare la soluzione della crisi dell'edilizia e della casa nella provincia pugliese. Strattati inquilini, soci delle cooperative edilizie, cittadini dei più vari ceti sociali, hanno così manifestato contro l'incapacità del governo, dell'istituzione regionale, del Comune di Bari a risolvere un problema che diventa più grave.

In piazza Chitrella si è concluso il corteo con un discorso del compagno Licio Libertini che fra l'altro ha detto: «Deve essere chiaro a tutti che prima di rendere operante qualsiasi sfratto si deve riparare l'alloggio alternativo, cioè il possibile tentativo di dare un'abitazione ai sfrattati in mezzo alla strada, senza preoccuparsi di trovare prima un'altra sistemazione».

«Dal problema degli sfratti che sono stati rilan-

ciati il dibattito e la attenzione della gente sul problema della casa; questioni come la revisione della legge sull'equo canone, come le leggi sul risparmio-casa e il riforma dell'istituto autonomo case popolari».

Altre questioni, come le graduatorie per le assegnazioni delle case IACP, hanno per altro fatto nascere legittimi sospetti (le graduatorie presentate nel 1978 per le assegnazioni nel quartiere Iapiza sono state a suo tempo sequestrate dalla magistratura), che non possono essere giustificate da «questioni tecniche» ma richiedono un modo di gestire i problemi della casa. Si pensi per capire la portata del problema IACP, che a Bari 1800 alloggi declassati sono vuoti da anni per responsabilità e incuria dell'istituto prima e dell'Amministrazione comunale poi (mancano ancora acqua, fogni, ecc.). Anche la Regione Puglia deve

contribuire attivamente, assumendo il proprio ruolo istituzionale. In primo luogo per quel che concerne i problemi normativi, ostacolando a quelle opere che da anni attendono inutilmente. Anche il risanamento ed il recupero edilizio di zone e quartieri popolari di Bari sono problemi per i quali le promesse dell'amministrazione di centro sinistra sono risultate, alla prova dei fatti, le solite promesse elettorali.

Non si può continuare a gestire in questo modo il problema della casa, non si può far pagare sempre ai cittadini e ai lavoratori gli errori di quelle amministrazioni pubbliche che in questi anni hanno favorito la speculazione edilizia contro uno sviluppo razionale dell'edilizia che avvantaggiasse sia i lavoratori delle costruzioni sia, soprattutto, le tante famiglie che cercano casa.

# Manifestazione del Pci a Foggia sul dramma-casa

**FOGGIA** — Il dramma della casa, il gravissimo problema della mancanza di suoli da assegnare alle cooperative, l'impossibilità di trovare un alloggio da affittare, nonché le urgenti iniziative che il Comune deve prendere per fronteggiare questa situazione, saranno al centro della manifestazione che si terrà, per iniziativa del Comitato cittadino del Pci, questa sera alle ore 18,30 in piazza Umberto I. Gli inquilini sfrattati in mezzo alla strada, senza preoccuparsi di trovare prima un'altra sistemazione, e dal problema degli sfratti che sono stati rilan-

# A.S. Nicola Arcella ancora niente alloggi IACP

**A.S. NICOLA ARCELLA** — Gli 8 di giugno riprenderemo i lavori delle case popolari» l'annuncio, dettato da parole elettorali, del sindaco di Bari Nicola Arcella, si è presto rivelato fasullo.

I lavori iniziati nel 1968, (sulle colonie di cemento e cretucita Verba) anno di inizio del sequegro e della razzia della costa, non sono finiti e il primo esproprio, scaduto a marzo del 1978, non è stato più rinnovato. L'amministrazione comunale non ha mai avuto mai avuto un intervento IACP, ma al primo posto per il sequegro e la razzia della costa, aspetta ancora.

**Biagio Ariosto**

**COMUNE DI LAURIA**  
PROVINCIA DI POTENZA

L'Amministrazione Comunale di Lauria ha bandito concorso per l'anno 1980 per il conferimento di tre posti di Cattedrati delle scuole materne.

Stipendio annuo lordo L. 2.500.000 (4.100.000), con la progressione economica ordinaria prevista dal Contratto Nazionale di lavoro per i dipendenti degli Enti Locali di cui al D.P.R. n. 181 del 1° giugno 1979, oltre le quote di assegnazione di mensilità e l'indennità integrativa speciale come per le norme vigenti.

La domanda di partecipazione deve essere presentata entro le ore 15 del 30 agosto 1980 al Comune di Lauria presso il quale gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori informazioni e chiarimenti.

Comunisti e socialisti raggiungono le intese per la formazione delle maggioranze

# Terni: Accordo per Comune e Provincia Riconfermate le giunte di sinistra

Sindaco il comunista Giacomo Porraccini, presidente della Provincia il socialista Bruno Capponi - Una premessa politica per definire gli obiettivi da perseguire - Il principio della collegialità e della collaborazione - Incontri a Narni

TERNI - Ieri mattina è stato siglato l'accordo tra PCI e PSI per la costituzione della maggioranza al Comune e alla Provincia di Terni. Nell'accordo c'è una postilla, per cui prima che diventi esecutivo a tutti gli effetti, ci si riserva di attendere la ratifica da parte degli organismi dirigenti. Nello stesso pomeriggio di ieri si sono riuniti il comitato federale e la commissione federale di controllo del nostro partito, mentre questa mattina è stata fissata anche la riunione del direttivo del Partito Socialista Italiano. Dopo la fase di consultazioni tra i due partiti si sono incontrati i rispettivi organismi dirigenti, di fatto le firme di ieri mattina hanno sancito ufficialmente il nuovo patto.

L'accordo di Terni rappresenta un ulteriore passo in avanti in un processo di ricomposizione delle giunte di sinistra, che ha già conosciuto altri momenti significativi. Basti ricordare la formazione della nuova maggioranza al Comune e alla Provincia di Perugia, agli accordi per i comprensori di Gubbio e del Trasimeno. A Orvieto, l'accordo è stato raggiunto a livello comprensoriale, e ha preceduto l'elezione sia del sindaco sia della giunta. La prima seduta del consiglio comunale di Orvieto si è tenuta sabato 19, presieduta dallo stesso sindaco eletto il compagno Franco Barbarella, comunista. La delegazione di giunta del PCI sarà composta da Adriano Casassa, Costantino Pacioni, Giulio Montanico, Giampietro Flocini. Il vice sindaco è Carlo Alberto Fini, del PSI, partito al quale è andato anche un altro assessore che sarà ricoperto da Vittoriano Calistroni. A Narni si tiene il secondo degli incontri tra PCI e PSI. Il consiglio comunale di Terni si riunisce nel pomeriggio di oggi. In mattinata sarà previsto anche un incontro con il PSDI, mentre scambi di opinioni ci sono stati anche con il PRI.

L'intesa per il Comune e la Provincia di Terni poggia su una premessa politica, nella quale vengono definiti gli obiettivi di fondo da perseguire, e riguarda anche la ripartizione degli incarichi. La giunta del Comune di Terni avrà un sindaco comunista, Giacomo Porraccini, che ha ricoperto l'incarico già nella passata legislatura, con unanimi apprezzamenti per l'opera svolta. Sette assessori saranno invece i consiglieri indicati dal PCI e cinque dal PSI. Al Partito Socialista andranno i seguenti assessori: primo dipartimento, edilizia residenziale pubblica; secondo dipartimento, ecologia; terzo dipartimento, cultura e istituto Braccialdi; quarto dipartimento, bilancio e patrimonio. Tutte le altre competenze saranno gestite dal PCI.

Il presidente della Provincia sarà socialista e il PSI ha indicato Bruno Capponi. Il PSI avrà un sindaco assessore, quello allo sviluppo economico, che dovrà provvedere alla gestione della legge 319. Tutte le altre competenze andranno al PCI.

L'ultima parte dell'accordo stabilisce anche le presidenze per i cosiddetti enti di secondo grado, la cui nomina spetta ai consigli. Al PSI andranno le presidenze della Azienda dei servizi municipali, l'azienda del consorzio dei trasporti, del comitato di controllo di Terni, del consorzio della legge n. 40, della azienda silvo-pastorale, mentre al PCI andranno le presidenze dell'Istituto autonomo case popolari, dell'Unità sanitaria locale, dell'Azienda consorziale dei trasporti, dell'Azienda dei servizi municipali, della Azienda montana, dell'Azienda del turismo di Terni.

g.c.p.

ANCONA - Il dibattito che si è svolto nei giorni scorsi nell'Aula magna del Senato dell'Università di Ancona, in occasione del convegno promosso dal Comune di Ancona sul tema «Il mercato all'ingrosso di Ancona e la rete dei mercati nazionali», non può non collegarsi ai problemi pressanti che sta vivendo in queste settimane l'economia regionale e dell'intero paese, oltre alle esigenze più complessive di rinnovamento della distribuzione commerciale.

Questo è stato infatti il filo conduttore di tutti gli interventi pronunciati dai rappresentanti delle forze politiche, dagli operatori economici e dai pubblici amministratori di altre regioni. Dopo il saluto del sindaco Monina, la relazione dell'assessore all'Annona e Mercati Strali ha illustrato con particolare riguardo ai problemi tuttora aperti, la funzione del mercato ortofruttorile della Baroccola ad un mese dalla sua apertura, vista nell'ambito più complessivo delle prospettive dei mercati alimentari all'ingros-

so: non solo per mettere a confronto, come è stato fatto nel corso del convegno, questa breve esperienza con altre ben più mature, ma anche per definire meglio il rapporto che deve sussistere tra i grandi mercati nazionali e i piccoli mercati locali del tipo di quello anconitano.

La necessità di una programmazione territoriale che fissi una precisa gerarchia di funzioni per i circa 130-150 mercati esistenti nel nostro paese, oltre che un adeguamento del livello qualitativo degli impianti, è stata affermata anche da Sarti, presidente dell'Associazione mercati dell'Emilia Romagna, che ha tuttavia lamentato la carenza di una politica nazionale di settore. Lo stesso Dome-

Dopo le elezioni della giunta PCI-PSI

## Ad Urbino si è aperto un nuovo capitolo di unità delle sinistre

URBINO - Urbino ha di nuovo una amministrazione formata da comunisti e socialisti (votata e abbiamo riferito domenica) nel Consiglio comunale convocato sabato 19. Sindaco è il compagno Giorgio Londi. «I due partiti - si dice nel documento base dell'accordo di giunta, da cui il PSI era uscito all'inizio del 1979 - si sono trovati concordi nella necessità di ricostruire, negli interessi della città e della sua popolazione, la giunta unitaria al Comune di Urbino, aperta al contributo delle altre forze politiche a cominciare dal PRI, con lo spirito della pari dignità fra le forze e nella collegialità delle analisi e possibilmente delle soluzioni dei problemi».

E' un accordo, hanno ribadito i compagni Bernardini, Giovannelli e Boidirri per il PCI, massi e Cerboni Baiardi per il PSI, il quale contiene i punti fondamentali su cui l'amministrazione andrà a lavorare. E' un terreno comune su cui sviluppare un confronto di idee per la soluzione più valida. Ed è un accordo, si è detto ancora, che è anche un invito ad una diversa partecipazione della popolazione e delle forze politiche e sociali.

In questa ricostituita unità della sinistra urbinata il PRI, ha detto il consigliere Brunello Palma, vede un fatto positivo. Per cui il voto di astensione di questo partito, ha continuato Palma, non è un'opposizione preconcetta ma voto di attesa della giunta alla prova dei fatti nella amministrazione della città.

Dai banchi della DC, mentre si ribadiva la volontà di una opposizione costruttiva, almeno in alcune dichiarazioni del capogruppo Ambrosini, si è scambiato il Consiglio comunale per una palestra di retorica e di propaganda, quando non gli attacchi personali (nelle persone di Guidi, Cecchini e Campogiani per esempio) che è poco definire di grana grossa nel tipico stile della retroguardia scudocrociata.

Alle sperate di uno di questi giorni i consiglieri, una sorta di fronte ferma al 49, con voti dall'URSS all'Afghanistan alla filosofia della scienza dell'uomo, ha replicato con fermezza Paolo Volponi, indipendente eletto nelle liste del PCI, riportando i problemi concreti di Urbino che l'amministrazione dovrà affronta-

Al ministero della P.I.

## Domani l'incontro a Roma per gli studenti iraniani

Continua lo sciopero della fame - Illustrate le richieste al centro della riunione

PERUGIA - Continua lo sciopero della fame degli studenti iraniani che chiedono l'istituzione di una seconda sessione di esami a Palazzo Chigi. Infine è stata annunciata la visita del presidente della giunta regionale compagno Germano Marri. Un atto teo-

«Dopo aver ottenuto la disponibilità del nuovo rettore - ha detto uno degli iraniani - per risolvere il nostro problema, stiamo discutendo con il Comune di Perugia e la giunta regionale per giungere ad una steura comune delle proposte da presentare all'incontro di domani».

«Dopo aver ottenuto la disponibilità del nuovo rettore - ha detto uno degli iraniani - per risolvere il nostro problema, stiamo discutendo con il Comune di Perugia e la giunta regionale per giungere ad una steura comune delle proposte da presentare all'incontro di domani».

Il «no» delle assemblee operaie

## Perché nelle Marche la «stangata» non deve passare

A colloquio con il compagno Rossano Rimelli, della segreteria regionale della CGIL

### Sindaco comunista nel Comune di Arcevia

ANCONA - Il compagno Enzo Giancarril è stato riconfermato sindaco di Arcevia, a capo di un monocolore comunista. In questo importante centro collinare dell'entroterra anconitano, il PCI, 198 giugno scorso, ha ulteriormente aumentato i propri consensi elettorali a spese della DC, raggiungendo per la prima volta la maggioranza assoluta in voti e seggi.

«Sono note le difficoltà per le Cartiere Milanesi di Arcevia, che stanno vivendo un periodo di forte tensione e di preoccupazione per le dimissioni del direttore generale, la chiusura di alcune linee produttive, la richiesta di avere assicurazioni ed impegni precisi che i fondi vadano nel verso dovuto».

ANCONA - «Quasi tutte le grandi fabbriche sono state toccate dalla consultazione sindacale, ma non diversamente un generale abbasso del tenore di vita», dice il compagno Rossano Rimelli della segreteria regionale della CGIL.

«Sono note le difficoltà per le Cartiere Milanesi di Arcevia, che stanno vivendo un periodo di forte tensione e di preoccupazione per le dimissioni del direttore generale, la chiusura di alcune linee produttive, la richiesta di avere assicurazioni ed impegni precisi che i fondi vadano nel verso dovuto».

Un altro aspetto negativo (e ridicolo) del «decretone» governativo

## L'assessore deve diventare un indovino?

Le Regioni dovrebbero comunicare con più di un anno di anticipo ai ministeri competenti il programma di attività promozionali per le vendite all'estero - Un freno alle attività commerciali umbre

### Concluso a San Benedetto il Festival de l'Unità

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - È stato un finale in crescendo. La marea di visitatori che domenica sera ha invaso l'area dell'ex galoppatoio di San Benedetto del Tronto per la chiusura della prima festa provinciale dell'Unità ha rappresentato il segno inequivocabile del successo della manifestazione protrattasi per dieci giorni.

### Un altro aspetto negativo (e ridicolo) del «decretone» governativo

PERUGIA - Le Regioni dovranno comunicare entro settembre, con oltre un anno di anticipo, alla presidenza del consiglio dei ministri e ai ministeri interessati, il calendario completo dei programmi di attività all'estero, completezza del tempo, dei tempi, dei luoghi, delle modalità di attuazione, degli accoli e delle spese, ma anche della composizione delle delegazioni regionali; nessuna iniziativa potrà infatti essere attuata senza la «necessaria intesa» da parte del governo.

### Lotteria

Festival de «l'Unità» di Pierantonio; estratti i premi al sottoscrittore: 1) n. 121, 2) n. 120, 3) n. 204, 4) n. 214, 5) n. 1077.

Una realtà importante per l'economia di tutta la regione

## Ad Ancona un dibattito sui mercati all'ingrosso

L'esigenza di rinnovamento della rete di distribuzione commerciale - L'intervento del deputato comunista Cappelloni - Far uscire il commercio dal ruolo di attività «minore» in cui è stato relegato nel nostro paese

so: non solo per mettere a confronto, come è stato fatto nel corso del convegno, questa breve esperienza con altre ben più mature, ma anche per definire meglio il rapporto che deve sussistere tra i grandi mercati nazionali e i piccoli mercati locali del tipo di quello anconitano.

La nuova disposizione, che riguarda le attività promozionali delle Regioni all'estero nei vari settori di competenza, contenuta in un decreto del presidente del consiglio dei ministri, ha suscitato commenti fortemente negativi alla Regione Umbria.

La nuova disposizione, che riguarda le attività promozionali delle Regioni all'estero nei vari settori di competenza, contenuta in un decreto del presidente del consiglio dei ministri, ha suscitato commenti fortemente negativi alla Regione Umbria.

### Oggi in sciopero gli operai del settore musicale

ANCONA - Ancora mobilitazione per i lavoratori del comparto strumenti musicali, da qualche tempo oggetto di pesanti attacchi al proprio posto di lavoro. Oggi infatti, scioperano gli operai degli stabilimenti di Osimo e Ancona della Lenco, mentre alla Regione Marche è previsto un incontro, convocato dallo stesso Ente, con enti locali, partiti e sindacati, per discutere dei problemi del gruppo Farfisa, che rischia di vedersi chiudere la fabbrica di Castelfidardo.

### Grave lutto del compagno Sigismondi

E' deceduta all'età di 71 anni la mamma del compagno Sigismondi, segretario della sezione del Ghiotta rullo.

### Roberto Pagetta

Roberto Pagetta

### Rinascita

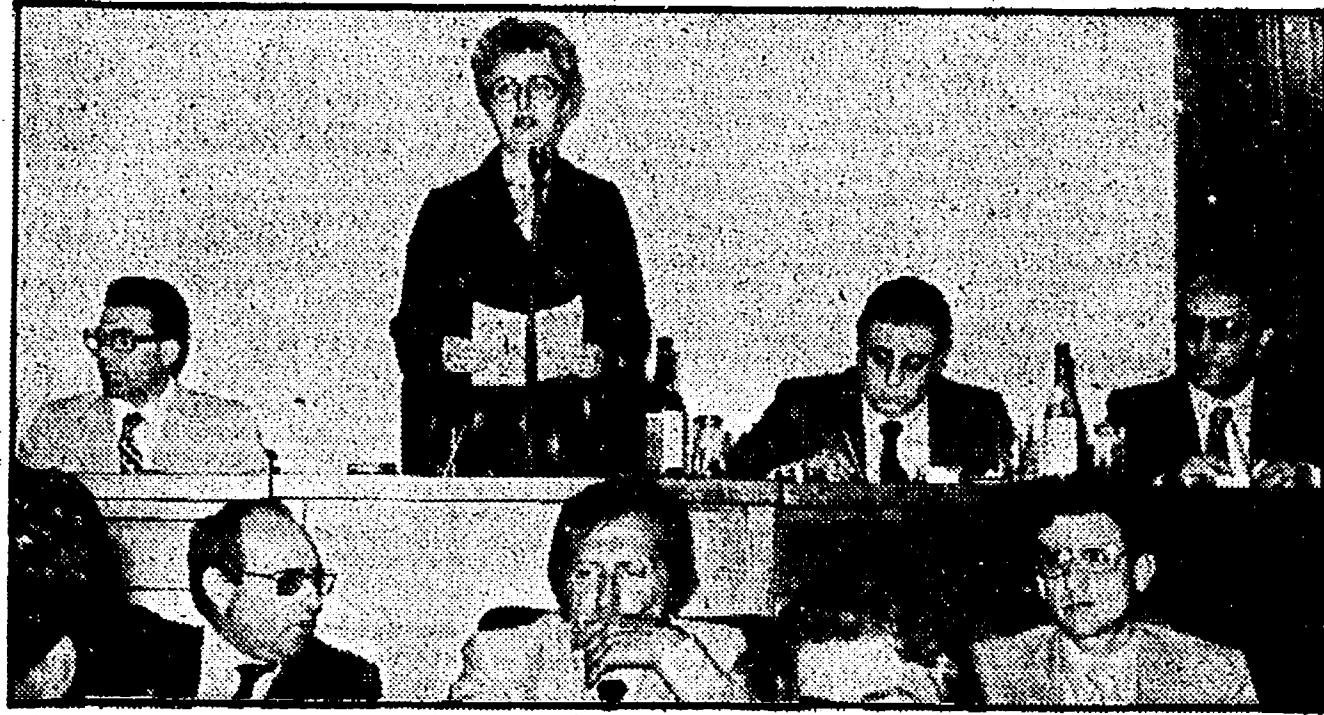
la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

Con i voti di comunisti, socialisti, Sinistra unita e Pdup

Loretta Montemaggi è stata rieletta presidente del consiglio regionale

Vicepresidenti sono Biondi, indipendente, e il dc Franci - Segretari il comunista Palandri e il democristiano Pizzi - Consegnato il documento politico programmatico dell'intesa di governo PCI-PSI

FIRENZE - Con una precisione addirittura cronometrica il consiglio regionale della Toscana è tornato a riunirsi e ad eleggere il presidente del consiglio regionale. Il 21 luglio del 1978 Loretta Montemaggi, prima donna in Italia, veniva eletta nell'importante incarico. Era il tardo pomeriggio. Il 21 luglio di questo '80 Loretta Montemaggi ha nuovamente salito gli scalini dell'aula consiliare di Palazzo Panciatichi, per essere rieletta nell'incarico di presidente.



30 i voti ottenuti da Loretta Montemaggi, che era stata proposta per l'importante incarico dal comunista Nello Di Paco: quelli dei gruppi comunista e socialista e dei consiglieri del PDUP e di Sinistra unita. Le schede bianche sono state 17, quelle dei democristiani, dei repubblicani e dei socialdemocratici. Andreoni, missino, ha votato per sé stesso.

La DC, nell'intervento del suo capogruppo Pezzati, ha sostanzialmente detto che i problemi di un rapporto più largo tra i partiti della maggioranza con le opposizioni sono stati negati dai due partiti che hanno siglato l'accordo. «Questi problemi», ha detto, «sono stati lontani dalle ipotesi della maggioranza toscana più preoccupata delle esigenze di mantenere i confini, che da quella di essere alternativa politica dell'opposizione: una scelta che in qualche modo può contribuire all'inefficienza del sistema regionale».

Subito dopo sono stati eletti anche i due vice presidenti: l'indipendente di sinistra unita Guido Biondi, eletto nelle liste del PCI, che ha ottenuto 30 voti e il democristiano Franci che ha ottenuto 14 voti. Come segretari sono stati eletti il comunista Graziano Palandri e il democristiano Piero Pizzi.

Si è così praticamente completato l'ufficio di presidenza del consiglio regionale per questa nuova legislatura. Subito dopo la sua elezione Loretta Montemaggi ha rivolto al consiglio e al folto pubblico presente in sala un discorso. «Il saluto che il presidente del consiglio regionale eletto rivolge ai vecchi e ai nuovi consiglieri è nello stesso tempo un augurio di buon lavoro nella speranza di saper mantenere al centro della politica regionale il ruolo di principale organo statutario della Regione - ha detto - tra l'altro Loretta Montemaggi - così come i costituenti lo definirono dieci anni orsono. Un ruolo, quello dell'assemblea regionale, fondamentale come l'esperienza ci convalida, non solo ai fini della necessaria dialettica interna, come specchio di un dibattito su quei problemi reali che promanano anche nella società toscana da masse notevoli di lavoratori, di donne, di giovani, di ceti sociali diversi, ma anche ruolo politico e istituzionale per il consolidamento di una democrazia autonoma e partecipata».

A Bagno a Ripoli e Barberino Valdelsa PCI e PSI in giunta

Dopo l'elezione del sindaco, avvenuta venerdì scorso, il consiglio comunale di Bagno a Ripoli tornerà a riunirsi giovedì 24 per iniziare il normale lavoro di legislatura, secondo gli impegni assunti dalla maggioranza. Come è noto, alla carica di sindaco è stato riconfermato il compagno Giancarlo Legnini, mentre della giunta fanno parte i consiglieri socialisti Giovanni Cherubini e Arnaldo Bazzani (già assessori nella scorsa legislatura) ed i comunisti Giuseppe Carrai (anch'egli assessore uscente), Mario Gabelli, Luciano Bartolini e Paolo Mattina (questi ultimi tre di nuova nomina). Come ha affermato il sindaco nella dichiarazione programmatica della maggioranza, l'esperienza unitaria fra PCI e PSI ha avuto anche a Bagno a Ripoli «una conferma dell'esperienza popolare, che ha premiato non solo le realizzazioni in opere pubbliche e servizi, ma soprattutto l'impostazione globale che ha caratterizzato tutta l'azione della maggioranza di sinistra».

La DC, nell'intervento del suo capogruppo Pezzati, ha sostanzialmente detto che i problemi di un rapporto più largo tra i partiti della maggioranza con le opposizioni sono stati negati dai due partiti che hanno siglato l'accordo. «Questi problemi», ha detto, «sono stati lontani dalle ipotesi della maggioranza toscana più preoccupata delle esigenze di mantenere i confini, che da quella di essere alternativa politica dell'opposizione: una scelta che in qualche modo può contribuire all'inefficienza del sistema regionale».

Sia quello dei democristiani che quello dei socialdemocratici, per i quali è intervenuto il capogruppo Martelli, sono stati voti di astensione politica in quanto entrambi i gruppi hanno avuto parole di elogio per Loretta Montemaggi.

Nel suo intervento il capogruppo socialista Paolo Benelli ha messo in risalto che questo ufficio di presidenza dà piena garanzia di equilibrio politico e di correttezza statutaria. Il consiglio regionale tornerà a riunirsi subito la prossima settimana. Ha ripreso quindi i suoi lavori praticamente a tappe forzate. Si eleggerà il nuovo presidente e la nuova giunta regionale ed entro il mese è già prevista la prima seduta per il disbrigo delle pratiche più urgenti.



Oggi manifestazione davanti alla Sip

Situazione «calda» nel settore delle telecomunicazioni per la pretesa del padronato di portare avanti nel comparto la SIP-STET sono state denunciate dalle segreterie regionali della FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) e della FLIT (Federazione lavoratori telecomunicazioni), le quali in un comunicato chiedono ai lavoratori di intensificare la mobilitazione e la pressione politica affinché i ministri interessati convochino le parti per risolvere i punti più acuti di crisi esistenti nel settore. A questo proposito, stamattina manifesteranno i lavoratori degli apparati telefonici e della SIP per le vie della città: la protesta si concluderà in via Masaccio, davanti alla sede della SIP. Una delle aziende del settore che si sta facendo portatrice della linea rigida è la SIELTE, che occupa 140 dipendenti. Ieri mattina i lavoratori della SIELTE hanno presidiato lo stabilimento per protestare contro la direzione aziendale che ha deciso di effettuare la cassa integrazione per 41 dipendenti a partire da ieri e fino a tutto il periodo feriale, con la possibilità di mantenere il provvisorio anche a settembre, cioè alla riapertura dello stabilimento. Attualmente la SIELTE vorrebbe essenzialmente per conto della SIP e solo 35 dipendenti sono adibiti a lavorazione autonoma. Nella foto: i lavoratori della SIELTE che presidiano la fabbrica.

Vistose incongruenze nel decreto sulla tassa di fabbricazione dei superalcolici

«Premiati» gli imboscatori di bottiglie

Il provvedimento prevede la retroattività solo per i possessori di una scorta superiore a 500 litri. L'aumento dell'imposta di fabbricazione sugli alcolici è un provvedimento di per sé giusto; quello che invece va rivisto è il meccanismo di applicazione del decreto. E' questa in sintesi la posizione espressa dalla Federazione dei pubblici esercizi, aderente alla Confesercenti, nel corso di un incontro con la stampa che si è svolto ieri pomeriggio nella sede di viale dei Mille. Come è noto, prima dell'entrata in vigore della sgravata fiscale, le aziende del settore per lavorare 100 litri di alcool pagavano circa 120 mila lire; il decreto prevede ora un aumento di 480 mila lire. Malgrado questo vistoso aumento, in Italia si continua a pagare una cifra molto bassa rispetto agli altri Paesi europei (basti pensare che in Danimarca l'imposta di fabbricazione di coprire i prodotti alcoolici supera i tre milioni ed ottocentomila lire per ogni ettolitro) e quindi la decisione di coprire i prodotti alcoolici era abbastanza prevedibile. Quello che invece era difficile fra gli operatori del settore è quella parte del decreto che prevede la retroattività del provvedimento: in pratica tutti coloro che hanno una scorta superiore ai 500 litri devono pagare subito il nuovo incremento sulla tassa di fabbricazione. A parte le difficoltà che incontrerebbero numerosi operatori, che si vedrebbero costretti a sbarazzarsi di decine di milioni prima di aver venduto la merce, il provvedimento è di per sé assurdo perché non farebbe pagare niente a tutti coloro che hanno in magazzino 499 bottiglie, mentre verrebbero penalizzati i possessori di 501 bottiglie (è prevedibile, a questo punto, la corsa all'imboscamento). Gli operatori del settore chiedono, quindi, che il provvedimento venga rivisto: in tal senso, già la Confesercenti si è fatta interprete di categoria verso il governo, quale è stata anche chiesta una dilazione del pagamento. Ovviamente, la nuova tassazione superalcolici si ripercuoterà sui consumatori: è visto che dai primi di agosto un bicchierino di brandy consumato al bar costerà circa 650 lire. Indipendentemente da stangata, gli operatori pubblici esercizi hanno formato la stampa che giro di qualche mese verrà rivisto tutto il listino prezzi del bar: l'inflazione e gli aumenti dei costi di gestione renderanno più amara la tazzina del caffè.

Ieri è deceduta un'altra donna

Superstrada del Palio: salite a sei le vittime

L'incidente si verificò nei pressi di Poggibonsi - Interrogato il medico della droga - Arrestati due giovani con l'eroina

Sono salite a sei le vittime della sciagura sull'autostrada del Palio avvenuta sabato 12 luglio. Ieri è deceduta all'ospedale per le gravissime lesioni riportate Italia Marchettini, 67 anni, abitante a Chianciano. Il terribile incidente che provocò la morte di cinque persone avvenne nei pressi dello svincolo di Poggibonsi a seguito di uno scontro frontale tra una Mercedes e una «128». Sulla Mercedes che proveniva da Firenze si trovavano alla guida Silvio Ercolani, 66 anni, abitante in via Sabatini a Chianciano, paracchiere, a fianco la moglie Maria Marchettini, 61 anni, sui sedili posteriori Italia Marchettini, 67 anni, sorella di Maria e Gina Ercolani, 71 anni, amica di famiglia. Nella «128» una famiglia di Udine che reduce da una vacanza in Toscana tornavano nei Friuli: Gino Zuliani, 48 anni, dipendente dell'azienda gas di Udine, la moglie Marina Cois, 48 anni che sedeva accanto al marito, sui sedili posteriori le figlie Paola di 12 anni e Sandra di 15. La Mercedes proveniva da Firenze e a causa dell'eccessiva velocità, secondo quanto hanno rilevato gli agenti della stradale, uscì dalla corsia. La vettura piombò come un proiettile nella corsia opposta scontrandosi frontalmente con la «128». Nel terribile urto rimasero uccisi il conducente della Mercedes Ercolani e sua moglie, Gino Zuliani, sua moglie Marina Cois e la figlia Paola. Unica superstite Sandra di 15 anni. Le due donne che si trovavano a bordo della Mercedes furono ricoverate all'ospedale in coma. Ieri nonostante le cure dei sanitari ha cessato di vivere Italia Marchettini. Le vittime dell'autostrada del Palio salgono così a sei; in due giorni altre due persone rimasero uccise sul territorio palio-stena che come è noto è priva del guard-rail centrale. Al carcere delle Murate è stato interrogato dal sostituto procuratore Francesco Fleury, il medico Paolo Vallone, 31 anni, originario di Tropea ma da anni trapiantato a Firenze, arrestato per una serie di gravissime accuse mosse per l'eccessivo numero di ricette di morfina consegnate ai tossicomani che ne facevano richiesta. Il medico avrebbe dichiarato di aver ricevuto dei soldi dai tossicomani come regali. «Io non ho mai chiesto nulla» avrebbe detto il dottor Vallone al magistrato. Riguardo alla mancata segnalazione dei tossicomani al centro medico di assistenza sociale, il Vallone si sarebbe giustificato di non averlo fatto perché ancora gli «accordi» tra i medici non sarebbero stati definiti. Arrestati due fratelli, Francesco Decio e Angela Nurfio di 23 e 21 anni perché trovati in possesso di 50 grammi di eroina e 50 grammi di cannabis indiana per un valore di 15 milioni. Nell'appartamento dei due che abitano a Prato sono stati rinvenuti una bilancia, fiale di acqua distillata, cassette da 700 mila lire provento della vendita della droga.

Dibattito al Festival dell'Unità

I compagni calabresi ospiti di Barberino

Musica a San Casciano e Capraia Pier Francesco Poggi a Poggibonsi

I comunisti non si concedono proprio ferie. I festival dell'Unità continuano infatti ad essere una delle principali tradizioni dell'estate ed un concerto rock con Radio Cento Fiori e la proiezione di diapositive sul paese. A Pontassieve il villaggio della festa dell'Unità ospiterà questa sera, alle 21, un dibattito sul tema: «Le proposte dei comunisti per scongiurare l'inflazione e uscire dalla crisi». A Ripoli, venerdì sera, conferenza dibattito su «Fonti energetiche alternative»: sempre alle 21,30 ballo Iscio con i «Magnifici del Iscio». A Barberino di Mugello, alle 21, «I comunisti e il Messogiorno» incontro dibattito con i compagni della Federazione di Reggio Calabria; alle 21,30 proiezione del film «Musto Movie». A Bettoli alle 21,30 dibattito su «Riforma sanitaria e illustrazione dell'Unità sanitaria locale n. 54 (Zona Chianti)». Intervengono il compagno Remo Nuti e un medico dell'USL. All'Antella serata di musica rock con Radio Firenze Sud. A Poggibonsi alle 21,30 «Aspettando Tarra», spettacolo di cabaret di Pier Francesco Poggi; dibattito su sport e Olimpiadi; allo spatio proiezione del film «Tempi moderni» e inizio del torneo di pallavolo. A Poggibonsi questa sera, alle 21,30 le donne discutono i problemi della medicina preventiva (riforma sanitaria). In via Caneva le sezioni di Torri, San Bartolo e Cintola hanno organizzato la festa dell'Unità che prevede per questa sera: ore 21 spettacolo con Andrea Parlavacchio e alle 22,30 esibizione del gruppo rock «Cian Little Big Rock». A San Pietro a Sieve alle 21 proiezione del film «Family Life» e spettacolo teatrale del gruppo circoletto ARCI di Pian di San Bartolo che presenteranno tre episodi in vernacolo fiorentino. A Capraia alle 20,30 in piazza Cavour corsa podistica; alle 21 in piazza Dori concerto con il gruppo «Improviste parallete». Inoltre si apre questa sera il festival dell'Unità a Roveta - Anzenale.

Citroën GSA. Più di prima.



Di bene in meglio, ecco dalla GS la nuova GSA, una auto che riprende e migliora uno dei più rivoluzionari concetti automobilistici degli ultimi dieci anni. La linea della nuova GSA oggi è ancora più filante e aerodinamica e il nuovo motore da 1300 cc. le consente di raggiungere i 160 Km/h e percorrere il chilometro da fermo in 36". La quinta marcia rende ancora più economici i costi di esercizio di quest'auto che a 120 Km/h consuma solo 8,9 litri x 100 Km. Tutti i comandi nella nuova GSA sono centralizzati: raccolti nei due antebracci ai lati del volante evitano qualsiasi distrazione dalla guida. Un quadro controllo indica costantemente lo stato delle diverse parti meccaniche della vettura.

La quinta porta posteriore facilita l'accesso al bagagliaio che da 435 dm.c. passa a ben 1400 dm.c. con il sedile posteriore abbassato. Silenziosità e confort, tradizionali caratteristiche Citroën, nella nuova GSA si sono ulteriormente evolute. Le famose sospensioni idropneumatiche, che hanno rivoluzionato il concetto stesso di tenuta di strada, sono state adeguate alla maggiorata potenza del motore, e completano l'eccezionalità di questa nuova Citroën.

Nuova, 1300cc., 5 marce, 5 porte.

NOZZE Sabato pomeriggio nel municipio di Grosseto, si sono uniti in matrimonio Clara Straccoli (funzionaria della CGIL) figlia del compagno Canuto della Commissione Amministrazione della Federsarone e Fabio Cascardi. Dopo il matrimonio celebrato dal sindaco di Grosseto, i novelli sposi trascorreranno la luna di miele sulla costa calabrese. Ai due coniugi le felicitazioni dei compagni dell'Unità. RICORDI A tre anni dalla scomparsa del compagno Adamo Di Egoli della sezione di Castello, i figli e la moglie nel ricordarlo con affetto sottoscrivono 20 mila lire per l'Unità. Nel primo anniversario del

la scomparsa della compagna Veturia Busanna Pampaloni di Castelfiorentino, il marito Giuseppe ricordando la sottosegretaria trentatreenne per l'Unità. Tre amiche di Veturia, Masca Alderotti, Perla Confori e Grasia Carrucci sottoscrivono in sua memoria ventimila lire per l'Unità. La sorella Dina Cresti e il marito Alfredo sottoscrivono diecimila lire per l'Unità in memoria del compagno Rino Cresti di Livorno. LAUREA La compagna Marta Bartolini, uco consigliere comunale per il PCI di Gavorrano (Via Baracca, Toroli; Ponte di Mezzo; Lippi; Ruffredi e Castello). La situazione tornerà alla normalità nel primo pomeriggio.

INTERRUZIONE TRAFFICO Per lavori di sostituzione di docce ad alcuni stabilimenti di Borgo Pinti e Via dei Servi sarà interrotto il traffico veicolare, ogni dalle 5 alle 13 in Borgo Pinti, nel tratto compreso fra via Giusti e via della Colonna; e domani dalle 5 alle 19 in via dei Servi (nel tratto compreso fra via Alfani e piazza SS. Annunziata). Sempre domani, dalle 7 alle 17 sarà chiusa al traffico veicolare via G. Bechi (località Castello) all'altezza del passaggio a livello per lavori delle FF. SS. Inoltre, ancora domani, sarà chiusa al traffico veicolare via Bonvegna nel tratto compreso fra via Trento e il Ponte Rosso per consentire la seconda fase dei lavori di seconda fase dei lavori di seconda della potiffera SIP e del cavo coassiale dell'Asintente autonoma dei telefoni dello Stato. I lavori dovrebbero terminare entro il mese di agosto. DEVIAZIONI TRAFFICO Domani per lavori all'acquedotto, via G. D'Annunzio sarà chiusa al traffico nel tratto compreso tra Via del Gigliano e via del Malacottone. I veicoli provenienti dal lato Settignano saranno devianti in via del Gigliano - viale Verga - via G. D'Annunzio. FARMACIA NOTTURNE Piazza San Giovanni 28; Via Ginori 80; Via della Scala 40; Piazza Dalmata 24; Via G. P. Orsini 27; Via di Brozzi 28; Via Salaria 41; Intorno a piazza S. M. Novella; Piazza Insalvo 8; Viale Calatafiumi 6; Piazza delle Cure 2; Via Senese 28; Viale Guicciardini 89; Via Calatafiumi 7.

- CONCESSIONARI FIRENZE FIJI DE CESARE S.p.A. Via Sarnese, 228/234 - Ang. Martelli, 23R Tel. 655/794532 GABRIELE SERRA S.p.A. Via Nazionale, 29 - Tel. 655/215346 ANZICO AUTOWORK S.p.A. Via Pisanella, 1 - Tel. 657/387395 IMPOLI SOVRANITA IN VINI BUOCCI DI TROCENI S. & C. S.p.A. Via F. Pitti, 49 - Tel. 6571/399442 LA SPEZIA DUVIA CRAZZO Via Carducci, 65 - Tel. 687/304472 LIVORNO INCORALFO DR. CESARE PIANI Viale Arrivabene, 74 - Tel. 6566/23237 LUCCA GIAMBO CAPANNONE S.A.R. S.p.A. di BARONI G. & C. Via Provinciale Settignano - Tel. 6583/94571 FERRE DI SERRAVALLE GRAZIANO CARLUCCI S.p.A. Piazza della Repubblica, 2 - Tel. 6577/40163 MASSA S.A.R. di BARONI G. & C. S.p.A. Via Sarnese, 41 - Tel. 6585/42342 PISA ENRICO PALLANCA & C. S.p.A. Via Carducci, 107 - Tel. 650/20190 PORTOFERRAIO FANTOZZI ELVO Località Campari, 100 - Tel. 0545/93019 PRATO COMM. E. MASI S.p.A. Via Galvani, 81 - Tel. 0574/34000 SERRA BUCCIANI MAURIZIO Via Garibaldi, 64 - Tel. 0577/45100 PISTOIA COMM. E. MASI S.p.A. Via Montebello, 16/28 Tel. 0573/367822

Le assemblee hanno detto sì a larghissima maggioranza

L'accordo Piaggio è stato approvato

Le assemblee operaie della Piaggio hanno discusso e approvato a larghissima maggioranza il testo definitivo dell'accordo sottoscritto mercoledì scorso a Roma tra i rappresentanti dei lavoratori e la direzione del gruppo.

Riconfermati gli impegni per il Sud Potenziamento di Arcore e Toscana

ci raccoglieva queste istanze dei lavoratori e le indirizzava verso una taratura delle vertenze integrative per l'appunto si caratterizzavano sui problemi della organizzazione del lavoro.

Il problema degli investimenti e della « qualità del lavoro »

La lotta della classe operaia deve impegnarsi anche su questo versante tenendo presente che lo scontro politico sul problema degli investimenti, dei piani di settore e di impresa, deve inevitabilmente fare i conti con certe « compatibilità » insuperabili per la classe operaia.

di professionalità dei lavoratori — dice il testo dell'accordo — con gli opportuni interventi in merito a mobilità, rotazione, arricchimento, ricomposizione delle mansioni ».

tamento concreto della « qualità del lavoro » di fabbrica si accompagna uno spostamento del potere nella fabbrica a favore dei lavoratori. Questo diventa possibile perché determinati mutamenti nella struttura del sistema di fabbrica e certe trasformazioni tecniche delle condizioni di lavoro, possono prefigurare (se non introdurre direttamente) alcune rotture nella tradizione gerarchica che presiede al processo produttivo nella sua dimensione piramidale.

Pensiamo al significato che assume in questo contesto introdurre il principio della « rotazione » alle postazioni di lavoro, « anche tecnologicamente e professionalmente differenziate ».

L'obiettivo — lasciamo parlare ancora il testo dell'accordo — sarebbe quello di « realizzare da un lato, una più ampia e consapevole partecipazione al processo produttivo da parte dei lavoratori, e dall'altro un miglioramento degli indici di efficienza ». Se noi pensiamo che la moderna fabbrica è sorta sulla medesima espropriazione intellettuale dei lavoratori, sulla loro divisione per mezzo del cottimo, possiamo cogliere le « potenzialità » innovatrici contenute in un processo inverso.

In poche parole si apre per i lavoratori la prospettiva di esercitare un reale controllo sul processo produttivo a partire dalla conquista di margini consistenti di « capacità » lavorativa e di « gestione » (in parte) « autonoma » del proprio carico di lavoro.

Aldo Bassoni

Un morto e quattro feriti per un'auto finita fuori strada

GROSSETO — Un morto e quattro feriti è il tragico bilancio di un fuoristrada, avvenuto nella tarda serata di domenica 20 luglio, in provincia di Grosseto, con un'automobile di marca Fiat che con la sua velocità di oltre 100 km/h, si è precipitata nel mare.

Intanto, sempre ieri, sono state arrestate tre persone: Giuliano Pani, grossetano, 22 anni, Giorgio Novaro, 20 anni, e Fabio Riva, 20 anni, entrambi residenti in provincia di Torino. Il Pani è finito in carcere a Grosseto con l'imputazione di tentato furto aggravato.

Comune di ROSIGNANO MARITTIMO

Questa Amministrazione Comunale AVVERTE che con deliberazione della Giunta Regionale n. 3414 del 17-4-1980, esecutiva ai sensi di legge, E' STATA APPROVATA LA VARIANTE RIDUTTIVA AL PIANO REGOLATORE GENERALE, adottato da questo Comune con deliberazione consultiva n. 224 del 23-1-1977.

SOLO DA NOI TROVERETE QUESTI PREZZI ELETTROFORNITURE PISANE

- TV BIANCO E NERO 12" 107.000
TV COLOR 390.000
TV COLOR 542.000
TV COLOR 99 canali 797.000
TV COLOR 26" 430.000
VENTILATORI da 10.000
ASPIRATORE CILINDRICO 45.000
STUFA CATALITICA acc. elettrica 70.000
TERMOVENTILATORE 2000 W 36.000
TERMOVENTILATORE 2000 V 15.000
LAVATRICE Kg. 5 175.000

PER FARE BUONE VACANZE OCHIO ALLE GOMME! CONTROLLATE EQUILIBRATURA E ASSETTO RUOTE DALLO SPECIALISTA CAMMILLI LUCIANO

VENDITA PROMOZIONALE alle calzature PALMA PIAZZA SAN MICHELE, 11-12 - LUCCA DAL 15 LUGLIO AL 14 AGOSTO SCONTO DEL 40% UOMO DONNA BAMBINO

COMUNE DI CECINA PROVINCIA DI LIVORNO AVVISO DI GARA Il Comune di Cecina (LI) indirà quanto prima una licitazione privata, con offerte percentuali anche in aumento, per l'appalto dei seguenti lavori:

Nel Senese si allargano le maggioranze tra PCI e PSI

Giunte rosse all'insegna dell'unità

I socialisti entrano anche a Sovicille - Entro luglio convocati tutti i consigli - Prende corpo l'intesa tra le due federazioni - Il PSI ha deciso di non assumere responsabilità di giunta a Rosignano

SIENA — Il segnale di unità che si attendeva nel corso delle trattative per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali senesi, è arrivato da Sovicille, comune sopra i 5.000 abitanti al confine con quello di Siena. Sabato 17 è insediato il Consiglio Comunale ed è stata eletta la nuova giunta comunista e socialista, guidata ancora dal sindaco Bruno Pepl.

Al momento in provincia di Siena sono stati convocati oltre a Sovicille, i Comuni di Galvina in Chianti, Radda in Chianti, Radicondoli, Riconquistato dalle sinistre dopo quasi un ventennio di governo democristiano. La piattaforma di accordo politico-programmatica elaborata dalle due delegazioni, riguarda naturalmente l'intera tematica delle autonomie locali.

associazioni intercomunali, nelle unità sanitarie locali, sono stati convocati. « In questo senso — si legge in una nota — si è in attesa di una nota, redatta dalla stampa dalle federazioni del PCI e del PSI — nei 18 comuni sotto i 5.000 abitanti dove l'elettorato ha confermato il rublo di governo delle liste PCI-PSI e negli altri sopra i 5.000 dove, con una serie di decisioni delle sezioni, si è deciso di convocare i consigli comunali per le elezioni degli organi provinciali, sono in via di formazione maggioranze formate dai due partiti, l'impegno è per la convocazione di tutti i consigli comunali per le elezioni degli organi entro questo mese di luglio ».

ROSIGNANO — Intesa tra PCI e PSI a Rosignano nella gestione dell'ente locale. Il documento sottoscritto tra i due partiti riconosce « il giudizio positivo » sull'esperienza unitaria di governo locale nella passata legislatura e si impegna a proseguire in una comune collaborazione di maggioranza.

me di Rosignano il PSI ha perduto un consigliere, resta comunque il dato positivo nella riconferma dell'impegno unitario di maggioranza che, dovrà trovare la « massima espressione nel rapporto diretto, oltre che tra i due gruppi consiliari, tra i due partiti. E' sentita altresì l'esigenza di rafforzare il confronto tra tutti i gruppi consiliari dei partiti democratici presenti in consiglio comunale, impegnandosi a stimolare appieno la partecipazione a livello delle commissioni consiliari ».

Un'ora di astensione dal lavoro

Fermo ieri il porto di Livorno Sciopero a fianco dei doganieri

LIVORNO — Ieri l'attività del porto si è bloccata: i dipendenti della dogana di Livorno si sono astenuti dal lavoro per tre ore, dalle 11 alle 14, e si sono riuniti in assemblea. Con loro, in sciopero per un'ora, tutte le altre categorie di lavoratori portuali.

Piccini, il presidente dell'azienda Meccanici Bagnoli e della Camera di commercio Mancusi, numerosi rappresentanti delle organizzazioni sindacali a tutti i livelli (Cipolli, Orsini, Penco, Pini, Manzoni, Dioguardi).

situazione drammatica dei dipendenti, sottoposti a turni stressanti in un ambiente di lavoro del tutto inadeguato (mancano addirittura sedie e materiale di cancelleria) è esplosa circa due anni fa quando anche il comitato cittadino per lo sviluppo dell'economia fu investito del problema, quando, appunto, i uffici portuali raggiunsero dimensioni inaspettate.

In tutti questi anni la direzione della dogana e gli organismi ministeriali preposti si sono dimostrati sordi e insensibili alle richieste dei lavoratori. Non hanno ritenuto degno di considerazione il dato incredibile ed eloquente: dal '73 al '79 i contenitori sono passati dalle 54 mila

PROTEZIONE ANTIRUGGINE INCOLORE CARROZZIERI RIUNITI Via Pelletier, 38 Tel. 25387 LIVORNO 3 anni di garanzia con polizza assicurativa

FRUMPY CORCORDE CANTIERA UZZANESE (PT) TEL. (0574) 41258 DIREZIONE: TRINCIARELLI

GIOVEDÌ 24 LUGLIO CORRADO PRESENTA IL RALLY CANORO con il Patrocinio di Famiglia TV

A LIVORNO: IL MOLO, IL GIARDINO EMILIANO, DA GRAZIA, IL PORTOLANO, IL PESCATORE, IL ROMITO, LIBECCIATA, MERLO MARINO, TRITONE, NELLA PROVINCIA DI PISA: RISTORANTE JANET, DA CESARINO, DA CIOCIO, AL CARRELLI, BURIANO, RUGANTINO, BELLE ARTI, IL LIDO, GIARDINO. A PISA: DA BRUNO, NANDO DA MICHELE, MASSA CARRARA, IL GROTTO. GROSSETO E PROVINCIA: DAVID, PANCIO, PICCOLO MONDO. NELLA PROVINCIA DI PISA: RISTORANTE JANET, DA CESARINO, DA CIOCIO, AL CARRELLI, BURIANO, RUGANTINO, BELLE ARTI, IL LIDO, GIARDINO.

Itinerario gastronomico LA RUOTA, LUCCHESIA E VERSILIA, VILLA LIBANO, TITO SCHIPA, LA GIURIA, SAN MARCO. A PISA: DA BRUNO, NANDO DA MICHELE, MASSA CARRARA, IL GROTTO. GROSSETO E PROVINCIA: DAVID, PANCIO, PICCOLO MONDO.

GENEROSA FRIZZANTE ORGANOICO LA TUA ACQUA MINERALE

UNO ALLA VOLTA BELLE ARTI a Cecina

M74 l'amaro digestivo

Le assemblee hanno detto sì a larghissima maggioranza

L'accordo Piaggio è stato approvato

Riconfermati gli impegni per il Sud Potenziamento di Arcore e Toscana

Le assemblee operaie della Piaggio hanno discusso e approvato a larghissima maggioranza il testo definitivo dell'accordo sottoscritto mercoledì scorso a Roma tra i rappresentanti dei lavoratori e la direzione del gruppo.

ci raccoglieva queste istanze dei lavoratori e le indirizzava verso una taratura delle vertenze integrative per l'appunto si caratterizzavano sui problemi della organizzazione del lavoro.

Il problema degli investimenti e della « qualità del lavoro »

La lotta della classe operaia deve irraggiarsi anche su questo versante tenendo presente che lo scontro politico sul problema degli investimenti, dei piani di settore e di impresa, deve inevitabilmente fare i conti con certe « compatibilità » insuperabili per la classe operaia.

di professionalità dei lavoratori - dice il testo dell'accordo - con gli opportuni interventi in merito a mobilità, rotazione, arricchimento, ricomposizione delle mansioni.

tamento concreto della « qualità del lavoro » di fabbrica si accompagna uno spostamento del potere nella fabbrica a favore del lavoratore. Questo diventa possibile perché determinati mutamenti nella struttura del sistema di fabbrica e certe trasformazioni tecniche delle condizioni di lavoro, possono prefigurare (se non introdurre direttamente) alcune rotture nella tradizionale gerarchia che presiede al processo produttivo nella sua dimensione piramidale.

Pensiamo al significato che assume in questo contesto introdurre il principio della « rotazione » alle postazioni di lavoro, e anche, tecnologicamente e professionalmente differenziate.

In poche parole si apre per i lavoratori la prospettiva di esercitare un reale controllo sul processo produttivo a partire dalla conquista di margini consistenti di « capacità » lavorativa e di « gestione » (in parte) « autonoma » del proprio carico di lavoro.

Aldo Bassoni

Un morto e quattro feriti per un'auto finita fuori strada

GROSSETO - Un morto e quattro feriti è il tragico bilancio di un'auto finita fuori strada domenica sulla strada provinciale del Basso che congiunge Monterotondo marittimo con Sovetero.

Intanto, sempre ieri, sono state arrestate tre persone: Giuliano Fani grossese, 22 anni, Giorgio Novaro, 20 anni, e Fabio Riva, 20 anni, entrambi residenti in provincia di Torino.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.833 Chiusura estiva. ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardi, 27 - Tel. 294.332 (Ap. 15.30) Simona Bili e Sibylla le porno attrici, in technicolor, con Dominique Seyburne, Fiore Soller e Brigitte Lelaurain. (VM 18) CAPITOL Via dei Castellani - Tel. 212.320 (Ar. cond. e ref. r.) « Gran Festival del Terrore » il ladro di Alfred Hitchcock, con Henry Fonda e Vera Miles. (Rid.) (18.30, 19.30, 20.30, 22.45) CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2 Borgo degli Albizi - Tel. 282.887 la favola dall'altezza mutante, in technicolor, con Margot Mahler, Franz Muxeneder. (VM 18) (15.30, 17.20, 19.10, 20.55, 22.45) Piazza della Repubblica, 6 - Tel. 23.110 (Ar. cond. e ref. r.) Vigilante speciale, in technicolor, con Dustin Hoffman, Gary Bussey, Henry Dean Stanton. (VM 14) (18.30, 19.30, 20.30, 22.45) RID. AGIS EXCELSIOR Via Certinaldi, 4 - Tel. 217.798 (Ar. cond. e ref. r.) Eccezionale anticipazione della nuova stagione cinematografica 1980-81: Prima: Spielche in technicolor, in technicolor, con Richard Burton, Rod Taylor, Robert Mitchum. (18.30, 19.30, 20.30, 22.45) FULGOR SUPERSEXY MOVIES Via M. Fingueria - Tel. 270.117 (Ar. cond. e ref. r.) (Ap. 15.30) La febbre nella pelle, in technicolor, con Anna Tori, Guy Roger. (VM 18) (17.40, 19.20, 21, 22.45) GAMBIRINUS Via Brunelleschi - Tel. 215.112 Chiusura per lavoro. METROPOLITAN Piazza Beccaria - Tel. 663.611 Chiusura estiva. MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 215.954 (Ar. 16) ODEON Via dei Sasseti - Tel. 214.068 (Ar. cond. e ref. r.) Mariage Monrose, Tony Curtis e Jack Lemmon in « A qualcuno piace caldo » di Billy Wilder. Per tutti (Rid.). (18.30, 19.30, 20.30, 22.45) PRINCIPE Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891 (Ar. cond. e ref. r.) (Ap. 16) « Montaigne » e « Thrilling » sceneggiato e diretto da Mario Argento: Il getto e suo cado, a colori, con J. Franciscus, Karl Maiden e Catherine Spaak. (VM 14) Rid. (18.30, 19.30, 20.30, 22.45) SUPERCINEMA SEXY EROTIC HARD CORE Via Cimatore - Tel. 272.474 Chiusura per ferie. VERDI Via Ghibellina - Tel. 286.242 Chiusura per ferie. ADRIANO Via Romagnoli - Tel. 483.607 Chiusura estiva. ALDEBARAN Via P. Baracca, 161 - Tel. 110.007 (Ar. cond. e ref. r.) (Ap. 19.30) Le brache del padrone, in technicolor, con Enrico Montesano, Milena Vukotic, Terry Toomey. Per tutti (Rid.). (Uff. Spett. 22.49) APOLLO Via Nazionale - Tel. 210.049 (Ar. cond. e ref. r.) « Il più divertente film per la vostra estate: il Vangelo secondo San Francesco (Storia di predi, ladri e... pacifisti) », a colori, con Leo Maslione e Tina Violi. (18.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45) CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700 Chiusura estiva. SULLIMBIA Via del Sole - Tel. 212.178 (Ar. 15.30) Hard core ripercorrendo vicende minori 18 anni e Colori: Persepolis, con F. Forcellì e F. Bar. EDEN Via della Fonderia - Tel. 225.643 Chiusura estiva. Il mistero film di Pietro Germi: Alfredo, Alfredo (Ficchi divorzo non vi divide), con Dustin Hoffman (Oscar 1980), Stefania Sandrelli, Duilio Del Prete. Per tutti (Uff. Spett. 22.10) FIORELLA Via D'Annunzio - Tel. 580.240 (Ar. cond. e ref. r.) Superstizio di Massimo D'Amante, in technicolor: Cosa avete fatto a Solange?, con Fabio Testi e Karin Boni. (VM 18) a (Venerdì dell'18: 16, 18.10, 20.30, 22.30) FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ar. 20) Divergenti technician di Woody Allen: Fredi e sordi e sampa con Woody Allen, Jennifer Margulies. Per tutti (Uff. Spett. 22.45)

FLORA SALA Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 Chiusura estiva. GOLDFONTE Via del Serragli - Tel. 222.437 Chiusura estiva. IDEALE Via Florenzuola - Tel. 50.706 Omelia sposa dozzina, di Robert Aldrich, in technicolor, con Charles Bronson, Lee Remick, Ernest Borgnine. Per tutti (Uff. Spett. 22.30) ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ar. cond. e ref. r.) (Ap. ore 10 antim.) I porrodesseri di Silvia, in technicolor, con Giuliana Calchi, Olivia Pascal. (VM 18) MANZONI Via Martiri - Tel. 366.808 (Ar. cond. e ref. r.) Pane e cioccolata, di Franco Brusati, in technicolor, con Nino Manfredi, Anna Karina, Johnny Dorelli. (18.30, 19.35, 20.40, 22.45) MARGONIA Via Giannotti - Tel. 630.644 Chiusura estiva. NAZIONALE Via Cimatore - Tel. 210.170 (Uff. Spett. 22.30) IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930 Impianto « Forged air » (Uff. Spett. 22.30) Un film di Milos Forman: Qualcuno volò sul nido del cuculo, in technicolor, con Jack Nicholson, Louise Fletcher. (Riduzioni) (Uff. Spett. 22.30) PUCCINI Piazza Puccini - Tel. 362.067 Chiusura estiva. VITTORIA Via Panzani - Tel. 490.370 La caduta degli dei, di Luciano Visconti, in technicolor, con Helmut Berger, Dirk Bogard, Ingrid Thulin, Charlotte Rampling e Florida Bonis. (18.30, 19.30, 22.30)

CINEMA D'ESSAI

ABSTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.386 (Ar. cond. e ref. r.) (Ap. 16) Cicca e lungo viaggio nel continente USA. Per la regia di J. Troell un temoso film interpretato da due grandi attori: Una donna chilese, a colori, con Gene Hackman e Liv Ullmann. 1.500 (AGIS L. 1000) (Uff. Spett. 22.45) ALFIERI ATELIER Via dell'Ulivo - Tel. 282.157 (Ar. 16) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) UNIVERSALE D'ESSAI Via S. Silvano - Tel. 208.198 (Ar. 16) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) CINEMA ESTIVO GIUGLIO - Galluzzo Via S. Silvano - Tel. 208.198 (Ar. 16) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ESTIVI A FIRENZE CHIARDILUNA ESTIVO Via Monteoliveto - Tel. 220.566 (Uff. Spett. 22.15) Un uomo da marciapiede, in technicolor, con Dustin Hoffman, Jon Voight. (VM 18) CINEMA ESTIVO GIUGLIO - Galluzzo Via S. Silvano - Tel. 208.198 (Ar. 16) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000)

CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock, (cartoni animati, a colori) CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Emma Bus 21-32 (Ar. 22) « Lungo viaggio nel continente USA » di Arthur Penn, con Walter Matthau, Faye Dunaway. (Ora 23): Otello, di Stuart Burge, con Lorence. In caso di pioggia proiezione presso il cinema Alfieri. (Ingresso per tutti gli spettacoli L. 1.500 AGIS e anziani L. 1.000) ARENE ESTIVE ARCI S.M.S. S. QUIRICO Via Pisanina 576 - Tel. 701.036 (Uff. Spett. 22.30) Capitano Harlock

Decisive giornate di lotta nelle istituzioni e nella città

Giovedì in piazza contro la crisi

A Piazza Nolana con Napolitano - Il PCI chiama alla mobilitazione contro la manovra economica del governo, contro recessione e licenziamenti, per dare subito le Giunte di sinistra al Comune ed alla Provincia - Far sentire la voce dei lavoratori, dei giovani, delle donne e dei disoccupati

Fare presto per le Giunte

Napoli sta vivendo, in queste settimane che precedono le ferie di agosto, giornate molto importanti per il suo futuro. Crisi dell'apparato industriale, tensioni sociali, formazione dei governi locali sono i tre aspetti di un unico problema. Da come verranno affrontate queste tre questioni, dipenderà che autunno avremo. Se cioè Napoli sarà in grado di attrezzarsi per tempo ad un settembre che si annuncia durissimo; se saremo colti alla sprovvista o se sapremo rispondere con la necessaria energia e lucidità.

Tutti sanno che ci sono oltre mille posti di lavoro messi in discussione tra SNAI e Montefibre; tutti sanno che ci sono oltre cinquemila operai a cassa integrazione alla FATME, tutti sanno delle aziende GEPI (e sono tante) che traballano. Dietro queste cifre e questi numeri ci sono storie di uomini, di famiglie che da un momento all'altro possono trovarsi senza l'unico sostentamento: il salario del capo-famiglia.

Fuori dalle fabbriche la situazione non è meno preoccupante: c'è la questione della casa che fra sfratti e aumenti del canone rischia di assumere aspetti tesi e preoccupanti; c'è la pressione forte e massiccia di migliaia di disoccupati organizzati che pongono precise richieste di riforma del collocamento e di avvio di una politica di sviluppo che dia lavoro a chi non ce l'ha; c'è il rischio di una brusca impennata dei prezzi a settembre, anche più forte di quanto avviene ogni anno.

Ora il punto è: ha il dovere o no la collettività cittadina di difendersi da tutto questo, di cercare strade e soluzioni; di chiedere con forza al governo misure e provvedimenti capaci di far fronte alla situazione? E come si attenderà a questo fondamentale dovere senza governi locali (alla Regione, al Comune ed alla Provincia) nella pienezza dei loro po-

Cresce la mobilitazione per la manifestazione di lotta dei comunisti napoletani indetta per domani, alle 17, a piazza Nolana con la partecipazione del compagno Giorgio Napolitano, membro della Segreteria nazionale del nostro partito.

Si tratta però anche di riproporre tutta la piattaforma dei comunisti napoletani per la difesa e

la riqualificazione dell'apparato produttivo della provincia, gravemente in difficoltà sotto i colpi della crisi e dei licenziamenti.

Nel momento politico che vive Napoli, poi, con la questione della formazione delle giunte ancora aperte, i comunisti intendono far sentire, con la mobilitazione di giovedì, la richiesta forte di operai, giovani, disoccupati, scapato, donne, artigiani che vengano subito confermate le Giunte di sinistra al Comune ed alla Provincia. Proprio di fronte all'esplosione di una grave crisi sociale ed occupazionale il bisogno di governi locali nella pienezza dei poteri ed autorevoli si fa infatti più urgente.

Presiederà il compagno Maurizio Valenzi

Consiglio comunale: oggi alle 11 la prima seduta

Dopo la convalida degli eletti si aprirà il dibattito politico - Chi sono i nuovi consiglieri - Una DC sempre « più vecchia » - Nome di spicco tra i socialisti

Per la convalida degli eletti e per l'avvio del dibattito politico, si riunisce questa mattina il Consiglio comunale. La seduta è convocata per le ore 11 nella Sala dei Baroni e sarà presieduta dal compagno Maurizio Valenzi.

Nel frattempo continuano a pervenire appelli per la rapida elezione della Giunta. E' di ieri un documento della CNA, la Confederazione dell'Artigianato.

Intanto, prosegue l'attività del consiglio di quartiere. L'altro giorno è stato eletto il presidente di San Pietro a Patierno. E' un socialdemocratico che ha ottenuto anche i voti della DC. In precedenza PCI, PSI e PSDI avevano siglato un accordo per una presidenza comunista, ma a ultimo minuto i socialdemocratici si sono rimangiati tutto.

non rielezione di Maurizio Valenzi, che ha invece riportato ben 95.000 preferenze. Valenzi, dunque, presiederà la prima seduta in qualità di consigliere anziano, avendo superato - tra preferenze e voti di lista tutti gli altri. Lo stesso Almirante, che stamani sarà alla testa del suo manipolo di consiglieri, sarà costretto a buttar giù questo amaro boccone.

E torniamo alla DC. Tra gli uomini « nuovi » ci sono tre vecchie glorie del centro-sinistra: Daniele, De Flavis e Del Barone. Cose che capitano, la Democrazia Cristiana è solita aggiornarsi così. Se hanno perso Guido D'Angelo, le cui capacità sono state spesso sottolineate anche dai comunisti, i democristiani hanno però guadagnato un tal Luciano Donelli (e un dc travestito da batterista più o meno).

Anche nel PSI non manca il nome di spicco. Stamani, infatti, nella Sala dei Baroni siederà anche l'onorevole Nicola Caprio, ministro per il Mezzogiorno. Con lui saranno altri tre « nuovi »: Giovanni Bisogni, già consigliere di amministrazione dell'IACP; Giuseppe Demitry, funzionario della Regione e Carlo D'Amato, che è stato uno dei più stretti collaboratori del compianto Buccico. I compagni socialisti decideranno stamani stesso, qualche ora prima della seduta del consiglio, chi ricoprirà la carica di capogruppo.

Di fronte a questa « vecchia » DC non vogliamo infierire ulteriormente, ecco perché non indugeremo molto sul gruppo comunista. Ai nomi di personalità come D'Antonio, Lucarelli, Stiano, Amati e Minervini non occorre del resto aggiungere alcun commento. A questi si affiancheranno altri nuovi compagni (come Visca, segretario cittadino, Accerra, Di Munzio, Pinto, Mangiaquoz, e gli indipendenti Carotenuto e Vasquez).

Anche nel PSI non manca il nome di spicco. Stamani, infatti, nella Sala dei Baroni siederà anche l'onorevole Nicola Caprio, ministro per il Mezzogiorno. Con lui saranno altri tre « nuovi »: Giovanni Bisogni, già consigliere di amministrazione dell'IACP; Giuseppe Demitry, funzionario della Regione e Carlo D'Amato, che è stato uno dei più stretti collaboratori del compianto Buccico. I compagni socialisti decideranno stamani stesso, qualche ora prima della seduta del consiglio, chi ricoprirà la carica di capogruppo.

Concludiamo infine questa breve cartella con i socialdemocratici. In questo partito il « cambiamento » si chiama De Rosa. Salvatore è Vincenzo De Rosa (non sono parenti, ma solo omonimi) sono infatti i due nuovi eletti. Come la pensano? Lo hanno già anticipato con due distinte dichiarazioni al nostro giornale: per entrambi bisogna andare subito alla riconferma della Giunta di sinistra a Palazzo S. Giacomo. Ora tocca agli altri pronunciarsi.

Il fatto è successo davanti al portone della Regione

Boss del contrabbando ucciso a Santa Lucia: voleva la tangente sulle « bionde »

Angelo Ramaglia, la vittima, era conosciuto col soprannome di « Vicianzo Al Capone » - L'omicida si chiama Carmine De Gai

Ricattava i contrabbandieri chiedendo tangenti sulle sigarette che scaricavano gli hanno sparato, uccidendolo, ieri pomeriggio a S. Lucia. Angelo Ramaglia, questo il nome della vittima, aveva quarant'anni ed abitava al « Pallonetto », al via Crotta 7. Era nato nella zona e nell'ambiente del contrabbando, con un soprannome che non lasciava molti dubbi sulle sue attività di guappo: « Vicianzo Al Capone ».

Era uscito dal carcere da appena tre giorni. Avrebbe dovuto scontare qualche altro mese, giacché la sua pena finita a dicembre di quest'anno, ma da tre giorni era in libertà condizionata. In altre parole, doveva recarsi a firmare la sua presenza nella zona di residenza, ogni giorno, presso il locale distretto di polizia. Anche ieri lo aveva fatto, e per andare al distretto aveva chiesto in prestito la vecchia « 500 » di un amico. Era appena tornato a casa, parzialmente chiodato davanti al bar « Paris », in via S. Lucia, quando, proprio mentre stava scendendo, un giovane (più tardi identificato per Carmine De Gai di 22 anni contrabbandiere anch'egli e abitante in via S. Lucia 128) gli si parava davanti con un'arma in pugno.

Partiva il primo colpo, che però mancò di bersaglio. Il secondo si conficcava nella cartoccia dell'auto. Angelo Ramaglia, comprendendo di non avere scampo, tentava la fuga, ma un secondo proiettile, quello mortale, lo raggiungeva dopo pochi metri all'altezza della pompa di benzina della Total, quasi di fronte al portone del palazzo della Regione. « Vicianzo Al Capone » era morto.

Sul posto giungevano gli uomini della squadra mobile diretti dal dottor Vecchione, dal dottor Zannini e dal brigadiere Virgilio, e i carabinieri diretti dal colonnello Lazzarini. L'« sparatore » che era riuscito, in un primo momento a far perdere le proprie tracce, veniva identificato in poco tempo, come dicevamo nel precedente articolo Carmine De Gai, di 25 anni, abitante in via Napoli Capodimonte 4.

I motivi sono di quelli che segnano preoccupanti precedenti nel mondo della mala napoletana: Angelo Ramaglia aveva inventato il racket sul contrabbando, la tangente sulla sigaretta. Del resto, i suoi precedenti sono di quelli che non lasciano molti dubbi sulla natura del personaggio: veniva da una famiglia di contrabbandieri (suo fratello Giro è morto in mare tre anni fa), aveva al suo attivo precedenti per furto, violenza privata, estorsione, sfruttamento della prostituzione come minore discolo. Attualmente era in libertà condizionata per una separatoria di cui fu protagonista, nel '75, la sua gang e quella del clan degli Egizio. Quella volta, a meno di un anno, ce ne furono morti, un passante però fu ferito in modo non grave.

Porteranno la solidarietà della città

Sindaco e Giunta oggi nella sede del « Roma »

Ieri incontro alla Regione - Domani sciopero di tutti i giornali della Campania a sostegno della riforma

Questa mattina alle 10, accompagnato dai componenti la Giunta comunale, il sindaco di Napoli compagno Maurizio Valenzi si reca nella sede del « Roma » per portare solidarietà all'amministrazione e della città ai lavoratori in lotta ormai da oltre una settimana. Ai giornalisti e ai grafici del quotidiano che hanno risposto con assemblee e manifesti, alla volontà di ristrutturazione selvaggia del giornale proposta dall'editore Giancarlo Parretti, nuovo proprietario della società di gestione della testata, insieme al capo comandante Lauro.

Gli altri lavoratori del « Roma » si sono incontrati con il presidente della giunta regionale Cirillo. Per domani fissato lo sciopero di tutti i giornali della Campania, a sostegno della riforma dell'editoria e per la salvezza del giornale in pericolo. Sempre domani è previsto un incontro tra i componenti la giunta regionale e il ministro del Lavoro.

Per giovedì, infine, davanti al Pretore di Napoli, il Pasquale Piccone, è prevista la discussione sul ricorso presentato dai lavoratori contro la SNEG per l'azione di serietà messa in atto. Nella stessa giornata, alle 10 al Circolo di Stampa si terrà una assemblea aperta di tutti i lavoratori dell'informazione della Campania.

In uno scontro a fuoco con la

E' morto il giovane ferito a Secondigliano

Vincenzo Canneva di 17 anni aveva sposto sparando all'alt di una vola

Si chiamava Vincenzo Canneva di 17 anni il giovane rimasto ucciso nello scontro a fuoco avvenuto l'altro pomeriggio con una pattuglia della polizia in servizio nella circoscrizione esterna nella zona di Secondigliano.

Il giovane che risulta inquisito si trovava al momento della sparatoria insieme a un amico, Mario A. Cerbo di 25 anni, abitante in via Napoli Capodimonte 4. Quest'ultimo, arrestato dagli agenti è pregiudicato per furto e scippo. Canneva, colpito alla testa e deceduto l'altro sera intorno alle 23.30 all'ospedale Cardarelli. Vincenzo Canneva, abitava a Secondigliano, nel rione ISEES all'Isola di Capri. L'unico elemento di rilievo del suo passato risale al '73, quando il giovane aveva dieci anni. I suoi genitori avevano allora avanzato una richiesta di ricovero del ragazzo come minore discolo.

Attualmente era in libertà condizionata per una separatoria di cui fu protagonista, nel '75, la sua gang e quella del clan degli Egizio. Quella volta, a meno di un anno, ce ne furono morti, un passante però fu ferito in modo non grave.

Dopo il concerto di Renato Zero di sabato sera

Per il cronista picchiato « Il Diario » accusa le forze dell'ordine

Documento del Comitato di Redazione Occorre fare chiarezza sulla vicenda

Sull'episodio di violenza accaduto sabato sera allo stadio S. Paolo alla fine del concerto di Renato Zero e che ha coinvolto oltre a un giovane, donna, Luisa Russo, anche un redattore de « Il Diario », Geo Nocchetti, il Comitato di redazione di questo giornale ha diffuso un documento nel quale si condanna l'atteggiamento delle forze dell'ordine.

Il fatto è noto. Sabato sera, dopo un concerto tranquillo, e nemmeno tanto affollato, alcuni fans attendevano l'auto del cantante all'uscita. Una di esse - Luisa Russo appunto - si è avvicinata per guardare più da vicino il suo beniamino. E' a questo punto che sono accaduti gli incidenti vittime dei quali sono rimasti feriti la ragazza e il giornalista. La versione fornita dall'Arma dei carabinieri spiega che il ferimento della giovane e del collega Nocchetti è stato provocato dalla ressa e che i due si sono provocati le lesioni cadendo.

Completamente diversa appare la versione fornita dal documento del Comitato di redazione de « Il Diario ». « Sabato sera - si legge nel comunicato - al termine del concerto di Renato Zero allo stadio S. Paolo una persona in abiti civili - si sarà in seguito che era un poliziotto - ha picchiato brutalmente una ragazza identificata poi come Luisa Russo, di 25 anni. Giornalisti presenti al fatto si sono avvicinati qualificando e chiedendo spiegazioni, ma sono stati violentemente spazzati da un gruppo di carabinieri in divisa. Uno dei giornalisti, Geo Nocchetti, redattore del « Diario di Napoli » è stato percosso e costretto quindi all'interno dello stadio dove il pestaggio è continuato più violento. E' stato poi rilasciato e medicato all'ospedale S. Paolo. Vi stiamo nella giornata di domenica - continua il documento - gli sono stati riferiti scontri un trauma cranico e una contusione alla regione parieto-occipitale sinistra. Il comunicato concede espressamente la sua piena solidarietà al collega picchiato mentre rivolge il suo lamento e condanna duramente il comportamento totalmente irresponsabile dei carabinieri del servizio d'ordine, tanto più che - a differenza dei concerti tenuti anche di recente a Napoli - quello di sabato si era svolto senza alcuna incidente e in un'atmosfera totalmente distesa. Atteggiamenti di scarsa e nessuna responsabilità sempre condannevoli diventano visibili e di pericolosità es

Assemblea dei disoccupati organizzati ieri al Palasport di Fuorigrotta

Dalle raccomandazioni al movimento di lotta

Alla importante iniziativa hanno partecipato anche i partiti di sinistra - Dure critiche rivolte alla DC e alla Regione - « Il governo deve rispettare gli impegni » - Venerdì ci sarà una manifestazione a Santa Lucia

« I disoccupati napoletani hanno seguito, nella loro lunga e travagliata storia, almeno tre strade: quella delle raccomandazioni, quella delle liste di lotta e quella di un movimento unico, forte e combattivo. Alla luce della vostra esperienza non pare che si sia finalmente imboccata quest'ultima strada, che è certamente la più giusta. »

Alla manifestazione ha partecipato anche Mimmo Pinto. Il suo ritorno alle origini non è stato salutato né con grande entusiasmo, né con freddezza. « La cosa più importante - ha detto - è strappare subito questi disoccupati dal limbo in cui il rischio che il movimento si sfaldi... »

di fischi. Ma che c'entra il Comune - ha gridato qualcuno - La programmazione e la riforma del collocamento si decidono forse a Palazzo S. Giacomo? »

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

PICCOLA CRONACA di partito. IL GIORNO. Oggi martedì 22 luglio 1980. Onomastico: Maria (domani: Apollinare). COMPLEANNO. L'omaggio Francesco Priore ha compiuto novantadue anni. Iscritto al partito dal 1953 il compagno è stato segretario provinciale del collettivo diretti. A lui gli auguri più sentiti della sezione Cappella dei Campani, della Federazione e della Federazione di Fuorigrotta.

documenti di redazione. Occorre fare chiarezza sulla vicenda. Condannabili diventano visibili e di pericolosità es



Forte risposta operaia in tutta la Campania alle minacce di licenziamento

Presidiati nel Sele i tre tabacchifici

Sono le aziende dell'ATI minacciate da licenziamenti in massa - Stessa iniziativa a S. Maria Capua Vetere

SALERNO - Da ieri sono presidiate le tre fabbriche dell'ATI che lavorano il tabacco nella Piana del Sele...

Intanto il sindacato ha chiarito il proprio modo di vedere a proposito dei provvedimenti assunti dall'azienda...

In tutta la regione si sono aperte oggi i lavoratori delle telecomunicazioni: metalmeccanici e telefonici della SIP e dell'Azienda di Stato...

Telecomunicazioni: sciopero e corteo oggi a Caserta

Insieme ai metalmeccanici, in lotta anche i telefonici della Sip e dell'Azienda di Stato

In tutta la regione si sono aperte oggi i lavoratori delle telecomunicazioni: metalmeccanici e telefonici della SIP e dell'Azienda di Stato...

Insostenibile situazione nell'agro nocerino sarnese

La mafia alza il tiro: ora attacca le forze dell'ordine

Sabato sera attentato contro una caserma dei carabinieri a Nocera Inferiore Cresce il racket sui posti di lavoro - Arrestate in un anno oltre 500 persone

SALERNO - Nel Nocerino la mafia alza il tiro e tenta la via più violenta perfino contro le forze dell'ordine...



Il traffico delle armi è una delle attività mafiose più redditizie

C'è da difendere nel Nocerino il racket delle tangenti sui mobilitati, sulle industrie conserviere, sugli stabilimenti di ogni genere, sui negozi...

del poter dello Stato quando diventa pericolosa come quella dei carabinieri del capitano Gennaro Niglio che, in un solo anno, hanno arrestato 500 persone...

terza provinciale del PCI - conferma la drammaticità della situazione, ormai non più tollerabile. Nel Nocerino si vedono in modo evidente le responsabilità del governo e della DC...

Non solo la mafia ricicla capitali nell'apparato produttivo ma, a questo punto, entra anche direttamente nei partiti e nelle istituzioni, oltre a rafforzare i processi di unificazione...

Fabrizio Fao

Indetto ad Avellino da tre amministrazioni di sinistra

Oggi convegno per l'Alfa-Nissan

AVELLINO - Tre amministrazioni di sinistra dell'hinterland di Avellino hanno indetto un convegno sul problema dei nuovi insediamenti produttivi nell'area industriale nella città da parte del gruppo Alfa...

turire dal convegno iniziative idonee a fare chiarezza ed a ottenere decisioni concrete e sbocchi decisivi per gli insediamenti proposti. Al momento, infatti, nulla è deciso per il nuovo insediamento Alfa (la fabbrica per la costruzione di autovetture con un organico di 1000 o 1500 unità)...

Si sviluppa l'iniziativa per governi locali più avanzati

A Melito si prepara una protesta pubblica

I problemi urgono ma la DC insiste nei rinvii - PCI disponibile per un accordo a sinistra - I punti di un programma comune

Gravi e urgenti problemi rendono difficile la vita a Melito dove negli ultimi anni gli abitanti sono passati da 5000 a ben 15.000, mentre la situazione non solo non è migliorata ma è andata sempre più degradandosi...

opprimono la popolazione. Di fronte alla caotica espansione edilizia che è venuta avanti all'insensatezza della sperequazione, l'amministrazione non solo non ha saputo portare a termine l'approvazione del piano regolatore né definire le aree per la 167, ma non è riuscita nemmeno ad adeguare i servizi.

Si preannuncia la definizione del programma sul quale il partito ha basato la campagna elettorale e sul quale baserà la sua azione politica. Piano regolatore, avvio del programma di fabbricazione della 167, scuola, trasporti, riforma del collocamento, salute pubblica costituiscono i punti cardine di questo programma.

Insediata a Quarto giunta di sinistra (PCI, PSI e PRI)

Amministrazione PCI, PSI, PSDI a Frattaminore - A Saviano contro un accordo analogo, boicottaggio dc

Dopo 17 anni la DC torna all'opposizione a Quarto. PCI, PSI e PRI hanno infatti conquistato la giunta di sinistra, che può contare su undici consiglieri su venti. Nell'ultima riunione del Consiglio è stato eletto il sindaco che è il repubblicano Antonio...

te ha punito il malgoverno della DC che l'8 giugno ha visto assottigliarsi di due decimi il proprio rappresentanza. Si tratta, in ordine alla grandezza dell'impianto e alla quantità di tabacco lavorato di una delle più importanti agenzie in Italia che è costata allo stato circa 2 miliardi di lire ma che per responsabilità attribuiti alla DC ed ai dirigenti del Monopolo viene utilizzata in parte come deposito, con un ritmo produttivo di lavorazione del tabacco assolutamente inadeguato alla sua potenzialità.

Il PCI di S. Giorgio del Sannio sul problema del tabacco

Un progetto per raddoppiare la produzione del Monopolo

L'agenzia del comune sannita attualmente produce con un ritmo al di sotto della sua potenzialità - Colpe della DC

BENEVENTO - L'iniziativa del PCI di S. Giorgio del Sannio per imporre un diverso sviluppo produttivo della zona, che tenga conto di quelle che sono le condizioni specifiche del territorio e delle risorse che in agricoltura, ed in modo particolare nel campo della tabaccoltura sono elevati, trova consensi tra lavoratori e le popolazioni interessate.

biare il destino di questa azienda. Se consideriamo che la potenzialità produttiva del monopolio di S. Giorgio del Sannio è di circa 40 mila quintali di tabacco lavorato all'anno, e che allo stato attuale se ne lavorano (impiegando circa 100 addetti) 15 mila quintali, risulta evidente lo squilibrio. Una maggiore produttività della agenzia avrebbe l'effetto di incentivare la coltivazione del tabacco nelle nostre campagne che con opportune iniziative, tese anche alla riconversione delle colture porterebbe inevitabilmente al raddoppio della produzione.

sottosalario diffuso praticato nelle aziende private esterne. «La nostra lotta - ha aggiunto il compagno Antonio Natale segretario della sezione PCI del luogo - per conquistare migliori condizioni di vita per le molte centinaia di disoccupati della zona deve avere il consenso dei lavoratori e delle forze progressiste locali. Solo in tal modo è possibile dare speranze e prospettive sicure alle popolazioni interessate per non spingerle ancora di più sotto l'ombrello dell'assistenzialismo e clientelismo della DC. La nostra proposta di raddoppiare il numero degli addetti nella gestione dei tabacchi di S. Giorgio del Sannio non è isolata e si inquadra in una visione complessiva che noi abbiamo dello sviluppo, della produttività e dell'occupazione nel sangroiese».

Mortale incidente sul lavoro nel Sannio. Un operaio, Giuseppe Barbelli di 48 anni, è precipitato da una gru all'interno dell'industria per la lavorazione di marmi dei fratelli Parrilla a S. Nicola Manfredi (Benevento). Scorso e trasportato all'ospedale Rummo vi è giunto cadavere. Giuseppe Barbelli era sposato e padre di due figli. Sulle cause dell'incidente sono state aperte inchieste

Enzo Parziale

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE' featuring a grid of cinema listings for various theaters in Naples and the surrounding area, including titles like 'VI SEGNALIAMO', 'CINEMA PRIME VISIONI', and 'ALRE VISIONI'.

Advertisement for 'Solo la mano del Sarto' featuring a grid of cinema listings for various theaters in Naples, including titles like 'I programmi di Napoli 58' and 'UNITA' VACANZE'.